

Pubbl. Uff. 541/1

**ASSOCIAZIONE "PRIMO LANZONI,"
TRA GLI ANTICHI STUDENTI DI
CA' FOSCARI**

BOLLETTINO

I



VENEZIA 1958

**Associazione "Primo Lanzoni",
tra gli antichi studenti di Ca' Foscari**

BOLLETTINO

ANNO 48° - NUOVA SERIE - N. 1 - APRILE 1958

s o m m a r i o

Alfonso de Pietri-Tonelli (*Giulio La Volpe*) (pag. 5)

Pubblicazioni di Alfonso de Pietri-Tonelli (pag. 22)

Il passato di Ca' Foscari:

Il Palazzo Foscari (pag. 32)

Fondazione e primi ordinamenti di Ca' Foscari (pag. 40)

Gli antichi diplomati e laureati di Ca' Foscari (pag. 47)

Vita di Ca' Foscari

Laureati nella Sessione di Febbraio 1958 (pag. 67)

Programmi della Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari (pag. 69)

Vita dell'Associazione

I problemi attuali della professione di dottore commercialista -
Conversazione del prof. A. Amodeo (pag. 108)

Personalità (pag. 110)

Fondo assistenza (pag. 110)

Pubblicazioni dei Soci (pag. 112)

Pubblicazioni ricevute (pag. 113)

Elenco dei nuovi soci (pag. 114)

Il nostro Bollettino ha compiuto il suo primo anno di vita. E' nostra speranza che esso, rinato nel 1957 dopo una lunga parentesi di silenzio durata 14 anni, abbia saputo adempiere ai compiti per cui è stato creato ed ai quali abbiamo cercato di restare fedeli: mantenere vivi i legami dei cafoscarini con la loro Università e i vincoli di amicizia fra gli associati; far conoscere il pensiero dei cafoscarini sui problemi universitari, professionali e culturali.

C'è stato di grande incoraggiamento nel compito che ci eravamo proposti di dare nuovamente all'Associazione una sua voce, il lusinghiero favore e l'interesse con cui sono stati accolti i tre numeri del 1957. Utilissimi si sono dimostrati i suggerimenti e le proposte pervenuteci da parte di molti soci.

I nostri propositi, all'inizio del secondo anno di pubblicazione sono, oltre che di perfezionarlo e di migliorarlo, di rendere il Bollettino sempre più partecipe alla vita della nostra Università e più sensibile ai problemi professionali dei soci.

Per far ciò, facciamo affidamento sulla collaborazione di tutti i cafoscarini che, come già in passato, siano sicuri non ci verrà mai a mancare

Il Comitato di Redazione

Alfonso de Pietri-Tonelli

Sono trascorsi cinque anni dalla scomparsa del prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, insigne docente della nostra Università, la cui memoria è sempre presente nel cuore dei cafoscarini.

Pensiamo di far cosa grata a tutti i soci e in particolar modo a quanti lo ebbero maestro, pubblicando la commemorazione tenuta in Ca' Foscari il 15 giugno 1953 dal prof. Giulio La Volpe.

Nell'accingermi a rievocare la figura e l'opera di Alfonso de Pietri-Tonelli mi si affollano nell'animo i tanti e tanti motivi di riconoscenza, gli innumerevoli ricordi di un lungo colloquio durato oltre sedici anni, improvvisamente troncato dalla Sua scomparsa, e che si riallaccia al giorno ormai tanto lontano in cui a Napoli ricevetti inaspettatamente da Lui le bozze di stampa della Sua recensione al mio primo lavoro di economia matematica. Chiamato poi a Ca' Foscari come Suo assistente, ebbi per tanti anni il privilegio di una consuetudine di rapporti che mi fu e sempre mi è cara e che mi dette molto di conoscere ed ammirare le elevate qualità del Suo animo e della Sua mente. Per questo si uniscono ora in me il rinnovato senso doloroso della perdita del Maestro e dell'Amico e la reverente consapevolezza dell'alto compito di delinearne la forte personalità di Uomo e di Studioso.

1. - L'altezza dell'Uomo fu pari a quella dello Studioso. Temperamento passionale e allo stesso tempo pensoso, con un segno di sottile amarezza sulle labbra, che sapevano chiudersi in un biasimo profondamente sofferto o aprirsi ad un sorriso di comprensione delle cose umane, il capo adorno di una bella chioma scarmigliata, l'occhio grande, aperto all'osservazione o intento alla meditazione, il procedere sicuro, un po' stanco da diversi anni: all'imponenza naturale della persona corrispondeva la tempra del carattere. Egli era forte per saldezza di principi ed ener-

gia di volere, sicuro nel pensare e nell'operare, solido negli affetti intimamente vissuti senza debolezze.

Veramente ammirevole fu in Lui la regola severa a cui per tutta la vita si sottopose senza tregua a causa della salute cagionevole, riuscendo così a sostenere un'attività intensa e ad ascendere alle mete sognate.

A Venezia la Sua vita si svolse interamente tra l'asilo silenzioso della Sua casa, fattagli cara dall'affettuosa ed intelligente devozione della Sua Consorte e dalla vivacità del figlio che tanto amò, e la Scuola, alla quale sin dagli anni giovanili fu legato da una dedizione non mai smentita nella Sua passione per lo studio e l'insegnamento, cui offerse la Sua migliore attività.

Lavoratore infaticabile, iniziava la Sua opera giornaliera alle prime luci dell'alba e la protraeva, alternando le occupazioni con un ordine cui raramente veniva meno, fino alla tarda sera senza stanchezza. E intanto trovava modo di dedicare premurose cure al Suo giardino, che Gli offriva un'immagine della Sua terra lontana, e nel quale aveva voluto pazientemente raccogliere ed acclimatare piante di ogni sorta, in ciascuna delle quali riviveva e simboleggiava un ricordo, un affetto.

Viveva appartato, ma nello stesso tempo era vicino a tutti con la corrispondenza che molto curava e con le visite che gradiva e rendeva piacevoli con una conversazione aperta, franca, nutrita di interessi molteplici. Era sempre pronto ad elargire la Sua autorevole e cordiale sollecitudine a chiunque ricorresse a Lui, particolarmente ai Suoi allievi, molti dei quali, saliti poi a posti eminenti, serbarono del Maestro riconoscente e riverente ricordo.

Spirito fiero, forte nella coscienza della Sua libertà morale ed intellettuale, fu sempre fermo nelle Sue convinzioni e chiaro e retto nei suoi atteggiamenti, senza sottintesi e accomodamenti che repugnavano al Suo carattere virile. Attento osservatore degli uomini e delle cose, manifestava nei rapporti umani una semplice cordialità di modi ed insieme una spiccata sensibilità sia alle dimostrazioni di interessamento e di affetto, sia ad atteggiamenti che poteva interpretare come segno di affievolimento nell'amicizia schiettamente concessa. Il Suo giudizio poteva apparire qualche volta severo, era però sempre dettato da un'alta e viva coscienza morale.

Era fedele alle vecchie amicizie, di cui custodiva immutato il sentimento anche a lunga distanza di anni. I nuovi tempi lo trovarono più spassionato osservatore che partecipe, mentre ser-

bava sempre vivo in fondo all'animo il senso nostalgico della Sua terra, il rimpianto dei perduti affetti familiari dolcissimi, il ricordo delle battaglie, dei sogni e delle idee dell'età giovanile; e Gli era caro ripensare ai tanti amici di allora, in gran parte scomparsi, con qualcuno dei quali aveva potuto conservare consuetudini di amichevole fraternità. E in questo Suo rivivere il passato, c'era sì malinconia, ma non delusione, poichè le esperienze della vita Gli avevano confermato la fiducia sempre intimamente nutrita nel valore della ricerca scientifica disinteressata e nella solidità degli affetti.

Da diversi anni non sfuggiva a chi Gli era vicino il sottile velo di tristezza che ne avvolgeva l'animo. Egli indulgeva di più ai ricordi del passato, estremamente sensibile ai dolori delle persone cui era legato. Con accoramento vedeva assottigliarsi la schiera degli amici: «Uno alla volta ce ne andiamo tutti», diceva. Forse si preparava al grande distacco, atteso ma non temuto. Egli non dette mai segno di debolezza, nemmeno quando il male fu sul punto di sopraffare le sue energie fisiche. Fu sempre fermo nella volontà di resistere al dolore, fu sempre se stesso. Rifiutò farmaci che avrebbero potuto indebolirgli per poco la mente. Non volle fino all'ultimo che Suo figlio fosse informato della gravità della malattia, affinchè non interrompesse gli studi in un paese lontano. E l'ultima sera, poche ore prima della fine, tanto temuta da quanti lo amavano, nell'affidarmi l'ultimo libro, che doveva chiudere il nostro lungo colloquio, tessuto di affetto e di comprensione scientifica, volle Egli stesso prendere nota del mio nome come soleva, forzando la mano che sfuggiva ormai alla Sua volontà: furono le ultime parole da Lui scritte. Così Alfonso de Pietri-Tonelli ci ha lasciati, si è fisicamente distaccato da noi, anche se ci parrà ancora di vederlo venire alla Scuola col suo incedere sicuro, da alcuni anni un po' stanco, e volgere intorno sui giovani e sulle cose il Suo sguardo amorevole cui nulla poteva sfuggire. Non è espressione retorica affermare che Egli vive e vivrà nel cuore dei suoi cari, nell'affetto dei colleghi e dei discepoli riconoscenti, nei frutti della Sua attività di scienziato e di pensatore: luminoso, indimenticabile esempio — in un tempo in cui può sembrare affievolirsi la fede nei valori ideali — di alta coscienza morale e di piena, amorosa dedizione alla ricerca scientifica ed alla Scuola.

2. - Nato a Carpi in quel di Modena nel 1883, conseguì a Ca' Foscari la laurea e i due diplomi in Economia e Diritto negli

anni 1906-1908. Completati brillantemente i suoi studi universitari, Egli scoprì ben presto la propria vocazione. Dopo una breve parentesi di indagini politico-sociali e di studi giuridici, ai quali fu a un certo momento quasi per dare la preferenza (nei primi suoi scritti si occupò fra l'altro del diritto ereditario), Egli si dedicò alle materie economiche con una passione che non doveva mai venirGli meno e che avrebbe sorretto fino all'ultimo la Sua attività infaticabile.

Dal 1907 al 1919 insegnò materie economiche e giuridiche prima nell'Istituto tecnico di Ascoli Piceno e poi in quello di Rovigo, in cui fu professore ordinario e preside nel triennio 1916-1919. Ottenuta nel 1913 la libera docenza in economia politica nell'Università di Padova, vi iniziava i suoi corsi liberi, mentre altri ne teneva alla Scuola Superiore di Venezia. Dopo un breve periodo trascorso all'Istituto Internazionale di agricoltura, riprendeva i corsi liberi all'Università di Padova negli anni 1916-17 e 1918-19 e vi assumeva la supplenza di statistica. Nel 1916-17 veniva chiamato a Ca' Foscari a coprire per incarico la cattedra di politica commerciale e legislazione doganale e nell'anno seguente anche la cattedra di economia politica (corso generale). Da allora in poi Egli rimase sempre legato al nostro Istituto continuandone le alte tradizioni dell'insegnamento economico.

Nominato nel 1920, in seguito a concorso, professore straordinario di politica commerciale e nel 1923 ordinario della stessa materia, Egli tenne come titolare per 32 anni questa cattedra — che nel 1925 prese il nome di Politica economica — dandole lustro con l'alto livello della sua produzione scientifica e del suo insegnamento. All'insegnamento, che amava e che considerava tutt'uno con la Sua attività di studio, Egli imprese fin dall'inizio l'indirizzo teorico ispirato al pensiero paretiano. E fu tra i primissimi a curare, accanto alle lezioni liberamente svolte, la ricerca nel laboratorio, sempre frequentato, nell'intento da un lato di ammaestrare gli allievi nella ricerca scientifica, di consentire loro di elaborare nel miglior modo le dissertazioni e le tesi di laurea, e dall'altro di attuare indagini di lunga portata e di apprestare utili strumenti di ricerca. Di questi ricordo lo « Schedario analitico-alfabetico della legislazione economica italiana », purtroppo interrotto dalla guerra, e i « Diagrammi della politica economica italiana », raccolta sistematica di diagrammi a scala logaritmica delle principali serie dei dati statistici sull'economia del nostro paese. Una parte di questi diagrammi fu pubblicata in volume nella « Collana Ca' Foscari » nel 1944.

Alla Scuola fu attaccatissimo seguendone con amore le vicende, sempre pronto ad ogni iniziativa che potesse elevarne le sorti.

Nel 1941-42 fu nominato pro-rettore dell'Istituto e successivamente rettore, carica che tenne fino al 1945, provvedendo all'espansione della Scuola nell'edificio da Lui riadattato di Ca' Giustinian dei Vescovi, creando la Foresteria destinata a professori e studenti e dando prova in tempi non facili delle Sue eminenti capacità direttive e amministrative.

Nel 1947 ebbe modo di creare nel Suo laboratorio un'organizzazione per lo studio dei problemi economici concreti, particolarmente di quelli attinenti alle Venezie. Strumento efficace di studio e d'insegnamento, sorse così in quell'anno il Servizio di studi economici, alla cui attività, soprattutto con gli articoli pubblicati nel « Bollettino », Egli dette il prezioso contributo della Sua mente.

Al nome di Alfonso de Pietri-Tonelli sarà intitolato, non solo il Servizio studi economici, ma anche il Laboratorio di politica economica.

3. - Non è compito facile riassumere in breve intervallo di tempo l'opera ed il pensiero di Alfonso de Pietri-Tonelli, la cui vasta e varia produzione comprende, oltre alle opere fondamentali, corsi di lezioni, saggi, rassegne critiche ed un gran numero di articoli pubblicati in riviste e giornali, cui collaborò assiduamente. Egli seppe farsi — oltre che uomo di vasta, varia e profonda cultura, critico e polemista — studioso dei fatti e dei problemi economici e soprattutto teorico dell'economia politica e della politica economica nel quadro di una ampia concezione dei fenomeni sociali. Egli ha lasciato in tutta la Sua opera i segni e i frutti della Sua mente aperta, del suo ingegno acuto, del suo pensiero originale, guadagnandosi così, fra i più illustri discepoli del Pareto, una larga fama nel mondo scientifico italiano e straniero.

Dopo i primi studi politico-sociali sul sindacalismo, sul marxismo e sul socialismo democratico, sulla teoria malthusiana della popolazione e sul malthusianesimo (1908-1911), nei quali si rivela la Sua viva sensibilità ai problemi del tempo, de Pietri-Tonelli si dedicò interamente allo studio scientifico dei fatti economici, e particolarmente allo studio dell'economia razionale secondo l'indirizzo paretiano. A questo indirizzo Egli rimase sempre fedele senza tentennamenti o deviazioni, e ciò per chiara e meditata consapevolezza del valore dell'analisi matematica nella scienza economica.

La Sua opera in questo campo si svolse in due direzioni. Da un lato si propose di generalizzare le teorie economiche matematiche, raccogliendo e coordinando in sistema i teoremi particolari, soprattutto quelli dimostrati da Cournot, Walras e Pareto, — mediante una serie di estensioni via via più larghe delle condizioni di equilibrio delle trasformazioni economiche, fino a giungere ad un teorema generalissimo, che comprendesse tutti i teoremi particolari — e formulando sistemi di equazioni sempre più comprensivi « per porre simultaneamente, come avviene nella realtà, i diversi problemi particolari dell'equilibrio economico », secondo una concezione di interdipendenza generale delle variabili economiche. Questo lavoro, iniziato nelle *Lezioni di scienza economica razionale e sperimentale*, che ebbero a Rovigo una prima edizione nel 1919 ed una seconda nel 1921 con prefazione di Pareto, fu proseguito nel *Traité d'économie rationnelle* (Paris, 1927) ed ebbe nuovi sviluppi nel *Prospetto dell'economia matematica* (Padova, 1930). In questo saggio si propose di comporre in forma riassuntiva ed unitaria, la più estesa teoria matematica dell'equilibrio economico, fino a quel tempo esposta in forma assai più ristretta e trattando ad uno ad uno, successivamente i diversi problemi particolari dello scambio, della produzione, della capitalizzazione, della moneta, ecc. Un ulteriore perfezionamento della Sua opera in questo indirizzo di ricerca si trova nello studio intitolato: *Determinazione del problema dell'equilibrio per un sistema economico generale formato da un numero qualsiasi di sistemi economici particolari* (negli « Annali dell'Università di Ferrara », 1937) e nel lavoro: *Generalizzazioni via via più larghe della soluzione data da Cournot al problema economico particolare dello scambio di beni economici tra i soggetti economici di spazi economici elementari diversi, in un tempo economico elementare* (nel volume *Cournot* della « Collana Ca' Foscari », Padova, 1938).

Parallelamente a questa pregevole opera di sintesi e nel quadro di essa, de Pietri-Tonelli svolgeva un fruttuoso lavoro di analisi teorica, scendendo a maggiori particolari nella formulazione e dimostrazione delle condizioni di equilibrio delle trasformazioni economiche, recando dimostrazioni in tutto o in parte nuove, traendo nuove illazioni, risolvendo nuovi problemi. I risultati di questo lavoro sono per la maggior parte inseriti strettamente nelle sue opere generali già ricordate. Essi riguardano in varia misura l'intero campo dell'economia teorica: non solo lo scambio, studiato per un numero qualsiasi di soggetti e sistemi economici, ma la produzione (anche con la definizione del beneficio del mo-

nopolista in termini di ofelimità), la moneta, gli scambi e l'equilibrio monetario internazionale (notevoli i teoremi sull'equilibrio dei pagamenti internazionali e sull'equilibrio monetario internazionale, nel *Traité* già ricordato, e la generalizzazione del supposto ricardiano per un numero qualsiasi di spazi economici elementari diversi, nel saggio già citato ed intitolato *Generalizzazioni via via più larghe, della soluzione data da Cournot, ecc.*); infine, la speculazione commerciale e finanziaria, riguardo alla quale formulò il teorema generale della combinabilità e della reciproca derivabilità delle operazioni di borsa nella teoria dell'equivalenza di tali operazioni (in *La spéculation de bourse*, Paris, 1926).

4. - La mente di de Pietri-Tonelli doveva tuttavia spaziare in un campo ancora più vasto. Attento ed acuto osservatore della realtà, non potevano sfuggirgli le profonde trasformazioni che il mondo economico andava subendo dopo la prima guerra mondiale con la crescente espansione del dominio delle classi politiche (legate a talune classi economiche) e di quelle burocratiche. Tali classi venivano impetuosamente a vincolare l'attività economica privata, a sostituirsi a essa, ad accrescere enormemente i prelievi fiscali e quelli attuati con l'emissione di moneta cartacea e col debito pubblico, a limitare ed impedire gli scambi internazionali, con un processo che continua tuttora e che non sappiamo se e a che punto potrà essere arrestato.

De Pietri-Tonelli non si limitava a seguire questo processo nel suo svolgimento storico cogliendone gli aspetti fondamentali. Già il Pareto aveva distinto nel mondo sociale l'aspetto economico, razionale, della condotta umana da quello extra-economico, non razionale. E dopo essersi reso conto della insufficienza delle teorie economiche, aventi per oggetto lo studio della condotta razionale, a spiegare la realtà economica politica e sociale, era passato allo studio del secondo aspetto, quello extra-economico e non razionale, in successive opere culminanti nel *Trattato di sociologia generale*. Ma, pur avendo delineato una teoria matematica dell'utilità e dei suoi massimi riguardo ad una collettività, il Pareto non aveva fatto passare la sociologia dalla fase sperimentale, descrittiva, a quella analitica. Un passo notevole in questo senso fu compiuto da de Pietri-Tonelli nel campo particolare della politica economica da Lui intesa, in quanto parte della politica generale, come una scienza di sintesi sociale parziale, mentre la sociologia si può concepire come una scienza di sintesi generale delle teorie sulle società umane. E così, mentre la politica economica

veniva correntemente intesa come una specie di economia applicata o semplicemente come scienza descrittiva, Egli concepiva per primo una scienza della politica economica come sintesi delle teorie della politica e dell'economia, da costruirsi con modelli logici simili a quelli che hanno valso a creare l'economia analitica. In tal modo Egli dava una più realistica impostazione allo studio dei fatti economici con la considerazione dei fatti politici, cui essi si legano in relazioni di mutua dipendenza.

Questo nuovo indirizzo di attività scientifica de Pietri-Tonelli cominciava a delineare nel *Corso di politica economica. Introduzione e parte generale* (Padova, Cedam, 1927, edizione litografica), precisava nella lettura inaugurale dell'anno accademico 1928-29 su *Le ragioni di una scienza della politica economica, del suo contenuto e del suo insegnamento* (Venezia, 1929), chiariva nei successivi sviluppi nella nota *Dall'economia politica alla politica economica* pubblicata nel 1947 sulla « Rivista di politica economica ».

Fecondo di risultati, il lavoro che Egli compiva in questo campo. Ricorderò anzitutto lo studio delle gerarchie o gruppi sociali, svolto ampiamente nella *Introduzione al Corso di politica economica* pubblicato nel 1931. Egli concepiva le società umane non già, come era nell'uso scientifico statistico ed economico, assimilandole ad una piramide, ma come un insieme di numerose cerchie sociali, di diversa natura, tenute insieme da elementi diversi e in un continuo movimento di formazione, di variazioni, di deformazione e dissoluzione.

Dei gruppi sociali, nei quali consiste la realtà sociale, Egli studiava, con larga e penetrante analisi, gli elementi fondamentali, vale a dire: gli impulsi, gli atti e le espressioni. Nell'analisi degli *impulsi*, cioè i bisogni, i sentimenti, le passioni, i ragionamenti che inducono gli uomini ad agire e ad esprimersi, rilevava il loro contrasto ed equilibrio, studiava diverse famiglie di impulsi contrapposti interessanti la teoria della politica economica, e li indagava nella loro funzione sociale, nella loro distribuzione fra i soggetti delle cerchie sociali, nel loro mutare nel tempo, nelle fluttuazioni delle loro combinazioni, nei risultati di queste. Nell'analisi degli *atti* umani — cioè delle azioni a cui gli uomini sono indotti dagli impulsi — fra i loro diversi aspetti isolava e studiava separatamente l'aspetto politico, consistente negli atti di imperio e di soggezione, di comando e di obbedienza, in cui si manifesta il potere politico; e considerava particolarmente le due specie di atti interessanti la politica economica: le azioni econo-

miche, consensuali, e quelle politiche, coercitive. Nell'analisi delle *espressioni*, cioè delle manifestazioni di linguaggio di ogni genere riguardanti gli impulsi e gli atti, esaminava le loro classi, i loro sistemi, le loro fluttuazioni e combinazioni.

Procedendo nelle Sue ricerche, de Pietri-Tonelli indagava l'assetto politico che, latente o palese, è insito in ogni aggregato sociale, dal più elementare come la famiglia al più comprensivo come lo Stato: assetto che, fondato sul potere politico dei dirigenti, interpretava come esplicantesi in complessi di legami politici. Studiava particolarmente la natura e struttura dei gruppi politici. Studiava particolarmente la natura e struttura dei gruppi politico-economici, composti da dirigenti, che compiono scelte politico-economiche imponendo legami all'azione dei soggetti, i quali compiono perciò scelte economiche politicamente vincolate. Individuava così l'oggetto della politica economica — fin dall'inizio del suo insegnamento di questa disciplina (anno accademico 1925-26) — nei legami o vincoli politici all'attività economica e nei conseguenti trasferimenti di beni economici da alcune categorie di soggetti ad altre, qualche volta con creazione, scriveva, e più spesso con distruzione di beni economici. Esaminava sistematicamente tali vincoli politici all'economia, delineando i movimenti di diffusione e restrizione del loro campo di applicazione, di intensificazione e attenuazione dei loro affetti, di passaggio da un complesso di legami ad un altro complesso (in *Teorema generale dell'equilibrio economico, politico-economico e corporativo. Generalità*. Padova, 1941).

Nel saggio su *La forma delle gerarchie* (Venezia, s. d., pubblicato probabilmente nel 1943) compiva uno studio statistico della forma delle gerarchie politiche in Italia, definendo curve di distribuzione gerarchica dei soggetti politici, in funzione di un « rapporto politico », dato dal numero dei dipendenti che il dirigente di un dato grado ha per ogni dirigente a lui superiore, tenuto conto del numero dei pari, e interpolando tali curve mediante il coefficiente paretiano alfa.

Per la prima volta nella storia della scienza politica applicava allo studio degli assetti politici modelli logici propri delle scienze fisiche e dell'economia analitica. Così nella sua *Teoria matematica delle scelte politiche* (Padova, 1943) si poneva, sia pure in forma molto semplificata, il problema della determinazione delle posizioni politiche raggiunte dai singoli soggetti nei vari aggregati sociali di un sistema politico. A tale scopo, considerando l'attività politica come consistente in scelte miranti al conse-

guimento di un massimo di soddisfazioni politiche individuali, introduceva funzioni indici del potere politico come espressione dei gusti politici dei soggetti. E risolveva il problema propostosi scrivendo le equazioni che definiscono la configurazione di un sistema di aggregati politici colto in un momento qualsiasi del suo continuo variare. Queste equazioni sono :

— le equazioni di massima soddisfazione dei soggetti politici, rispetto alle posizioni politiche da essi raggiungibili, limitate dai vincoli opposti dalla struttura del sistema politico ;

— le equazioni di pareggio dei bilanci politici, ossia di eguaglianza del numero dei soggetti politici con il numero dei posti politici disponibili.

Risolveva poi de Pietri-Tonelli particolari problemi teorici come quello dell'adozione delle innovazioni tecnico-economiche più convenienti ad una cerchia sociale, nell'ipotesi che ad essa interessi soprattutto l'esito complessivo dell'introduzione dei nuovi ritrovati tecnici e non importi od importi meno, che uno o più produttori perdano, purchè vi sia o vi siano più altri produttori che guadagnino di più e per l'insieme risulti un vantaggio (*La soluzione teorica corporativa del problema pratico dell'adozione delle innovazioni tecnico-economiche più convenienti alla cerchia sociale*, in « Rivista di politica economica », 1934). Trattava poi il problema del monopolio bilaterale specialmente nel caso dei contratti collettivi di lavoro, dimostrando come esso non può avere un trattamento esclusivamente economico e soluzioni puramente economiche soddisfacenti, cioè che non siano illusorie, ma un trattamento che ne consideri oltre l'aspetto economico, l'aspetto politico-economico inerente al diverso grado delle posizioni che le categorie di soggetti messe in relazione hanno nell'assetto politico-economico (*Teorie economiche e teorie politico-economiche dei cosiddetti «monopoli bilaterali» ecc.*, nella « Rivista italiana di scienze economiche », 1939), Concepiva e interpretava i sistemi sociali reali come sistemi misti politico-economici, retti in parte dalle scelte dei dirigenti politici operanti secondo i propri gusti (scelte proprie dei sistemi politico-economici) ed in parte dalle scelte di oggetti economici vincolati politicamente, scelte che nei sistemi economici sono invece libere (particolarmente nella nota *Dall'economia politica alla politica economica*, nella « Rivista di politica economica », 1947).

Infine, estendendo il « Teorema generale di equilibrio delle trasformazioni economiche » (*Prospetto dell'economia matematica, cit.*) perveniva alla formulazione ed alla enunciazione di un

abbozzo di « Teorema generale di equilibrio politico-economico ». Con esso, ammetteva di potere determinare matematicamente — per un istante del continuo variare di un sistema generale, formato da sistemi particolari — certe quantità variabili assunte come incognite politiche ed economiche, e questo mediante la formulazione di un certo numero corrispondente di relazioni fra dati ed incognite, cioè di equazioni politiche ed economiche, distinte e comparabili (*La ricerca politico-economica di laboratorio, ecc.*, Atti della S.I.P.S. Roma 1938). A questo punto si delineava la sua visione di una teoria generale dell'equilibrio economico- e politico-economico, ed il suo assiduo sforzo di elaborazione sintetica dell'Economia, di cui ho parlato sopra, si fondeva nel tentativo di una più generale sintesi teorica per la spiegazione dei fatti concreti, che sono insieme economici e politico-economici. Questo l'assunto del corso di lezioni sulla *Teoria matematica generale del dominio della politica sull'economia* tenuto nell'anno accademico 1945-46, del *Trattato generale di politica economica* alla cui preparazione attendeva da lunghi anni e del *Manuale di politica economica* che aveva accettato di scrivere per una importante casa editrice, manuale che purtroppo non ha lasciato in condizioni tali da permetterne la pubblicazione.

Non si può chiudere l'esame dell'opera teorica di de Pietri-Tonelli senza ricordare il critico e il polemista acuto e vivace, spesso pungente, aperto al nuovo senza indulgere alle mode scientifiche, esplicito senza riserve e senza riguardi personali, fino alla durezza, nella risoluta affermazione del proprio pensiero e nella difesa intransigente dell'indirizzo paretiano. Tale Egli si manifesta nella sua lunga attività di recensore, svolta soprattutto per quasi un trentennio sulla « Rivista di politica economica ».

5. - In corrispondenza della sua opera teorica, de Pietri-Tonelli compiva un vasto e fecondo lavoro di studio di aspetti e problemi concreti della vita economica, i cui risultati pubblicava in volumi e in numerosi periodici italiani ed esteri. Egli si interessava particolarmente, in epoche successive, di commercio estero, cui dedicò un corso di lezioni nell'anno accademico 1919-20 (*Il commercio estero sotto l'aspetto statistico*, Rovigo, 1920) di economia della seta, che fece pure oggetto di un corso tenuto alla Stazione bacologica sperimentale di Padova nel 1922 (*Lezioni di economia della seta*, Venezia, s.d.), di cambi esteri anche con ricerche e statistiche sulle discordanze dei cambi inversi nel decennio 1914-1923 (nella « Rivista Bancaria » e nel « Journal des

économistes », 1925). Si occupava poi *Dei fallimenti come indici dello stato economico e delle sue variazioni* (« Rivista Bancaria », 1931), di ricerche statistiche sugli affitti urbani a Venezia, dal 1819 al 1935 (in « Barometro economico italiano », 1935) e sullo sfitto nella stessa città nel sessantennio 1875-1935 (« Barometro economico italiano », 1937), di relazioni statistiche fra andamento economico e andamento politico-finanziario specialmente nel sessantennio 1870-1930 (« Rivista internazionale di scienze sociali », 1934), di banche e depositi bancari particolarmente negli articoli *Le variazioni annuali dei depositi nelle casse e nelle banche in Italia nel periodo 1922-1939* (« Rivista Bancaria », 1941) e *Le banche italiane nel decennio 1938-1947* (« Rivista Bancaria », 1949); di *Rapporti fra prezzi interni ed esterni e cambi in Italia* (« Rivista di politica economica », 1948). Per incarico della Commissione economica del Ministero per la Costituente componeva nel 1946 la monografia *Considerazioni sullo sviluppo delle partite « invisibili » della bilancia italiana dei « pagamenti » internazionali* (Roma, 1946). Svolgeva al Convegno italo-americano per gli scambi economici, Padova, 1950, una relazione su le *Relazioni politico-economiche dell'Italia con le Americhe*. Discuteva nel 1952 di *Unioni monetarie economiche ed Unioni monetarie politiche* in un lucido saggio destinato agli « Studi in memoria di Gino Borgatta » (Milano, 1952). Nel « Bollettino del Servizio di studi economici » trattò dal 1947 in poi argomenti di viva attualità e di interesse concreto riguardanti, fra l'altro, la deviazione del traffico dal porto commerciale di Venezia (1949), l'economia e la politica marittima in Italia (1951), le esportazioni agricole italiane (1951), il controllo politico burocratico dell'economia granaria nazionale e internazionale (1952) ecc.

Una particolare considerazione meritano gli studi sulla speculazione di borsa e sull'inflazione fiscale in Italia. Alla borsa, di cui si interessò per lungo tempo a varie riprese, oltre all'opera fondamentale *La speculazione di borsa* (Rovigo, 1921), dedicò pure notevoli indagini statistiche sulla speculazione a termine nel decennio 1915-1924 (nella « Rivista Bancaria », 1925 e 1926) e sul rendimento nel sessantennio 1870-1930 (in « Borsa », 1936).

Nel volume su *L'inflazione fiscale in Italia* (Milano, 1951) compiva uno studio sistematico, statistico e politico-economico, delle finanze pubbliche italiane dal 1870 al 1950 e particolarmente dell'inflazione delle misure fiscali di ogni genere verificatesi dopo la prima guerra mondiale. Questa inflazione Egli considera come strumento della espansione del dominio esercitato dalle clas-

si politiche e burocratiche sulle classi economiche e come causa di trasferimenti di beni economici da governati a governanti e da classe a classe, fino alla spoliazione e alla rovina di classi politicamente deboli.

Va rilevato il particolare metodo di studio dei dati statistici da Lui adottato, con l'impiego di diagrammi a scala logaritmica su carta trasparente ed esaminati per sovrapposizione. Con questo metodo, che illustrò ampiamente in un volume su *Un sistema di logodiagrammi tipici* (Padova, 1949), Egli poteva ottenere risultati veramente notevoli, seguendo non i comuni indici che danno le variazioni percentuali rispetto ad una unità di tempo base, talvolta remota nel tempo, ma le variazioni percentuali del dato di ciascuna unità di tempo su quello precedente.

Anche in tutto questo lavoro di studio di aspetti e problemi della vita economica de Pietri-Tonelli lascia l'impronta del suo pensiero aperto e originale, del suo acuto spirito di osservazione — che esercitava valendosi di una ricca documentazione informativa e statistica — della sua vivacità polemica. Di fronte ai problemi concreti il Suo atteggiamento era quello dello studioso che vuole comprendere e spiegare, escludendo di poter contribuire alla loro soluzione, considerata compito dei pratici. Prevaleva in Lui la realistica e scettica considerazione dell'aspetto politico dei fatti economici come manifestazione del dominio delle classi politiche e burocratiche sulle classi economiche. Occupandosi delle unioni monetarie di cui si è discusso in questo dopoguerra (unioni monetarie *politiche*, in quanto riguardanti economie politicamente vincolate, e non economie politicamente libere, come unioni monetarie *economiche*), rilevava nitidamente le resistenze che esse sono destinate ad incontrare da parte dei governi dei singoli paesi: « ... è ben da aspettarsi, scriveva, che tali unioni monetarie politiche, quando non siano imposte praticamente col farne strumento di distribuzione di crediti, di aiuti, debbano trovare ostacoli talora insormontabili nella mancanza di volontà e nella stessa impossibilità da parte di governanti dei singoli paesi di rinunciare in parte notevole a seguire le loro particolari politiche economiche fiscali monetarie degli scambi e delle valute,.. di rinunciare cioè a valersi liberamente degli strumenti del loro dominio politico-economico... » (in *Unioni monetarie politiche e unioni monetarie economiche*).

Ma il suo pensiero si spingeva molto più in là della semplice constatazione degli ostacoli alla realizzazione dei programmi politico-economici. A proposito dei quali scriveva in questo dopo-

guerra : « Come tutti i sistemi di vincoli politici agli atti economici, i piani politico-economici, se non servono per gli intenti dichiarati, giovano tuttavia a dare l'illusione di servire allo scopo, ed anche le illusioni hanno una funzione politica in tutti i tipi di governi... Valgono soprattutto i piani politico-economici ai fini impliciti di dare potere politico, se non prestigio, a chi li va macchinando e non meno di consentire la distribuzione di cariche, uffici, posti... I piani politico-economici, continuava, corrispondono al desiderio, all'illusione di dare al dominio politico burocratico professorale dell'economia un carattere razionale che non può avere se non in piccola parte. L'ipotesi teorica della razionalità degli atti umani, cioè presso a poco, per intenderci, della coerenza reale dei mezzi allo scopo, si allontana sempre più dalla realtà nel passaggio dalle scelte economiche alle scelte politiche... Mancano quasi sempre per gran parte i dati, le conoscenze, le capacità, i mezzi, le possibilità insomma per provvedere con fondamento per un futuro anche non molto lontano e per influire anche notevolmente sulla condotta degli uomini... Tutto ciò vale a rendere sempre meno attuabili i piani, quanto più diminuiscono i loro caratteri tecnico-economici... e quanto più crescono i loro caratteri politico-economici... » (*Piani economici e piani politico-economici*, « Rivista di politica economica », 1947).

Esaminando le concezioni del Keynes aggiungeva : « la politica keynesiana agisce ad ogni modo come può e non come vuole sulla distribuzione del reddito al fine di aumentarne la produzione... Come politica pianificatrice la politica keynesiana suppone conoscenze affidate alle rilevazioni statistiche del passato, rilevazioni statistiche che anche se si chiamano col nome pomposo di «econometria», hanno sempre i pregi e i difetti delle rilevazioni statistiche, che sono descrizioni semplificate, astratte di una parte piccolissima della realtà economica e politico-economica complessa passata e come tale possono servire, molto spesso non molto di più dell'astrologia, per passare dalla conoscenza monca del passato alla previsione piena dell'avvenire incognito e misterioso. Ad ogni modo tutte le risorse dell'alchimia keynesiana devono essere affidate alla burocrazia. E le burocrazie che conosciamo fino al momento in cui scrivo non si distinguono per penetrazione, rapidità e tempestività di azione, leggerezza di tocco ecc., che sono qualità supposte in una burocrazia che debba attuare il sogno faustiano del keynesianesimo » (« Rivista di politica economica », 1950, pag. 1001).

Sono parole, queste, che, nel loro crudo contenuto di verità, lasciano pensosi e si impongono all'attenzione, particolarmente di quanti ritengono tuttavia che la scienza economica debba poter contribuire ad un governo migliore delle società umane.

7. - Quale il significato della lunga fatica di indagine teorica di de Pietri-Tonelli? Quale l'insegnamento? L'opera scientifica di de Pietri-Tonelli si inserisce, come continuazione e sviluppo, nella corrente che reca i nomi di Cournot, Walras, Pareto e che ha portato, con l'applicazione all'economia dell'analisi matematica, alla costruzione della teoria dell'equilibrio economico generale. Il suo apporto sta nello sforzo di generalizzazione di questa teoria e, soprattutto, nel suo superamento in una più ampia concezione di equilibrio politico-economico, con contributi che lo pongono, in questo campo, all'avanguardia del pensiero politico-economico teorico.

Della teoria dell'equilibrio economico generale l'opera di de Pietri-Tonelli mantiene l'impostazione statica. A ciò si aggiunge spiccatamente nel suo lavoro la limitazione dell'indagine all'enunciazione delle condizioni di equilibrio considerato quasi come il culmine dell'analisi scientifica, piuttosto che come mezzo, in un più ampio sviluppo dialettico, per la spiegazione dei fatti economici concreti e per la soluzione dei problemi teorici che li riguardano. A questo Egli era indotto sia dal proposito di generalizzazione teorica, cui soprattutto fu rivolto il suo sforzo costante, sia dalla particolare interpretazione da Lui data alla concezione teorematologica delle leggi economiche. Tale concezione Egli fece sua fin dall'inizio dei suoi studi (*Intorno ad una moderna metodologia nelle scienze sociali*, « Rivista italiana di sociologia », 1910) accogliendo appunto la nozione di legge, valida in ogni campo del pensiero scientifico, come vero e proprio teorema, che presuppone certe condizioni ed è vero finché tali condizioni sussistono. I teoremi, nei quali sintetizzò i risultati della sua analisi, de Pietri-Tonelli espone sempre come enunciazione delle condizioni generali di equilibrio economico o politico-economico del sistema considerato e non pure come enunciazione delle particolari condizioni causali cui i fatti economici sono dovuti, ricerca che non attirò il suo interesse teorico.

Ma l'insegnamento di de Pietri-Tonelli va oltre i confini della sua opera. E sta non solo nel richiamo all'osservazione realistica e allo studio dell'aspetto politico dei fatti economici, ma soprattutto nella risoluta affermazione del valore dell'analisi teorica,

rigorosamente coordinata in sistema, come momento fondamentale della dialettica scientifica e come criterio di validità delle verità economiche. In tale concezione Egli rimase sempre saldo nel mutare degli orientamenti scientifici, convinto — come scriveva a proposito della innovazione keynesiana — della continuità dello sviluppo della scienza, fatto più di progresso graduale che di successione di « rivoluzioni ».

Qualche anno fa, recensendo il volume di scritti pubblicati nell'anniversario della nascita di Pareto, Egli scriveva in proposito: « Le teorie paretiane e quelle walrassiane, che le precedettero e quelle di Cournot dalle quali derivano, come quelle dei classici, alle quali Cournot dette veste analitica, furono formulate in un periodo in cui le scelte economiche libere avevano un vasto campo di azione, il dominio della politica sull'economia era relativamente limitato e non essendo l'aspetto prevalente, poteva essere, se non trascurato, tenuto in seconda linea, e trattato insieme con l'aspetto economico. Le formulazioni paretiane costituiscono e costituiscono le teorie più vaste e penetranti sull'opera di un sistema economico astratto, che non era eccessivamente lontano dalla realtà della produzione in grande e dei mercati internazionali delle merci del lungo periodo di pace, che precedettero il periodo delle guerre... Non possono perdere il loro valore anche se non riguardano ed anzi proprio perchè non riguardano i nuovi problemi che sono sorti dalla pratica. Bisognerebbe, continuava, che venisse a mancare l'esigenza di avere una teoria generale delle scelte economiche o si potesse soddisfare una tale esigenza con teorie più vaste e penetranti. Finchè persisterà una tale esigenza e non si saprà soddisfarla meglio, si sentirà il bisogno di fare ritorno alle teorie paretiane ed un tale bisogno lo sentiranno anche coloro i quali si fossero allontanati dalle teorie paretiane » (« Rivista di politica economica », 1950, p. 1131).

Da questa concezione teorica deriva l'atteggiamento riservato e critico di de Pietri-Tonelli verso le moderne teorie keynesiane, econometriche e di macroeconomia in generale, delle quali tuttavia era pronto a riconoscere la validità quando se ne fosse dimostrato l'inserimento logico nel sistema generale della teoria economica, dato, Egli diceva, che « le teorie economiche particolari non ricongiunte a teorie generali non possono avere se non un valore teorico limitato ed una portata pratica anche più ristretta di quella che possono avere le teorie generali ».

Con il richiamo di questa affermazione, in cui si riassume il Suo pensiero metodologico, io confido di avere tratteggiato in maniera adeguata il complesso, originale pensiero dell'illustre Economista scomparso.

Ai giovani studiosi il compito, arduo ma pieno di promesse, di rinnovare il sistema della teoria economica e politico-economica per conseguire una comprensione dei fatti economici rispondente alle esigenze del nostro tempo. Ai giovani siano di guida gli insegnamenti nei quali rifulge il Maestro!

GIULIO LA VOLPE

Elenco delle pubblicazioni del Prof. Alfonso de Pietri-Tonelli

- La teoria malthusiana della popolazione criticata dal punto di vista storico-realistico*, con prefazione di Enrico Leone, Carpi, G. Rossi, 1906, pp. XIV, 113.
- Il diritto ereditario*, Venezia, Istituto d'Arti Grafiche, 1908, pp. XII, 219.
- Il sindacalismo come problema della libertà operaia*, estr. dalla rivista « Pagine Libere », a. III, n. 8-9, Lugano, 1908.
- La distribuzione geografica dell'organizzazione operaia di resistenza in Italia. Appunti e confronti statistici*, estr. in « Pagine Libere », anno III, n. 13, Lugano, 1908.
- Marx ed il marxismo*, Genova, La Pace, Pistoia, A. Ciattini, 1909, pag. 105.
- Maffeo Pantaleoni. Scritti vari di Economia Politica*, recensione in « Rivista italiana di sociologia », fasc. V-VI.
- Il socialismo democratico in Italia*, Parma, Società editr. l'Internazionale, 1910.
- Il neomalthusianismo in Italia*, estr. dalla rivista « Pagine Libere » a. IV, nn. 6-8, 1910.
- Intorno ad una moderna metodologia delle scienze sociali*, in « Rivista Italiana di Sociologia », fasc. III-IV, maggio-agosto, Roma, 1910.
- Il problema della procreazione, con un'inchiesta sul Neomalthusianismo in Italia*, Società Editrice l'Avanguardia, Milano, 1911.
- Le onde economiche*, in « Rivista Italiana di Sociologia », Roma, 1911.
- Lo Stato e gli affari*, in « Pagine Libere », Lugano, 1911.
- Che cosa è il progresso?* estr. dall'« aprutium », a. I, fasc. III-IV, 1912.
- La speculazione di borsa*, Tip. Sociale Editrice, Rovigo, 1913, pp. 236.
- Correzione o deformazione dei cambi?* in « Corriere economico », n. 28, Roma, 12 luglio 1917.
- Formule di correlazione per le ricerche sperimentali di economia, con un esempio di applicazione ai cambi italiani durante la guerra*, Tip. Sociale Editrice, Rovigo, 1918.
- Lezioni di scienza economica razionale e sperimentale*, I ediz., Anno accademico 1918-19, II ediz. con prefazione di Vilfredo Pareto, 1921, pp. 907 + LVII, Industrie Grafiche Italiane, Rovigo.
- Lezioni di politica commerciale. Il commercio estero sotto l'aspetto statistico*, anno accademico 1919-20, I.G.I., Rovigo, 1920, pp. 844.

- La speculazione di borsa*, I.G.I., Rovigo, 1921, II ediz., pp. 243.
- Regole d'arbitraggio di cambio fra due o tre piazze*, in « Rivista dei Ragionieri », Padova, gennaio 1920.
- Aggiunte ed applicazioni agli « Appunti di statistica »*, raccolti alle lezioni del prof. Corrado Gini, C.E.D.A.M., Padova, 1921.
- Le fonti internazionali della statistica commerciale. I. Europa*, in « Metron », vol. I, n. 3, Ferrara, 1922.
- I problemi economici nazionali ed internazionali dell'industria della seta*, estr. dagli atti del Congresso Serico Nazionale di Padova, 2-4 giugno 1922, Padova.
- Lezioni di economia della seta*, pubblicazione della R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, Corso superiore di sericoltura, marzo-giugno 1922, Istituto Veneto di Arti Grafiche, Venezia, s. d.
- I saggi ufficiali di sconto nelle principali piazze europee negli ultimi dieci anni*, in « Rivista di Politica Economica », Roma, 1923, fasc. VII-VIII.
- Sulla riforma legislativa delle Borse*, estratto dalla « Rivista di Economia Finanziaria », Milano, agosto 1923.
- Per l'industria della seta in Italia*, estratto dal « Giornale economico », Roma, 10 ottobre 1923.
- I cambi liberi in Italia*, estratto dalla « Rivista Bancaria », Milano, ottobre 1923.
- Le fonti internazionali della statistica commerciale. II. America*, estratto da « Metron », vol. II, n. 3, Ferrara, 1923.
- Le equazioni generali dell'equilibrio economico di Vilfredo Pareto*, in « Giornale degli Economisti » gennaio-febbraio 1924.
- Ricerche statistiche sull'applicazione della formula di interpolazione di Lagrange*, estratto dal « Giornale di Matematica finanziaria », Torino, gennaio 1924.
- Attriti nelle relazioni cambiarie reciproche fra l'Italia e le piazze di Parigi, Londra, Zurigo e Nuova York nel decennio 1914-1923*, in « Rivista Bancaria », gennaio 1925.
- La spéculation de bourse*, 3^e édition française, Istituto Veneto di Arti Grafiche, Rovigo, s. d., pag. 420.
- Il rincaro dell'interesse*, in « Rivista di Economia finanziaria », Milano, maggio 1925.
- Intorno alla moneta d'oro*, in « Rivista di Economia finanziaria », Milano, giugno 1925.
- Ricerche sperimentali intorno alla speculazione di borsa: I. Dieci anni di speculazione e termine sul rame nel mercato di Londra (1915-1924)*, in « Rivista Bancaria », Milano, settembre 1925.
- Recherches statistiques sur la discordance des changes inverses*, in « Journal des économistes », Paris, novembre 1925.

- Ricerche sperimentali intorno alla speculazione di borsa; II. La speculazione a termine sulla rendita italiana 3,50 (I. 1910 a VII, 1914 e 1919 a 1924) e su consolidato italiano 5% (1919 a 1924),* in « Rivista Bancaria », Milano, gennaio, 1926.
- Il ristagno dell'esportazione britannica,* in l'« Esportatore italiano », Milano, 15 gennaio, 15 febbraio 1926.
- Salari nominali e salari reali,* in « Rivista di Politica economica », Roma, gennaio 1926.
- L'ordinamento delle borse dei valori,* in « Nuova Antologia », Roma, settembre 1926.
- Corso di Politica economica. Introduzione e parte prima generale.* Casa Editr. dr. A. Milani, Padova, 1927, pp. 272.
- Traité d'économie rationnelle,* Bibliothèque internationale d'économie politique, publiée sous la direction de Alfred Bonnet, Paris, 1927, pag. 639.
- Determinazione dei problemi dell'equilibrio economico (dati, incognite, condizioni supposte, equazioni da verificare, risultati),* Padova, Cedam, 1927, pp. XVI - 155.
- Ricerche sperimentali intorno alla speculazione di Borsa. III. La speculazione a termine sui cambi ad un mese, da Londra a Nuova York, all'Italia, a Parigi, a Bruxelles (1922-1927, I. trimestre),* in « Economia », Trieste, agosto-settembre 1927.
- Le finanze degli Stati,* in « Il giornale economico », Roma, 10-25 ottobre 1927.
- Economia e politica ferroviaria in un libro di un economista inglese,* in « Le comunicazioni d'Italia », Bologna, 1 novembre 1927.
- La borsa (l'ambiente, le operazioni, la teoria, la regolamentazione).* Seconda edizione riveduta e notevolmente accresciuta, Manuali Hoepli Milano, 1928, pp. 351 (Prima ediz. 1923, pp. 217).
- Appendice mathématique (L'évolution des équations générales de l'équilibre économique)* all'opera: *Introduction à l'étude du Manuel de V. Pareto par G. H. Bousquet,* Marcel Giard, Paris, 1927, pag. 37-46.
- Bestimmung des wirtschaftlichen Gleichgewichts der Güterumwandlungen (Bekannte, Unbekannte, Gleichungen, Zusammenfassung),* in « Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik », Jena, 1928.
- Determinazione del problema dell'equilibrio delle trasformazioni economiche. (Supposti, dati, incognite, equazioni, risultati). Sintesi dei teoremi dell'equilibrio economico, estratto dalla « Rivista di Politica economica »,* Roma, 1928, pp. 32.
- Voce « Borsa »,* nell'Enciclopedia italiana (Istituto Giovanni Treccani), Roma, 1928.
- Lettera al dott. Bordin,* in « A. Bordin, Appunti di Economia politica (la statica economica) », Bellinzona, 1928.

- Scienza e pratica sociale*, in « Critica fascista », Roma, 15 ottobre 1928.
- Le borse per le merci*, (Nota di Politica economica), in « Commercio », Roma, maggio 1929.
- Sulla determinazione delle variazioni quantitative delle trasformazioni economiche*, in « Rivista di Politica economica », Roma luglio-agosto 1929 (Edizione a parte, in « Studi di Politica, Finanza ed Economia », pubblicati a cura della medesima rivista).
- Wall Strett*, in « Nuova Antologia », Roma, dicembre 1929.
- Intorno all'enofobia*, in « Giornale economico », Roma, novembre 1929 ed in « Enotria », Milano, dicembre 1929.
- Delle ragioni di una scienza della politica economica, del suo contenuto e del suo insegnamento*, in « Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia », anno accademico 1928-1929, Venezia, 1929, e nella « Rivista di politica economica », Roma, 1929, sotto il titolo *Di una scienza della politica economica*. (Edizione a parte, nella collezione « Studi di economia e finanza » della medesima rivista).
- Prospetto dell'economia matematica*, Cedam, Padova, 1930, pp. 59.
- A proposito di scienza economica e di economia corporativa*, in « La vita italiana », Roma, agosto 1930.
- Corso di Politica economica. Introduzione*, Vol. I, Cedam, Padova, 1931, pp. V-216.
- Teoria e pratica del risparmio*, scritto per il volume in memoria di Giuseppe Prato, Torino, 1931.
- Bonaldo Stringher*, in « Nuova Antologia », Roma, gennaio 1931.
- Dei fallimenti come indici dello stato economico e delle sue variazioni*, in « Rivista Bancaria », Milano, febbraio 1931.
- Prezzi e fallimenti*, in « Barometro economico », Roma, I. 10 aprile 1931; II. 10 maggio 1931.
- Prezzi e interessi*, in « Rivista di politica economica », Roma, Luglio-Agosto, 1932.
- Variazioni monetarie e variazioni economiche e sociali*, in « Rivista di politica economica », Roma, 1932.
- Indagini statistiche intorno alla previsione dei corsi*, in « Barometro economico », Roma, 1932.
- Prezzi e bilanci pubblici*, in « Rivista di Politica economica », Roma, gennaio 1933.
- Indagini intorno al periodo della moneta aurea ad a quello della moneta cartacea*, Parte I: *Il campo delle indagini*, in « Barometro economico », Roma, 10 aprile 1933; Parte II: *I risultati delle indagini*, in « Barometro economico », Roma, 10 maggio 1933.

- Ricerche statistiche intorno all'economia internazionale del vino*, in « Il commercio vinicolo », numero speciale, Milano, 27 settembre 1933.
- Sessant'anni di prezzi e di rendimenti*, in « Borsa », Milano, 3 ottobre 1933.
- Qualche relazione statistica fra andamento economico e andamento politico-finanziario nell'ultimo sessantennio*, in « Rivista internazionale di scienze sociali », Milano, gennaio 1934.
- Le ferrovie e la congiuntura*, in « Barometro economico italiano », Roma, 10 gennaio 1934.
- La soluzione teorica corporativa del problema pratico dell'adozione delle innovazioni tecnico-economiche più convenienti alla cerchia sociale*, in « Rivista di Politica economica », Roma, marzo 1934.
- Una rappresentazione grafica temporale delle operazioni a termine di borsa*, in « Rivista italiana di Ragioneria », Roma, settembre 1934.
- Vilfredo Pareto* (15 luglio 1848-19 agosto 1923), ristampa fuori commercio, con aggiunte dalla « Rivista di Politica economica », Roma, novembre e dicembre 1934 e gennaio 1935.
- Mosca e Pareto*, in « Rivista internazionale di scienze sociali », Milano, luglio 1935.
- Voci: Speculazione di borsa e Walras, Marie Esprit Léon* (1834-1910) *e il padre Antoine Auguste* (1801-1866) (nella « Enciclopedia italiana », Roma.
- Cento e più anni di fitti urbani a Venezia*, in « Barometro economico italiano », Roma, 10 novembre 1935.
- Considerazioni intorno alla speculazione di borsa*, in « Giornale degli economisti », Milano, febbraio 1936.
- Le tradizioni dell'economia classica del Ferrara e taluni degli odierani insegnamenti economici a Ca' Foscari*, nella « Collana Ca' Foscari », Cedam, Padova, 1937, pp. 53.
- Lo sfitto a Venezia negli ultimi sessant'anni*, in « Barometro economico italiano », maggio 1937.
- Determinazione del problema dell'equilibrio, per un sistema economico generale formato da un numero qualsiasi di sistemi economici particolari*, in « Annali della Università di Ferrara », n. 2, 1937.
- La ricerca politico-economica corporativa di laboratorio ed i suoi risultati*, Comunicazione al Congresso di Venezia, della S.I.P.S., (12-18 settembre 1937), Roma, 1838, pag. 23.
- Das allgemeine Theorem des politisch-ökonomischen körperschaftlichen Gleichgewichts*, in « Jahrbücher für Nationalökonomie », Jena, 1938.

Generalizzazioni via via più larghe della soluzione data da Cournot al problema economico particolare dello scambio di beni economici, fra i soggetti economici di spazi economici elementari diversi, in un tempo economico elementare, nel volume « Cournot » della Collana di Ca' Foscari, Cedam Padova, 1939 e in « Il giornale economico », fasc. 5-6, Roma, 1938.

Voci: Borse e borse valori, in « Dizionario enciclopedico bancario ». Milano, 1939.

Lo sbilancio commerciale dell'Italia fascista, Soc. An. Ed. de « l'Organizzazione industriale », Roma, 1939, estratto dalla « Rivista di politica economica », Roma, 1929.

La lira fascista, Società An. Ediz. de « l'Organizzazione industriale », Roma, estratto dalla « Rivista di Politica economica », fasc. VI, 1939.

Teorie economiche e teorie politico-economiche dei cosiddetti " monopoli bilaterali ", specialmente nel caso dei cosiddetti " contratti " collettivi di lavoro, in « Rivista italiana di scienze economiche », 1939.

Le statistiche riassuntive delle società per azioni nell'Italia fascista, in « Rivista Bancaria », Roma, giugno 1941.

L'economia vinicola italiana, in « Economia », Firenze, luglio 1941.

Ricordi del prof. Toniolo dell'Università di Pisa, in « Rivista internazionale di scienze sociali », Milano, gennaio 1941.

Lavori pubblici e congiuntura in Italia, in « Commercio », Roma, novembre-dicembre 1941.

Le variazioni annuali dei depositi nelle casse e nelle banche in Italia, nel periodo 1922-1939, in « Rivista Bancaria », Roma, dicembre 1941.

Teorema generale dell'equilibrio economico, politico-economico e corporativo. Generalità, Cedam, Padova, 1942, pp. 104.

Gli assetti autoritari del lavoro nella nuova Europa, in « Economia europea », Milano, giugno 1942.

Lavoro obbligatorio e piani nazionali di lavoro, in « Economia europea », Milano, settembre 1942.

Un tipo di « imprenditore corporativo »: l'imprenditore agricolo nell'assetto politico-economico corporativo italiano, in « Rivista di Politica economica », Roma, novembre-dicembre, 1942.

Teoria matematica delle scelte politiche. Cedam, Padova, 1943, pp. 98.

La forma delle gerarchie. Montuoro, Venezia, s. d., pp. 88.

Considerazioni intorno ai piani economici autoritari, in « Economia Fascista », Roma, marzo 1943.

Una teoria generale dei logodiagrammi, in « Rivista Bancaria », Milano, novembre-dicembre 1944.

La politica delle monete e dei consumi, sunto delle lezioni dell'anno accademico 1944-45 a cura del dott. Z. Fumi, Venezia, 1945.

- I logodiagrammi della politica economica italiana*, Cedam, Padova, 1945.
- Teoria matematica generale del dominio della politica sull'economia*, lezioni svolte a Ca' Foscari, nell'anno accademico 1945-46, edite dal Dogadum Cafoscarinum, Venezia, 1946.
- Si salverà la lira?* in « Rivista di Politica economica », Roma, dicembre 1946.
- Considerazioni sulle possibilità di sviluppo delle partite " invisibili " della bilancia italiana dei " pagamenti " internazionali*. Monografie edite dalla Commissione economica del Ministero per la Costituente, Roma, 1946.
- I mercati della valuta*, in « Atti della prima conferenza nazionale dei Centri economici per la ricostruzione », Vol. III.
- Analisi statistico-economica delle successioni (o funzioni) temporali di dati economici* (Nota di metodologia matematico-statistica), in « Rivista Bancaria », settembre-ottobre-novembre 1946.
- La posizione del frumento nell'economia dei cereali e dell'alimentazione umana, dall'antichità classica ad oggi*, (nota), in « Rivista di Economia Agraria », Roma, giugno 1946.
- L'agricoltura negli Stati Uniti*, (nota) ibidem, dicembre 1946.
- Dal mercato politico al mercato economico illegale*, in « Mondo aperto », Roma, marzo-aprile 1946
- Prezzi interni ed esterni, cambi, arbitraggi e lavorazioni per conto di stranieri*, in « Rivista Bancaria », dicembre 1946.
- L'azionista puro capitalista e l'inflazione*, in « Rivista di politica economica », Roma, gennaio 1947.
- Sulle dottrine monetarie della « piena occupazione »*, (Note sui libri), ibidem, febbraio 1947.
- Problemi dell'indagine sul controllo politico dei prezzi*, ibidem, aprile 1947.
- La politica economica sotto le occupazioni militari straniere*, (Note sui libri), ibidem, aprile 1947.
- Dall'economia politica alla politica economica*, (Note sui libri), ibidem, giugno 1947.
- Piani economici e piani politico-economici*, ibidem, luglio 1947.
- Due sistemi politici*, (Note sui libri), ibidem, luglio 1947.
- I piani politico-economici russi e la diffusione mondiale della pianificazione*, (Note sui libri), ibidem, novembre 1947.
- Gli errori dei grafici economici*, ibidem, dicembre 1947.
- Il controllo politico di una miriade di prezzi*, in « Rivista del commercio », Roma, settembre 1947.
- Contro le nazionalizzazioni*, in « Idea », Roma, aprile 1947.
- Sulle distribuzioni politiche dei beni economici*, (Note sui libri), in Rivista di politica economica », maggio 1948.
- Rapporti fra prezzi interni ed esterni e cambi in Italia*, in « Rivista di politica economica », Roma, luglio 1948.

- Imperialismo economico-finanziario, imperialismo politico-economico e scambi internazionali*, memoria presentata al Convegno internazionale dei parlamentari e degli esperti per lo sviluppo degli scambi commerciali, Genova, settembre 1948.
- Il sistema delle relazioni economiche internazionali*, in « *Economia Internazionale* », Genova, maggio 1948.
- I logodiagrammi*, in « *Ingegneria ferroviaria* », Roma, maggio 1948.
- Come un supposto paradosso della pratica degli scambi internazionali non sia che un malinteso della teoria*, in « *Giornale degli economisti* », dicembre 1948 e nel volume « *Vilfredo Pareto. L'economista ed il sociologo* », scritti nell'anniversario della nascita a cura dell'Istituto di economia e politica economica e finanziaria dell'Università commerciale Bocconi, Malfasi, Milano, 1949; e nel « *Giornale degli economisti* », 1948.
- Un sistema di logodiagrammi tipici*, « *Collana di Ca' Foscari* », Padova, 1949, pp. 76.
- Le banche italiane nel decennio 1938-1947*, in « *Rivista Bancaria* », Milano, marzo-aprile 1949.
- Sulla terminologia rettorica nell'economia politica e nella politica economica*. comunicazione alla XLIII riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, Lucca, 3 ottobre 1950.
- Le relazioni politico-economiche dell'Italia con le Americhe*, relazione al Convegno Italo-americano per gli scambi economici, Padova, 12-14 giugno 1950, in « *Mondo aperto* » giugno-agosto 1950.
- L'aspetto politico delle relazioni economiche fra l'Italia e le Americhe*, « *Bollettino del Servizio di studi economici* », Ca' Foscari, Venezia, n. 4-6, 1950.
- La morosità sistematica delle pubbliche amministrazioni*, ibidem, n. 10-12, 1950.
- L'inflazione fiscale in Italia*, pubblicazione dell'Istituto di economia e politica economica dell'Università commerciale Bocconi, Malfasi, Milano, 1951, pp. 179.
- Per una teoria politico-economica dell'inflazione delle misure fiscali*, in « *Archivio finanziario* », Padova, 1951.
- La politica e la politica economica come scienze e la sociologia*, comunicazione al XIV Congresso internazionale di sociologia, Roma, 30 agosto-4 settembre 1950, Roma, 1951.
- Alcune considerazioni intorno al preteso fallimento dei piani*, comunicazione alla XLII riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze, Roma, 28 novembre-1 dicembre 1949, Roma, 1951.
- Le variazioni delle quantità fiscali in Italia dal 1937-38 al 1949-50*, in « *Rivista di Politica economica* », Roma, ottobre 1951.

- L'economia e la politica economica marittima dell'Italia*, in « Bollettino del Servizio di studi economici », Ca' Foscari, Venezia, n. 1-3, 1951.
- Le esportazioni agricole dell'Italia*, ibidem, n. 4, 1951.
- Gli scambi tessili dell'Italia nel dopoguerra*, ibidem, n. 5, 1951.
- Fattori politici della distribuzione del traffico fra i porti di Genova e di Venezia*, ibidem, n. 6, 1951.
- Variazioni dell'emissione di moneta politica e variazioni dei prezzi in Italia*, in « Rivista Bancaria », marzo-aprile, 1951.
- Réponse à la lettre de M. Fuerstenberg au Comte Coudenhove-Kalergi sur le problème de l'Union monétaire européenne* (Genève, le 19 Août 1951). Comité monétaire européen. Mouvement paneuropéen pour les Etats-Unis d'Europe, Gstad (Suisse), 11 Settembre 1951.
- Il controllo politico-burocratico dell'economia granaria nazionale ed internazionale*, in « Bollettino del Servizio di studi economici », Ca' Foscari, Venezia, n. 1, 1952.
- L'America ha il comando dei venti*, ibidem, n. 2, 1952.
- Unioni monetarie economiche ed unioni monetarie politiche*, negli « Studi in memoria di Gino Borgatta », a cura dell'Istituto di cultura bancaria, editore della « Rivista Bancaria », Milano, 1952.

A R T I C O L I

- Nel *Resto del Carlino* di Bologna
 Nel *Gazzettino di Venezia*
 Nel *Sole* di Milano
 Nel *Globo* di Roma
 Nel *Tempo* di Milano
 Nella *Industria Lombarda* di Milano
 Nella *Gazzetta Veneta* di Padova

R A S S E G N E

- Rassegne mensili delle pubblicazioni economiche* nella « Rivista di politica economica », Roma.
- Rassegne mensili di pubblicazioni finanziarie*, nella « Rivista Bancaria », Milano.
- Rassegne di pubblicazioni economiche*, nella « Zeitschrift für Nationalökonomie », Vienna.
- Rassegne di pubblicazioni economiche sulle assicurazioni*, nella « Rivista Assicurazioni », Roma.
- Rassegne di pubblicazioni economiche*, negli « Annali » dell'Università commerciale « Bocconi » di Milano.

n 1, 1950

Il passato di Ca' Foscari

Ca' Foscari sta avviandosi ormai al suo centesimo anno di vita; la data di fondazione del nostro Istituto risale infatti al 1868.

Le varie vicende che hanno caratterizzato questo lungo periodo — durante il quale tanti mutamenti ed adeguamenti sono intervenuti nei suoi insegnamenti pur nella continuità della sua tradizione culturale, tanti illustri docenti si sono avvicendati nelle sue cattedre e più di cinquemila allievi sono usciti dalle sue aule — non hanno ancora trovato chi le abbia composte in storia, fatte rivivere traendole dai documenti che ne riportano traccia fedele.

Scrivere una storia di Ca' Foscari è opera nè facile nè breve. Chi si accingesse a ciò dovrebbe avere la vigile pazienza del ricercatore e l'acuto spirito dello studioso che sa comporre in lucida sintesi i fatti più disparati.

Il nostro intento è molto più modesto. Iniziando con le parti che qui seguono vorremmo pubblicare nel nostro Bollettino, traendoli dagli archivi, dagli annuari e dai vecchi e nuovi scritti a cura dell'Istituto, documenti e testimonianze sulla vita di Ca' Foscari.

Ci proponiamo così di raggiungere un duplice scopo: illustrare i momenti più salienti della nostra Università, che molti dei soci sentono ancora presenti al loro spirito, e offrire una utile raccolta di dati per chi un giorno vorrà accingersi a scrivere la storia di Ca' Foscari.

Nel presente numero, traendoli da una serie di notizie e documenti presentata dal Consiglio Direttivo dell'allora "Regia Scuola Superiore di Commercio" all'Esposizione Nazionale di Palermo nel 1899, pubblichiamo due note sulla fondazione di Ca' Foscari e sulla storia dello storico palazzo che è sede della nostra Università.

Diamo poi, qui di seguito, inizio alla pubblicazione dell'elenco completo dei licenziati, laureati e diplomati di Cà Foscari, che abbiamo tratto e ricomposto da vecchi registri, annuari e documenti di segreteria. Questa prima parte dell'elenco abbraccia gli anni che vanno dal 1871 al 1910.

Il palazzo Foscari

A chi percorre il gran canale da Rialto verso S. Marco, s'affaccia subito da lungi lo splendido palazzo che fu de' Foscari. Posto sull'angolo del rivo di S. Pantaleone, alla svolta di quella che il Byron disse la più bella via del mondo, il palazzo Foscari, quasi centro e capo d'una lunga serie di patrizie dimore, sorprende non meno per la maestà del luogo che per la elegantissima architettura.

Fu scritto che la sua storia offrirebbe materia d'un giusto volume; ma più modesto è il compito che a noi fu assegnato. Poche cose forse ci avverrà di dire che da altri scrittori non siano state osservate; ma se, come confidiamo, potremmo correggere e stabilire alcuni fatti importanti, questa nostra breve fatica non sarà per riuscire nè discara ai lettori, nè inutile ai più severi indagatori delle patrie memorie.

Sul principio del secolo XV, l'aspetto di questo edificio era notevolmente diverso dall'attuale. Due torri, come ricorda il Sano nelle « Vite dei Dogi » (col. 1085), ne fiancheggiavano il prospetto di due soli piani, e, probabilmente, una elegante corona di merli di moresco profilo sovrastava alla fabbrica, simile a quella che fregia ancora la muraglia che ricinge il vasto cortile. E' noto che l'uso delle torri e delle merlature, le quali, affrettiamoci a dirlo, a Venezia nulla avevano di militare o di feudale, era imitato dagli Arabi ed era qui assai comune.

Questo il palazzo nella sua prima epoca. Forse fu eretto sul finire del trecento dai Giustiniani, signori anche di palazzi limitrofi, i quali manifestano le stesse eleganti forme archi-acute e lasciano pensare che lo stesso artefice, o almeno una stessa scuola, vi abbia lavorato. Comunque, fin d'allora esso pareva soggiorno degno d'un principe; e quando la Signoria di Venezia, seguendo il suo costume di ricompensare magnificamente i servigi ricevuti, volle acquistarlo nel 1429 per farne dono a Gianfrancesco Gonzaga, fu apprezzato ducati 6500, la qual somma, secondo il computo nostro, si può forse ragguagliare a L. 250.000.

Gianfrancesco Gonzaga, signore e poi marchese I° di Mantova (1332), che aveva meritato la gratitudine della repubblica per solenni prove di valore compiute come condottiero di 400 lancie nella guerra contro i Visconti, è quello stesso che tenne poi, dopo la tragica fine del Carmagnola, il supremo comando dell'esercito veneziano. La sua casa, onorata col patriziato fin dal secolo precedente, era congiunta alla repubblica da antichi e recenti vincoli di riconoscenza e di reciproco interesse; eppure queste cordiali relazioni mutavansi poco appresso in aperta inimicizia. Fin dal 1436, Venezia era stata commossa da strana notizia. Lodovico Gonzaga, giovane coltissimo (ch'era vissuto qualche tempo qui col precettore Vittorino da Feltre, conversando coi dotti del tempo, uno de' quali, Bernardo Giustiniani, gli aveva dedicata la versione del libro d'Isocrate a Nicocle) lagnandosi di non essere adoperato dal padre nelle cose militari, era improvvisamente andato a gettarsi nelle braccia di Filippo Maria Visconti. Questo principe era il capitale nemico de' veneziani, e Lodovico il primogenito del generalissimo loro; sicchè, naturalmente, cominciavano fin d'allora diffidenze e sospetti. Il marchese studiavasi invero di purgarsene con ogni sorta di proteste, ma, in ogni modo, presto si vide qual partito avesse saputo trarre l'astuto Visconti da quell'accidente, poichè Gianfrancesco, finita la sua condotta nella più completa inazione, quando udì che il Piccinino aveva passato l'Oglio colle milizie ducali, improvvisamente scoprendosi dichiarava « non voler essere egli più capitano dei veneziani ma uomo del duca, e starebbe contro la Signoria ». Ciò avveniva ai 3 di luglio 1438, e l'indignazione della repubblica non tardava a rilevarsi colla confisca di tutti i beni che i Gonzaga possedevano nello Stato.

Così anche il palazzo di cui scriviamo ritornava in comune — ma per breve tempo.

Sarà sempre memorabile nei fasti militari italiani la guerra combattuta nel 1439 intorno al lago di Garda e sull'Adige dai due celebri capitani del Visconti e della repubblica di Venezia, Niccolò Piccinino e Francesco Sforza. Non s'erano vedute da secoli più splendide prove di guerreschi accorgimenti, di rapidità nelle mosse, d'indomito valore personale. Verona, fortissima per natura e per arte secondo i tempi, era stata perduta da' nostri il 16 novembre e tutto lo stato di terraferma era aperto al nemico; — il 20 di quello stesso mese Verona era ripresa, e per tutto trionfavano con inestimabile gloria i vessilli di S. Marco.

Alla notizia degli alti fatti, il Senato premiava senza indugio il suo duce, ed era, di nuovo, pegno della veneta gratitudine il palazzo nostro. « Il 23 novembre 1439 », nota il Sanudo, « fu preso di donare al conte Francesco la casa che fu del marchese di Mantova, dalle due torri, posta a S. Pantaleone... »

Ci rimane memoria di qualche soggiorno dello Sforza in questo palazzo, soggiorno breve, come poteva comportare la vita agitatissima di quel grand'uomo di guerra, ma degno di ricordo. Venne egli nel 1441 per assistere alle nozze di Jacopo Foscari, figlio del doge, con una Contarini; e se non è vero che qui s'adunasse, in quell'occasione, la famosa comitiva de' compagni della Calza che si recava a prendere la sposa, come affermano facili ed immaginosi scrittori, qui forse dovette ordinarsi, sotto gli occhi dello Sforza, il gran torneo ch'egli fece tenere da' suoi cavalieri a' dì 11 febbraio di quell'anno sulla piazza di S. Marco, dove « il conte era a cavallo, e la giostra durò quattr'ore e trenta cavalieri vi presero parte, ed erano presenti 30.000 persone ».

A' 23 di agosto di quell'anno stesso egli ritornò, per far ratificare dal Senato i preliminari di pace, che aveva avuto facoltà di trattare a Martinengo coi commissari di Filippo Maria Visconti, « e stette tanto in questa terra finchè gli vennero le ambascerie della lega che doveano essere alla conclusione della detta pace » (Firenze e Genova). « E così fu dato ordine di farla, e che tutti gli oratori si riducessero alla Cavriana in Mantovana, dove sarebbero gli oratori del duca di Milano, e del papa, e de' suoi aderenti... etiam si partì esso conte per trovarsi alla detta conclusione » (Sanudo). La pace che metteva fine a una lotta quasi continua di 15 anni, fu infatti segnata a Cavriana il 23 novembre del 1441.

L'anno seguente, il 25 Febbraio, lo Sforza era ancora qui e gli fu fatto grandissimo onore. « Gli andò incontro il doge col buciatoro » (è sempre il Sanudo che parla) « ed arrivò alla sua casa a S. Pantaleone dov'è ora la ca' Foscari. Poi si partì e tornò nella sua città di Cremona ».

Cremona gliela aveva portata in dote Bianca Visconti, sposata pochi mesi innanzi, la quale venne anch'essa a Venezia il 3 maggio. Levata con gran pompa, le fu preparato solenne ingresso alla merceria con istraordinario sfarzo di addobbi; ma ella non potè assistere a maggiori feste, nè allo spozalizio del mare, trovandosi lo Sforza costretto a partire per gli apparecchi del Piccinino in Romagna. La qual cosa saputa dal doge, « montò nelle Piatte con molti gentiluomini e andò a casa del detto conte e fu a

parlamento con lui », e poc'oltre « a' dì 6 fu mandato per la Signoria a madonna Bianca un gioiello di valuta di ducati 1000, e molti vini, cere, confetti e altre cose ». E questa fu l'ultima volta che la illustre coppia varcò le soglie del suo palazzo di S. Pantaleone.

Il genio dello Sforza, la fortuna meravigliosa, il suo matrimonio, la mancanza d'altri eredi a Filippo Maria; tutto concorrevva a fargli sperare di cingere un giorno la corona ducale dei Visconti. Quantunque alleato e condottiero dei veneziani, vide perciò di mal animo rotta la pace di nuovo in Lombardia, e quando, per la vittoria di Michele Attendolo, l'esercito della repubblica corse fino alle porte di Milano (giugno 1446), porse finalmente orecchio alle istanze del suocero, mentre, per non rompere improvvisamente e con troppo danno de' suoi interessi i legami che egli aveva colla repubblica, mandava a Venezia il suo segretario Angelo Simonetta, latore di belle parole e segretamente incaricato di vendere ogni cosa. Al Consiglio de' X peraltro non isfuggiva quel giuoco. Il palazzo del conte, divenuto ricetto e convegno di ribelli, fu chiuso; il Simonetta venne arrestato, e raccolte le prove delle macchinazioni sforzesche, i beni furono confiscati.

Ciò accadeva nel 1447. Il palazzo, messo questa volta all'incanto, fu acquistato dal doge Francesco Foscari per la sua famiglia, che abitava prima a S. Simeone Profeta. Se ne ignora l'epoca precisa; ma certamente ciò dovette avvenire prima che fosse conchiusa collo Sforza la pace del 1449.

Il Sanudo, nelle « Vite dei Dogi », parlando delle disposizioni del Foscari, dice che questo principe, sgombrato il palazzo ducale, mandò ogni cosa che gli apparteneva « alla sua casa fatta fare per lui a S. Pantaleone al cantone del rio ». Il Sansovino, verso la fine del secolo seguente, dopo aver riferito poco esattamente il dono della Signoria al Gonzaga e omesso affatto quanto riguarda lo Sforza, soggiunge anch'esso che il palazzo, « essendo stato venduto all'incanto, il principe Foscari lo comperò, e in fabbricandolo » (notisi bene) « lo alzò acciocchè non paresse più della casa Giustinian ecc. ecc. ». Quantunque l'autorità ben maggiore del Sanudo ce ne dispensasse, abbiamo voluto citare anche il Sansovino, poichè di lui giovaronsi tutti gli scrittori che descrissero questo edificio, dal Cicognara in poi. Essi interpretarono che il Foscari alzasse d'un piano la nuova casa che preparava pe' suoi discendenti, allo scopo di distinguerla da quella de' Giustiniani; ma a noi pare invece essere manifesto ch'egli non fu pago di ciò. Le parole del Sanudo « alla sua casa fatta fare per lui », quelle

stesse del Sansovino « in fabbricandolo lo alzò », accennano apertamente, se non andiamo errati, ad una totale rifabbrica. Infatti è facile scorgere che, sebbene sia ripetuto lo stile stesso, le gallerie che fanno vaga mostra di sè nel primo e nel secondo piano, non corrono più sulla linea stessa di quelle fabbricate dai Giustiniani, le quali rimangono indietro per armonia e per agile grazia.

Il Cicognara e il Selvatico riconobbero altresì in molte parti della fabbrica, ne' capitelli e nelle modanature l'opera, di quell'illustre e modesto « tajapiera de la Misericordia », Bartolomeo I° Buono, il quale, sotto gli auspici stessi del principe Foscari, aveva poc'anzi (1438-1443) eretto, insieme col padre, la porta della « Carta » del palazzo ducale. E ciò era ben naturale, perchè da questa stessa scuola, la più famosa allora fra noi, uscì, come sembra, fino dal secolo precedente, tutto quel complesso di edifici moreschi che aveva preso il nome dai Giustiniani.

Scomparvero dunque allora le torri, scomparvero dalla facciata le merlature, e la nuova dimora dei Foscari si levò superba a tre piani sopra il terreno, con triplice ordine di finestrate continui, nel secondo e nel terzo de' quali si ammirano, interposti agli archi-acuti, quegli eleganti trafori quadrilobati, che, come osservò il Selvatico, sono la parte più originale di quello stile e insieme ne determinano la più avanzata epoca in Venezia. E al disopra del piano nobile furono replicate a bassorilievo le armi della famiglia, gli scudi cioè recisi d'argento e d'oro, col franco quartiere di vermiglio caricato del leone alato d'argento.

Forse il lettore aspetterà che da noi si narrino qui i casi pietosi dei Foscari; ma, oltre che già assai volte se ne fece argomento di poetici racconti e anche critiche ricerche, poca parte di essi potrebbe trovar luogo fra le memorie riguardanti questo palazzo. Allorchè il doge lo acquistava, Jacopo suo figlio era già esule da circa tre anni, nè mai certamente potè dimorarvi. Bensì come accennammo, qui trasferivasi il 24 ottobre del 1457, deposto il corno ducale, l'infelicissimo vecchio, e qui moriva il 1.° novembre successivo, soffocato dall'angoscia all'udire le campane di S. Marco suonare a festa per l'elezione del nuovo principe; tradizione attestata dal Sanudo e che non v'ha buona ragione per rifiutare. Egli aveva allora ottantaquattro anni. Durante il lungo principato tenuto con gran decoro della patria, s'era esteso e consolidato fino all'Adda il dominio della repubblica in terraferma; ma d'altronde, col trascurare la difesa di Costantinopoli contro i turchi,

erasi preparata fatalmente la rovina delle ricche colonie venete nell'Asia minore e nell'Arcipelago.

Molti anni or sono mostravasi ancora la stanza nella quale Francesco Foscari aveva chiuso i travagliati giorni, e noi siamo d'avviso che questa medesima stanza, la quale oggi è scuola di geografia, servisse di riposo ai principi che qui furono ospiti in varii tempi. Nel cinquecento, Paolo Veronese vi aveva dipinto il soffitto coll'Aurora, e bellissime cariatidi di stucco ne decoravano l'alcova; ma se il genio del tempo e il rispetto alle patrie istituzioni l'avessero concesso, qui avrebbe fatto degna mostra di sè, istoriato sulla tela, l'atto virile di Marina Nani dogaresa, la quale aveva osato negare, sebbene invano, alla Signoria la salma del marito, volendo colla propria dote onorarlo di funerali e di sepoltura. Ma passiamo ormai da queste a più liete memorie: al soggiorno di Arrigo III re di Polonia e di Francia.

La notizia del prossimo arrivo di lui a Venezia, aveva destato ovunque il più vivo interesse. Lo precedeva la fama della notturna fuga da Cracovia, del suo valore, della cavalleresca cortesia: qui dovea per la prima volta ricevere gli onori di re cristianissimo, ed era noto come il Senato veneto sapesse accogliere magnificamente i principi amici.

I particolari del trionfo e delle feste d'ogni maniera che in quella occasione gli furono offerte, si possono leggere nelle diligenti relazioni contemporanee del Benedetti e di Marsiglio della Croce. Noi non possiamo che ricordare di volo gli sfarzosi addobbi d'arazzi, di broccati, di velluti, di cuoi d'oro, di trofei d'armi, di finimenti d'ogni genere, che la Signoria aveva fatto aggiungere per quella occasione alle ordinarie splendidezze de' Foscari. E accenneremo appena alla regata famosa alla quale il re assistette da questi veroni col doge e coi duchi di Ferrara e di Nevers; ai meravigliosi fuochi d'artificio fatti sorgere dall'onde stesse del canale con generale stupore, alle serenate composte dal celebre Zarlino; alle visite fatte al re dal doge e dal senato, durante una delle quali, nella sala maggiore del palazzo trasformata quasi per incanto in teatro, si recitò piacevole commedia; allo spettacolo infine offerto dalle fabbriche, allora così fiorenti, di Murano, le quali mostrarono al re trasportate sopra galleggianti, di notte, le loro fornaci ardenti, e centinaia di operai nell'atto di confezionare le più mirabili e svariate forme di cristalli. Venezia era ancora la più ricca città del mondo; il buon gusto, il lusso erano nel maggior fiore, e lo splendore dell'industria e delle belle arti non permetteva di accorgersi che la potenza politica della repub-

blica andava declinando (1574). Volgeva il terzo anno dacchè, malgrado la grande vittoria di Lepanto, erasi perduta Cipro.

Il palazzo Foscari conservò fino ai giorni nostri una lapide ricordando la memorabile visita. Vedevansi ancora in una stanza di quel tempo, di fronte a quella ducale, un pavimento a mosaico fatto sui cartoni di Paolo, e la cappella, e nel piano inferiore l'appartamento del duca di Nevers, ch'era un Gonzaga, diretto discendente dell'antico signore del luogo; ma erano già sparite le famose pitture di Giambellino, di Tiziano, del Tintoretto, del Padovanino, e le decorazioni di Paris Bordone; nè rimaneva traccia del passaggio di molti altri principi che quivi albergarono, ospiti della repubblica e dei Foscari, fra i quali Federigo IV re di Danimarca aveva lasciato in pegno di cordiale amicizia il suo ritratto (1709).

Dicemmo quali mutazioni ordinasse nel palazzo il doge Foscari. Sul principio del secolo XVIII, quando, pel progresso de' domestici comodi e pel nuovo fasto che esigeva grandi appartamenti, non bastavano più le magnifiche ma poche stanze degli avi, Ca' Foscari fu quasi raddoppiata nella parte posteriore, e sull'area d'una parte dell'ampio cortile fu eretto un nuovo palazzo, connesso all'antico ma di stile tutt'affatto diverso. Nella stessa occasione si demoliva, per ricostruirla, com'oggi si vede, nell'interno, la grande scala scoperta, la quale, colle suo volte archi-acute, colle sue larghe branche dividenti trasversalmente il nudo dell'alta muraglia alla quale era addossata, doveva essere di effetto assai pittoresco.

E queste furono le ultime, e certamente le meno felici cure della famiglia per quest'insigne edificio... ma se gli archivi di questo ramo de' Foscari non si fossero intieramente dispersi, quand'esso, senza spegnersi, amara derisione di fortuna! cadde da altissima condizione, quante altre memorie non potremmo forse soggiungere? I Foscari tennero onoratissimo posto nella repubblica dal X al XVIII secolo, nelle cose di Stato, nella coltura delle scienze e delle lettere, nel favorire le arti, nell'esercizio dei commerci. Giova qui ricordarlo: al commercio specialmente essi dovettero le loro ricchezze, fino dal tempo di quel Nicolò che Enea Silvio Piccolomini ricorda negoziante in Egitto, che fu padre del doge, e potè lasciare a ciascheduno dei figli l'eredità, per quei tempi enorme, di ducati 150.000. Non era nata ancora la stolta credenza che il commercio e l'industria avvilissero la nobiltà, e si vedevano senza meraviglia sedere ai banchi in Rialto i patrizii e i senatori più illustri.

Intorno al 1845, quest'antica e regale dimora, tutta deformatà e crollante, da molti anni non era più che l'asilo di povere famiglie. Alcuni artisti soltanto, sedotti dalla meravigliosa sua posizione, vi avevano provvisoriamente stabilito i loro studi. Se non chè il Municipio, presieduto allora dal benemerito conte Correr, comprese che non potevasi senza colpa abbandonare alle estreme ingiurie del tempo un monumento storico come questo. Deliberavasi perciò di farne acquisto pel Comune, nè grave era la spesa (l. aust. 39,722); ma ingente doveva essere quella dei risarcimenti, eseguiti con grandissimo amore e diligenza. Fu in quest'ultima occasione che si tolsero dal piano-terra della facciata, anche da quella del fianco sul rivo, certe finestre rettangole che discordavano col carettere generale, surrogandone altrettante archi-acute, coi profili accuratamente copiati dai fori dei piani superiori.

Il Comune ideava di stabilire nel rinnovato palazzo le scuole tecniche e una raccolta centrale dei prodotti naturali e industriali delle provincie venete; ma intanto sopravvennero i fortunosi giorni del 1848-1849... Nel 1851, un decreto imperiale del 15 maggio requisiva a disposizione dell'autorità militare alcuni palazzi di Venezia, e fra i più cospicui erano quello dei Pesaro a S. Casiano, quello dei Pisani a S. Stefano, il Rezzonico e il Foscari. Sgombrati gli altri dopo qualche tempo, questo rimase caserma fino al 1866, e noi non dimenticheremo mai di aver veduto affacciarsi le abbronzite e seminude figure de' croati a que' veroni cui si collegano così famose memorie e così poetiche tradizioni.

Fondazione e primi ordinamenti di Ca' Foscari

La prima idea della fondazione della nostra Scuola rimonta al novembre dell'anno 1866; ma la proposta ufficiale seguiva qualche tempo più tardi. Nel luglio del 1867, avendo la presidenza dei RR Istituti industriale, professionale e di marina mercantile presentato al Consiglio provinciale di Venezia istanza per un sussidio, il consigliere comm. Eduardo Deodati nella tornata del 12 luglio proponeva di sospendere ogni deliberazione sull'argomento, formulando piuttosto il voto che si sottoponesse a studio il concetto della fondazione d'una grande scuola d'insegnamento commerciale, di cui in Italia si sentiva e deplorava la mancanza.

Il Consiglio accoglieva con vivo favore la proposta; e per studiare il tema e perchè ne riferisse, nominava una commissione composta dai signori Coletti Agostino, Deodati comm. Eduardo, Fornoni comm. Antonio, Francesconi cav. Daniele e Luzzati prof. comm. Luigi, il quale, fino dai primi momenti della liberazione di Venezia, aveva concepito l'idea d'una Scuola superiore di commercio che si modellasse sul tipo dell'Istituto d'Anversa, ed era venuto poi svolgendola d'accordo col proponente comm. Deodati.

La commissione s'accinse tosto all'opera; e dopo larghi e diligenti studi, presentò nel novembre 1867 la sua relazione (estensore Deodati) dividendola in due parti distinte: la prima rispondeva alla domanda dei RR Istituti; la seconda versava sul progetto di fondazione della Scuola superiore di commercio. Tale documento riguardante l'organamento della Scuola, riassume le prime analisi dell'argomento, chiarisce gli intendimenti ai quali fin da principio si ispiravano gli estensori e conclude esprimendo il voto che la Scuola dovesse sorgere e mantenersi mercè le forze consociate della Provincia, del Comune, della Camera di commercio, dello Stato, in rispettive proporzioni di contributo.

Tali proposte erano con voto unanime accolte dal Consiglio provinciale. La Provincia si obbligava a concorrere con annue lire quarantamila, salvo la condizione che, allo stanziamento di questa somma nel suo bilancio, corrispondesse una quota almeno eguale da parte del Governo. Alla iniziativa della Provincia rispondevano con fervida sollecitudine i due altri corpi elettivi di Venezia: il Consiglio comunale e la Camera di commercio. Fin

da allora infatti si pattuiva che mentre la Provincia avrebbe fornito alla Scuola l'annua contribuzione di lire quarantamila e il materiale scientifico, il Comune avrebbe concorso con un'annua somma di lire diecimila, accordandole inoltre l'uso del palazzo Foscari e provvedendola del materiale non scientifico. Quanto alla Camera di commercio, dolente che le sue condizioni non le consentissero un più largo sussidio, dichiarava di stanziare al nobile scopo annue lire cinquemila.

Concordi in questi propositi, i tre corpi morali elessero nel marzo del 1868 una « commissione organizzatrice » composta di rispettivi delegati: tre del Consiglio provinciale (Collotta, Deodati, Luzzati); tre del Consiglio comunale (Fornoni, Ricco, Berti); tre della Camera di commercio (Colletti, De Manzoni, Palazzi); uno della Deputazione provinciale (Franceschi).

Questa commissione, che ebbe a presidente il comm. Deodati e a segretario-relatore il comm. Luzzati, elaborò un particolare disegno ed elesse una sotto-commissione composta degli onorevoli Deodati e Luzzati, coll'incarico di presentarlo al Governo e di richiederne il contributo suaccennato di annue lire quarantamila.

Il Governo pur dichiarando di non poter concorrere che con lire diecimila annue (poichè una contribuzione maggiore avrebbe dovuto essere autorizzata da apposita legge) accolse con molta benevolenza il progetto e invocò il parere del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, il quale rispose applaudendo, con una relazione stesa dal comm. Francesco Ferrara. E siccome in questa si movevano alcune osservazioni su punti di semplice modalità, così il Ministero di agricoltura, industria e commercio nominava a suoi delegati lo stesso comm. Ferrara e il comm. Domenico Berti, incaricandoli di recarsi a Venezia, per stendervi colla commissione organizzatrice e col prefetto della provincia un progetto definitivo.

Così avvenne — e il lavoro della commissione era esaurito nella prima quindicina del giugno colla compilazione di uno statuto, nel quale, tenute ferme le cifre dei contributi previamente assunti dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio, si restringeva a diecimila lire la quota del Governo.

Veniva a mancare per tal modo la condizione sotto la quale i corpi elettivi di Venezia avevano deliberato di provvedere alla fondazione e di sobbarcarsi ai rispettivi contributi. Convenne quindi, prima di assoggettare lo Statuto alla sanzione regia, che essi per parte propria lo approvassero, riconfermando gli assegni

votati, benchè il concorso governativo fosse inferiore a quello che s'era sperato.

L'approvazione delle tre rappresentanze locali non si fece lungamente attendere. La dava il Consiglio provinciale con deliberazione 28 giugno 1868, il Consigliere comunale colla parte presa nella tornata 1 luglio 1868, e la Camera di commercio con voto del 7 luglio stesso, su conforme proposta de' suoi commissari. Anzi la relazione di questi, oltrechè illustrare sempre meglio gli intenti della fondazione, mostra con quanto favore il concetto ne fosse accolto tra i nostri commercianti.

L'opera fu finalmente compiuta, secondo la legittima aspettazione dei corpi fondatori. L'onorevole Broglio, ministro allora della pubblica istruzione e reggente il dicastero di agricoltura, industria e commercio, con una perspicua relazione riassumente i criteri e gli scopi della Scuola nascita, sottoponeva alla firma reale il decreto di approvazione dello statuto concordato fra i corpi fondatori e il Governo. E la sanzione sovrana era data il 6 Agosto 1868.

A dirigere la Scuola che pose sede nello storico palazzo dei Foscari concesso in uso dalla munificenza del Comune di Venezia, fu chiamato il comm. Francesco Ferrara. Coll'anno scolastico 1868-69 essa iniziava il suo insegnamento, e v'accorreva subito tal numero di alunni da poter dire che l'instituzione, nata appena, era già quasi adulta. Nuova prova ch'essa colmava davvero una lacuna e rispondeva a un effettivo e urgente bisogno.

Secondo l'articolo 4 dello statuto, la Scuola doveva essere governata da un Consiglio direttivo, composto di due rappresentanti per ciascuno dei tre corpi fondatori e del suo direttore. Però, finchè non si fossero attuati i provvedimenti necessari a darle un assetto definitivo, quell'ufficio restava deferito alla commissione organizzatrice, la quale compilasse un regolamento inteso a svolgere in tutte le loro particolarità i tredici articoli di cui lo statuto si componeva.

Mentre si stava attendendo a questi studi, il Ministero di agricoltura, industria e commercio promulgava per parte propria il decreto 23 novembre 1869, coll'intento di chiarire la norma già stabilita dall'articolo 1° dello Statuto. Quivi era detto che la Scuola, fra l'altro, avrebbe per iscopo: « d'istruire con ammaestramento speciale coloro che vorranno dedicarsi all'insegnamento delle discipline commerciali negli Istituti tecnici e in altre scuole dello Stato ». Ora questi termini essendo troppo vaghi, l'accennato decreto sanciva più precisamente la massima che

i giovani licenziati dalla Scuola superiore di commercio avrebbero potuto ottenere in essa un diploma che li abilitasse a insegnare negli Istituti tecnici l'economia politica, la geografia commerciale, il diritto commerciale, la contabilità e la ragioneria.

Si provvedeva così, sebbene in maniera incompleta, alla classe magistrale. Non si era invece pensato ancora ad un'altra classe già contemplata dall'articolo I° dello statuto: quella cioè degli alunni che « in conformità delle leggi e dei regolamenti, intendessero dedicarsi alla carriera dei consolati ». Per conseguenza i compilatori del regolamento, considerando che da una parte occorreva ulteriori disposizioni complementari e che dall'altra conveniva dar opera ad uno speciale e compiuto organamento, si attenevano a formulare quelle norme più generali che erano in tutto applicabili al corso degli studi commerciali, rimettendo ad un successivo decreto quelle concernenti le classi magistrali e consolare (articolo 87). Il regolamento venne presentato nell'aprile del 1870 al Governo integralmente con regio decreto 15 maggio dell'anno stesso.

Poco appresso si promulgavano le disposizioni relative alla carriera consolare. Era necessario anzitutto modificare la legge 28 gennaio 1866, la quale prescriveva tassativamente che l'aspirante al consolato doveva aver compiuto gli studi universitari e riportato il diploma di laurea in giurisprudenza; e a conseguire questa modificazione, l'onorevole Visconti Venosta, allora ministro degli affari esteri, presentava alle camere legislative un progetto, che divenne la legge 21 agosto 1870, in virtù della quale l'attestato d'aver assolto un corso di studi appositamente preordinati presso la Scuola di Venezia, fu pareggiato, per l'ammissione agli uffici consolari, alla laurea della facoltà universitaria di diritto. Il programma dei corsi, approvato con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, previo accordo coi ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri per quanto si riferiva alla classe consolare, entrò in esecuzione il 13 aprile 1871.

Accenneremo di volo al regio decreto 5 agosto 1871, con cui si portò una lieve modificazioni all'art. 109 del regolamento, riguardante le tasse scolastiche, per soffermarci su una disposizione importantissima, che venne in parte a recare un'aggiunta allo statuto, in parte a riformarlo.

Nel corso dell'anno 1872 si stipulava fra i corpi fondatori e il Governo l'accordo seguente :

1°) che il sussidio governativo si elevasse da lire 10.000 annue a 25.000;

2°) che il Governo fosse rappresentato nel Consiglio direttivo da due suoi delegati;

3°) che, a partire dal 1 gennaio 1873, la nomina, la sospensione, la rimozione del direttore e dei professori della Scuola fossero attribuite al Governo, sulla proposta e dentro la proposta del Consiglio direttivo;

4°) che il Governo fosse obbligato a presentare al Parlamento la relazione annua del Consiglio direttivo sullo stato della Scuola;

5°) che di regola i concorsi alle cattedre di economia, di diritto, di statistica e di computisteria negli Istituti tecnici, seguissero presso la Scuola;

6°) che nel conferimento di queste cattedre si dovesse, a condizioni eguali, dare la preferenza agli studenti licenziati dalla Scuola con diploma d'idoneità, dopo aver compiuti in essa gli studi prescritti.

Tale accordo, sancito dal regio decreto 15 dicembre 1872, rese più intimi i rapporti tra l'Amministrazione centrale e la Scuola e diede a questa il suo assetto definitivo. Alla Commissione organizzatrice sottentrò un Consiglio direttivo, composto secondo le norme di quel decreto; — e intanto, ordinati i corsi tutti a tenore del programma del 1871, si venne completando anche il corpo insegnante.

Le relazioni presentate successivamente dal Consiglio al Ministero di agricoltura, industria e commercio danno ragguaglio degli ottimi risultati pratici fino da allora conseguiti. A proposito de' quali, non vogliamo tacere che sullo scorcio del 1875 si costituiva un « Comitato di collocamento » dei nostri allievi, composto del presidente della Camera di commercio e di alcuni membri del Consiglio direttivo e del Collegio accademico.

« Importa che questa Scuola — diceva il programma — la « quale riceve da ogni provincia i suoi alunni, li vegga pure in « ogni provincia onorare coll'opera loro i ricevuti ammaestra-
« menti, e sia per tal modo, che è certo il più efficace ed onesto,
« diffusa meglio la conoscenza del suo nobile mandato di fronte
« alla nuova larghezza dei bisogni e degli intendimenti del com-
« mercio nazionale ». E nello stesso tempo il Comitato invoca il concorso dei cittadini benemeriti, che accettassero cortesemente di rappresentarlo nelle varie città.

Esso mira dunque a far tesoro delle molteplici relazioni personali e commerciali dei suoi membri, per ricercare dove siano impieghi vacanti e per patrocinare i giovani più degni. Così l'azione della Scuola si estende oltre il termine ufficiale degli studi e accompagna e sorregge l'alunno nel momento, spesso così pieno di perplessità e d'ostacoli, in cui egli entra nella vita.

Fino dai primi anni buon numero di giovani licenziati della nostra classe magistrale aveva ottenuto cattedre d'economia, di diritto, di lingue straniere, di computisteria e ragioneria, negli Istituti tecnici, dipendenti allora dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Ma passati questi sotto la giurisdizione del Ministero della pubblica istruzione, si rendeva indispensabile quel titolo legale che statuto e regolamento avevano promesso. Difficoltà che qui non è luogo d'accennare, non ci consentirono d'ottenerlo prima del 1883. Il regio decreto 24 giugno di quell'anno stabilisce, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, le norme pel conferimento dei diplomi di magistero presso la nostra Scuola. Essa ha facoltà di abilitare, in nome proprio e dietro apposito esame, i suoi alunni che abbiano felicemente percorso gli studi della classe magistrale, all'insegnamento: 1° dell'economia politica, statistica e diritto; 2° della ragioneria e computisteria; 3° della lingua francese; 4° della lingua inglese; 5° della lingua tedesca, negli Istituti di istruzione tecnica di secondo grado.

Oltre ai nostri studenti sono di diritto ammissibili all'esame di diploma tutti coloro che vogliono darsi all'insegnamento di quelle discipline, purchè muniti della licenza liceale o di Istituto tecnico, se aspiranti al Magistero delle lingue straniere; della licenza della sezione di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici o di quella universitaria in matematica o fisico-matematica, se aspiranti al diploma per la ragioneria e la computisteria. Per eccezione può venire ammesso all'esame anche qualunque estraneo alla Scuola, i cui titoli siano stati giudicati favorevolmente dal Ministero della pubblica istruzione.

L'esame, non preceduto da alcun programma, consiste in una triplice prova: in un lavoro scritto, pel quale si concedono dodici ore di tempo; — in una discussione orale intorno al lavoro stesso e ad altri punti della materia estratti a sorte dal candidato su un numero di quesiti che tutta la comprendono; — in una lezione pubblica su tema assegnato quattro ore innanzi. Le commissioni esaminatrici avrebbero dovuto essere composte, e lo furono infatti da principio, di nove membri; ma a risparmio

di difficoltà e di spesa, il regio decreto 26 agosto 1886 riduceva il numero dei commissari a cinque, e cioè: il direttore della Scuola o un suo rappresentante, il professore della materia, due delegati ministeriali e un quinto membro scelto dal Consiglio direttivo.

Conformemente all'articolo 7 del regio decreto 15 dicembre 1872, il nostro diploma di magistero è, a parità di merito, titolo di preferenza pel conferimento delle cattedre vacanti negli Istituti tecnici.

L'art. 27 del regolamento generale disponeva che gli eventuali risparmi fatti durante l'anno nell'amministrazione e non erogati a fini speciali, servissero a formare un fondo fruttifero di riserva; e l'art. 64 dava facoltà al Consiglio direttivo di concorrere con somme tolte da quel fondo alla istituzione di una cassa pensioni. Valendosi di tale facoltà, il Consiglio nella seduta del 20 gennaio 1891 votava un regolamento per cui a cominciare dal 1 aprile dell'anno stesso, il direttore, i professori titolari e reggenti, gli ufficiali stabili della Scuola hanno diritto (verso una ritenuta calcolata nella stessa misura di quella che colpisce gli stipendi degli impiegati civili governativi) alle pensioni o altre indennità per una volta tanto, pur nelle misure, nei casi e secondo le norme che regoleranno questo servizio per gli impiegati civili dello Stato. L'amministrazione della cassa è affidata a un comitato composto di un membro del Consiglio direttivo come presidente e di due membri eletti dall'assemblea dei professori titolari e reggenti nel proprio seno.

Togliendo così gli insegnanti a quelle penose sollecitudini dell'avvenire che generano spesso il disamore, e legandoli di più saldo vincolo alla Scuola, il Consiglio direttivo ha creduto di provvedere al maggior vantaggio e decoro di questa.

Gli antichi diplomati e laureati di Ca' Foscari

LICENZA

- 1871 DALL'ARMI Tommaso
FASCE Giuseppe
GERMANI Filippo

LICENZA

- 1872 AGOSTOSI Giacinto
CASOTTI Enrico
DALLA VOLTA Luigi
DA TOS Pietro
FERRONI Giovanni
FRANCESCONI Enrico
LEVI Ettore
LOVATINI Enrico
MARTELLO Luigi
PAGANI Giovanni
PASUELLO Luigi
PERSEGUITI Domenico
POCATERRA Giuseppe
SALVODELLI PEDOCCHI Italo
TIZZONI Ernesto

LICENZA

- 1873 BENVENUTI Arrigo
BRUNDULA Francesco
BUSATO Andrea
CONTA Cesare
DE CHANTAL Francesco
DE POLI Valentino
MUTTOIN Alberto
PRIAMO Edoardo

LICENZA

- 1874 CONTIN Enrico
D'ESTE Massimiliano
LAINATI Carlo
LUZZATTI Giacomo
MERLO Clemente
METELZA Francesco
SACERDOTI Giuseppe
SECRETAN Francesco
STRINGHER Bonaldo

LICENZA

- 1875 BANDARIN Ruggero
BARNERDI Valentino
BERNARDI Luigi
FERRARI Alfredo
LORIS Giorgio
LUCOVICH Oscar
SACERDOTI Giuseppe
SOLDATI Giulio

LICENZA

- 1876 BERARDI Domenico
BIABINI Alberico
BONI Raimondo
BOZZOLI Antonio
CARONCINI Achille
GITTI Vincenzo
LAI Enrico
MANBERO Mariano
MANGIAROTTI Antonio
MUSSONI Alberto
ODDI Carlo
PRAMPOLINI Guido
VALENTINIS Angelo
ZANELLI Gio. Batta

LICENZA

- 1877 CARONCINI Pietro
CAVALLI Emilio
FABRIS Tommaso
GARBELLI Filippo
HEISS Giacomo
ISELLA Luigi
MERLO Ildebrando
VEDOVATI Domenico
ZANUTA Gio. Batta

LICENZA

- 1878 BAMPO Riccardo
BELLINI Clitofonte
BENSA Vittorio
BONI Antonio
BORTOLUZZI Angelo

BUCCI Lorenzo
 CALLEGARI Gherardo
 CARACCIO Marcello
 CLERLE Giovanni
 COMINOTTO Arrigo
 CRICO Michele
 GALANTI Vittorio
 GHISO Dionisio
 LATTES Alessandro
 PAOLETTI Girolamo
 VEDOVATI Domenico
 VENIER Cesare
 VIVARELLI Antonio
 ZAPPAMIGLIO Luigi
 ZEZI Ernesto

LICENZA

1879 BON Francesco
 CANEPA Pietro
 DE BETTA Ottone
 FEDERICI Carlo
 FELICI Virginio
 GENTILE Ettore
 GIACOMELLI Valentino
 HIRSCH Enrico
 LAI Enrico
 LUCCIOLI Alfredo
 RASTELLI Giovanni
 RAVENNA Emilio
 SARDAGNA Ettore
 TESTA Luigi
 TOSCANI Giuseppe
 VACRINI Giuseppe
 ZACRITTI Vittorio

LICENZA

1880 ACQUENZA Giuseppe
 BARAZZUTTI Giuseppe
 BILLETER Rodolfo
 CAPPAROZZO Giuseppe
 CAPRA Giuseppe
 DE BONA Angelo
 DELLA TORRE Luigi
 GAGLIARDO Ugo
 MARANGONI Valerio
 MUTTONI Alberto
 PIETROBON Gio. Girolamo
 PROBATI Gio. Batta
 RENDINA Pasquale
 ROSADA Carlo
 VENIER Cesare
 ZANGERLE Ettore
 ZEZI Ernesto

LICENZA

1881 BENEDETTI Domenico
 BROCADELLO Vittorio
 CARRARIA Libero
 CIAPELLI Enrico
 COEN Giuseppe
 DAL NEGRO Cesare
 DECIANI Vittorio
 DE FEV Emanuele
 FAGARAZZI Enrico
 FORNARA Carlo
 FRANZONI Antonio
 IMERONI Virgilio
 MALTESE Salvatore
 MENEGAZZI Vittorio
 PASTEGA Domenico
 PASTORELLI Benvenuto
 PELA' Umberto
 PIETROBON Giovanni
 REPOLLINI Silvio

LICENZA

1882 ARMUZZI Vincenzo
 BASSANO Emilio
 BERETTA Camillo
 BRANDAGLIA Guido
 BURGARELLA Antonio
 CALDERARI Giacomo
 CALZAROTTO Angelo
 CAMICIA Mario
 CANALE Ettore
 CONTRERAS Giuseppe
 D'ALVISE Pietro
 FORTI Carlo
 GARBIN Vittorio
 LUZZATTO Marco
 MAINOTTO Carlo
 ONGARO Francesco
 PEGGIO Gerolamo
 PELOSI Arturo
 REPOLLINI Pietro
 RONCHINI Vittorio
 UGOLINI Cesare
 VIVANTI Edoardo

LICENZA

1883 ARCUDI Filippo
 BALDASSARI Vittorio
 BERTOLINI Angelo
 BEVILACQUA Antonio
 BRAIDA Emilio
 BUSCAINO Nicolò

CONCINI Concino
 CORBETTA Giovanni
 CORNER Carlo
 DAL BIANCO Alberto
 DE GOBBIS F. Domenico
 DOMINGO Leonardo
 FALCOMER M. Tullio
 FORTI Augusto
 GASTALDELLO G. Batta
 GRADARA Adolfo
 GROPPETTI Francesco
 LOSCHI Eugenio
 MAGATON Giulio
 MALTESE Salvatore
 MANTICA Guido
 MONGINI Luigi
 MONTECCHI Luigi
 MORMINA Luigi
 PACCANONI Giovanni
 PILLA Natale
 PIVETTA Vittorio
 POGGIO Gerolamo
 RODOLICO Gaspare
 SARDAGNA Eugenio
 SARDO Vincenzo
 STELLA Antonio
 TREVISANATO Ugo
 UGOLINI Cesare
 ZANOTTI Ulisse

LICENZA

1884 BEVILACQUA Antonio
 BIANCHI Pietro
 BOSIO Luigi
 BORGHI Giuseppe
 COEN Guido
 COGHI Donato
 DALLA VOLTA Riccardo
 DESSI Vittorio
 FANO Lazzaro
 FELIZIANETTI Alessandro
 FERRARI Pietro
 FINZI Camillo
 GENOESE Domenico
 GIARDINA Pietro
 GUARNIERI Giovanni
 GUERRIERI Giuseppe
 MAGNALBO' Filippo
 PACCANONI Francesco
 POLIDORO Luigi
 PUGLIESI Carlo
 SOLDÀ Emilio
 SOLINAS Silvio

DIPLOMA*Computisteria e Ragioneria*

D'ALVISE Pietro

LICENZA

1885 AGHIB Arturo
 BENVEGNU' Guido
 BERGAMO Edoardo
 COMO Girolamo
 CUMANO Costantino
 EMILIANI Girolamo
 FABRIS Giuseppe
 GIACOMUZZI Pietro
 GIARDINA Pietro
 LANZILAO Nicola
 LANZONI Primo
 MARINI Adelchi
 MARSICH Arnaldo
 MOLINA Enrico
 PARMIGIANI Faustino
 SCALABRINO Giacomo

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e Diritto*

CARNEVALI Luigi

LICENZA

1886 ALTAMORE Salvatore
 CARO Leone
 MANGOSI Luigi
 MONTANI Carlo
 ODORICO Odorico
 ORSONI Umberto
 PAZIENTI Giovanni
 PERINI Ettore
 RAULE Silvio
 SPONZA Nicola

DIPLOMA*Computisteria e Ragioneria*

CARO Leone
 DE FLAMINII Giuseppe
 POGGIO Girolamo

Lingua tedesca

AQUENZA Giuseppe
 ANCONA Angelo
 PUORGER Baldassare

LICENZA

- 1887 CARGNELLO Giovanni
 CASALÈ Pietro
 CIVELLO Emanuele
 FAVA Vittorio
 FENAROLI Alfredo
 GASTALDELLO G. Batta
 LEFFI Luigi
 MASETTI Antonio
 MELIA Carmelo
 MENZIO Angelo
 MONTAENTI Carlo
 MORO Tranquillini
 PALMANI Ugo
 RIGOBON Pietro
 ROSSI Giuseppe
 STANGONI Pier Felice
 TURCHETTI Michele
 VIANELLO Vincenzo
 ZAGNONI Arturo
 ZINANI Edgardo

LICENZA

- 1888 ABATE Andrea
 BASILICI MENINIDI Giuseppe
 BERNARDI Gio. Giuseppe
 DOSI Vittorio
 ENEA Domenico
 FAGGIONI Italo
 GIUSSANI Donato
 MACCIOTTA Aniello
 MILANI Ugo
 ONGANIA Amedeo
 PITTONI Enrico
 SARAGAT Giuseppe

DIPLOMA*Computisteria e Ragioneria*

- MASETTI Antonio
 MONTECUTI Carlo
 RIGOBON Pietro
 VIANELLO Vincenzo
 VICECONTE Francesco

LICENZA

- 1889 BAREA TOSCAN Ludovico
 BOMBARDIERI Francesco
 BROCCA Albericò
 CERUTTI Bortolo
 CONTENTO Aldo
 CRESCIANI Arturo

- CUSATELLI Giuseppe
 FLORA Federico
 MENEGHELLI Vittorio
 PALUZZI Domenico
 PERERA Lionello
 RAULE Carlo
 RICCI Menotti
 ROSSINI Francesco
 SORESINA Amedeo

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

- LEFFI Arturo
 STANGONI Pier Felice
 TURCHETTI Michele Corrado
 ZAGNONI Arturo

Computisteria e Ragioneria

- CIVELLO Emanuele
 ZINANI Edgardo

LICENZA

- 1890 ALIOTTI Carlo
 BAROCCI Alessandro
 DE LUCCHI Guido
 FANNA Antonio
 GIACOMINI Giocondo
 GIOVAGNONI Giulio
 IANNA Antonio
 JONA Alberto
 LANFRANCHI Giovanni
 PALMERINI Amedeo
 QUINTAVALLE Arturo
 RIZZI Ambrogio
 RODELLA Guglielmo
 ROSSINI Francesco

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

- CANTILENA Alessandro
 FLORA Federico
 MENEGHELLI Vittorio

*Diritto Civile, Commerciale,
 Amministrativo*

- BERNARDI Gio. Giuseppe
 ROCCHI Angelo

Computisteria e Ragioneria

- BALDASSARI Vittorio
 RICCI Menotti

SORESINA Amedeo
SPONGIA Nicola

Lingua Francese

RIPARI Roberto

Lingua Tedesca

CRESCINI Arturo

LICENZA

1891 BASSO Raffaele
CAOBELLI Pietro
CESARI Giulio
CROCINI Vincenzo
DE BERNARDINIS Filippo
FREDIANI Socrate
MARASSUTTI Umberto
MARTINUZZI Pietro
ONGANIA Amedeo
ORSONI Guido
PETRELLA Liourgo
PISSAD Edoardo
SITTA Pietro
ZINGOLI Giuseppe

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

TANGORRA Vincenzo

Computisteria e Ragioneria

DOSI Vittorio
SPEROTTI Edoardo

Lingua inglese

RIPARI Roberto

LICENZA

1892 BELLINI Arturo
BOMBARDELLA Bernardino
BOMBARDELLA G. Batta
BROGLIA Giuseppe
CAVAZZANA Cirillo
DABBENE Agostino
FRANCOLINI Leto
GHIDIGLIA Carlo
MAGLIETTA Aldo
MAZZOLA Gioacchino
MORI Gaetano
ORSONI Eugenio
SIBONI Giuseppe

SPELLANZON Giacomo
TESI Leopoldo
ZANATTA Aroldo

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

ANSELMINI Anselmo
CONTENTO Aldo
CROCINI Antonio Vincenzo
SITTA Pietro

Computisteria e Ragioneria

FINZI Achille
FREDANI Socrate
LANFRANCHI Giovanni
PETRELLA Licurgo
TANCREDI Oddone
ZIGOLI Giuseppe

Lingua Francese

CARONCINI Pietro

Lingua Tedesca

MATTEICICH Vittorio

LICENZA

1893 ANDRETTA Mario
ANTONELLI Paolo
BARERA Eugenio
BLUNVEUTHAL Alessandro
CORTI Ugo
DALLA ZORZA Alessandro
D'ALVISE Sante
GIACOMELLO Achille
IENNA Erminio
LORUSSO Benedetto
MARCOLIN Angelo
MILLIN Antonio
MOSCHETTI Ildebrando
PAROLO Pietro
SANDICCHI Pasquale
SCARDIN Francesco
TOMASI GALANTI Ugo
TOSCANI Ettore

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

FRANCOLINI Leto
MAZZOLA Gioacchino
ORSONI Eugenio

Computisteria e Ragioneria

ALFIERI Vittorio
 CAVAZZANA Cirillo
 DABBENE Agostino
 GHIDIGLIA Carlo
 SIBONI Giuseppe

Lingua Francese

FOURNIER Alessandro
 GAFFORELLI Angelo

Lingua Tedesca

FRIGO Stefano
 TEDESCHI Amelia

LICENZA

1894 BAZZOCCHI Quinto
 BEVILACQUA Gerolamo
 CALABRO' Ambrogio
 CALIMANI Felice
 CALZAVARA Carlo
 CAVAZZANA Romeo
 CIACCIO Benedetto
 DE BELLO Nicola
 DE ROSSI Emilio
 DRAGONI Carlo
 FIORI Annibale
 GIOCOLI Giuseppe
 GUALTEROTTI Gualtiero
 MANFREDI Carlo
 MANGANARO Giovanni
 MARTINI Latario
 MARULLO Francesco
 PIZZOLOTTO Giuseppe
 PRIMON Giuseppe
 RAPISARDA Domenico
 RENZ Ugo
 TESI Giberto
 VALLERINI Grajano

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

ANTONELLI Paolo
 CESARI Giulio
 DUSSONI Torquato

*Diritto Civile, Commerciale,
Amministrativo*

PEROZZI Cesare
 ZINZARI Giuseppe

Computisteria e Ragioneria

CORTI Ugo
 MARTINUZZI Pietro
 LORUSSO Benedetto

Lingua Francese

BARDELLA Irma
 PADOVANI Ferruccio
 PIERPAOLI Emilia
 PULINA Salvatore

Lingua Tedesca

RIPARI Roberto
 VECELLIO Alessandro

LICENZA

1895 BARUCH Ferdinando
 BIANCHI Emilio
 BIANCHI Luigi
 BUSSOLIN Edoardo
 CHIAP Guido
 FENILI Giacomo Carlo
 FORESTO Carlo
 GIOCOLI Giuseppe
 GORIO Giovanni
 GRILLI Egidio
 MALTECCA Luigi Gino
 MARTINI Losario
 MARULLO Francesco
 MILLIN Antonio
 MONDELLO Giacomo
 PANCINO Angelo
 PRIMON Giuseppe
 RENZ Ugo
 TEMPESTA Pasquale
 TOSCANI Ettore

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

BROGLIO D'AJANO Romolo
 DI RENZO Italo
 DRAGONI Carlo
 FIORI Annibale
 MOSCHETTI Ildebrando
 VECELLIO Alessandro

Computisteria e Ragioneria

BEVILACQUA Girolamo
 BIANCHI Emilio
 CALZAVARA Carlo
 CAVAZZANA Romeo

DE BELLO Nicola
 DE ROSSI Emilio
 FORNIER Alessandro
 GARBARINO Mario
 GIOCOLI Giuseppe
 GUALTEROTTI Gualtiero
 LEARDINI Francesco
 LEVI Emilio
 MANGANARO Giovanni
 MARTINI Lotario
 PRIMON Giuseppe
 RENZ Ugo
 SONAGLIA Giuseppe
 TEMPESTA Pasquale
 VALLERINI Grajano

Lingua Inglese

CASALE Pietro

Lingua Tedesca

CIMINO FOTI Antonio
 ROSA Antonio

LICENZA

1896 ALIPRANDI Silvio
 ANNIBALE Pietro
 ARTHABER Augusto
 BACHI Riccardo
 BELLELI Roberto
 BEZZI Alessandro
 BRUCINI Giovanni
 CAPOZZA Vincenzo
 CLERICO Michele
 FAVERO Fausto
 GIANNI Antonio
 GIOCOLI Giuseppe
 LAVAGNOLO Pietro
 LIPARI Rosario
 MANDOLFO Giulio
 MANGIUCCA Falando
 MOSCHINI Roberto
 PITTONI Luigi
 PIZZOLOTTO Giuseppe
 RAPISARDA Domenico
 RAVAIOLI Antonio
 RICHTER Lucillo
 RODOGNA Michele
 ROFFO Luigi
 SAVOIA Nicolò
 SCALARI Ugo
 TEMPESTA Pasquale
 VENTRELLA Giacomo

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

ANDRETTA Mario
 PANCINO Angelo

*Diritto Civile, Commerciale,
 Amministrativo*

GIUSSANI Donato

Computisteria e Ragioneria

BACHI Riccardo
 BAZZOCCHI Quinto
 BEZZI Alessandro
 BRUCINI Giovanni
 CAPOZZA Vincenzo
 GUIDETTI Rainero
 MANFREDI Carlo
 MANDOLFO Giulio
 RAPISARDA Domenico
 ROFFO Luigi

Lingua Francese

BEZZI Alessandro
 MARALDO Domenico
 MERLONI Giovanni

Lingua Inglese

BARERA Eugenio
 DE BELLO Nicola
 GROPPETTI Francesco
 VERONESE Floriano

Lingua Tedesca

ANDREOLI Carlo
 ARTHABER Augusto

LICENZA

1897 AGUECI Alberto
 BALDOVINO Eugenio
 BETTANINI Antonio
 BRUGNOLO Giuseppe
 CAMILOTTI Giacomo
 CANCINO Alfredo
 CAPPADONA Giuseppe
 CECCARELLI Enrico
 COTTARELLI Carlo
 DAL MAZZONI Mario
 DEL VALENTINO Ottavio Rea-
 lino
 FILIPETTI Mario
 MARTURANO Nicola

MATTEOTTI Matteo
 MIANI Benevento
 MISUL Rodolfo
 MUSSAFIA Giacomo
 OSIMO Augusto
 PEDRAZZINI Guido
 PILONI Antonino
 PROVIDENTI Ferdinando
 RAVAIOLI Antonio
 RICCHETTI Consiglio
 RODOGNA Michele
 SABATO Eugenio
 SAEI Giacomo
 SAVOJA Nicolò
 SCHITO Albuio
 SCORZONI Alfredo
 STRANI Francesco
 TOSI Vincenzo
 VARAGNOLO Eugenio
 ZAMPICHELLI Angelo

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

CALABRO' Ambrogio
 CLERICI Luigi
 SCALORI Ugo

*Diritto Civile, Commerciale,
 Amministrativo*

CLERICO Michele
 CROCINI Ant. Vincenzo

Computisteria e Ragioneria

BELLELI Roberto
 MISUL Rodolfo
 RAVAIOLI Antonio
 RODOGNA Michele
 SAVOIA Nicolò
 VENTRELLA Giacomo
 ZANI Virgilio

Lingua Francese

BACHI Riccardo
 BETTOLO Luigi
 PARMANTIER Emilio

Lingua Inglese

ZAMPICHELLI Angelo

Lingua Tedesca

RASTELLI Ugo

LICENZA

1898 BADIA Prodocimo
 BIONDI Emilio
 CALZOLARI Luigi
 CARULLI Luigi
 COLBACCHINI Pietro
 CONTESSO Guido
 GUIDINI Giuseppe
 INDRO Pasquale
 LIGONSO Riccardo
 LIPARI Rosario
 LUPI Francesco
 LUPPINO Michele
 LUPPINO Vincenzo
 MALAGIUB Antonio
 MARCELLUSI Alfredo
 MONTEVERDE Ferdinando
 NAHMIAS Moisé
 ORSONI Carlo
 PASINI Ferruccio
 RIETTI Ettore Elio
 SAPARETTI Francesco
 SEQUI Abele Eugenio
 TIAN Giuseppe
 TOMBESI Ugo
 TOZZI Adolfo
 TRIPPUTI Nicola
 ZANI Arturo
 ZULIANI Ottaviano

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

AGUECI Alberto
 CALIMANI Felice
 CHIAP Guido
 CLERICO Michele
 MATTEOTTI Matteo
 MILLIN Antonio
 RICCHETTI Consiglio

*Diritto Civile, Commerciale,
 Amministrativo*

OSIMO Augusto

Computisteria e Ragioneria

BARSANTI Ezio
 BETTANINI Antonio
 CALZOLARI Luigi
 COLOMBO Anselmo
 COTTARELLI Carlo
 GRANATA Vincenzo
 MARCELLUSI Alfredo

PROVIDENTI Ferdinando
SAPORETTI rancesco
TRIPPUTI Nicola

Lingua Francese

AMANTINI Tullio
CASELLI Aleardo
FAVERO Augusto
MORELLI Nino-Bixio
PALMERINI Amedeo

Lingua Inglese

VARAGNOLO Eugenio

Lingua Tedesca

FILIPPETTI Mario
MUSSAFIA Giacomo
RAVIZZA Filippo
SAN GIOVANNI Edoardo

LICENZA

1899 BALBI Davide
BOLLER Hans
BOLLETTTO Franc. Enrico
CASOTTO Enrico
DE BELLO Luigi
DEL BUONO Mario
GIUNTI Benvenuto
LUPPINO Vincenzo
MARCHETTINI Costantino
MOLLIK Ugo
MONTEVERDE Ferdinando
MORANDAFRASCA Giuseppe
PAGLIARI Fausto
PONZA Giovanni
RAPISARDA Domenico
RICCARDI Vincenzo
RONDINELLI Franc. Engenio
SABEFF Atanasio
SASSANELLI Michele
SIVA Virginio
TOSI Vincenzo
TOTIRE Mario
TOZZI Adolfo
TRIPPUTI Nicola

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

GORIO Giovanni
LIGONTO Riccardo
LUPPINO Michele

LITTARRU'-ZANDA Antonio
OSIMO Augusto
TOMBESI Ugo

*Diritto Civile, Commerciale,
Amministrativo*

CONTESSO Guido

Computisteria e Ragioneria

BACHI Cesare
BOLLETTTO Enrico-Francesco
CASOTTO Enrico
DEL BUONO Mario
GIUNTI Benvenuto
LIGONTO Riccardo
LUPPINO Vincenzo
MONTEVERDE Ferdinando
SASSANELLI Michele

Lingua Francese

BIONDI Emilio
CARLETTI Ercole
MALDOTTI Attilio

Lingua Inglese

BARDI Pietro

Lingua Tedesca

DESSAU Bernardo

LICENZA

1900 BRAMANTE Ernesto
BEDOLINI Giovanni
BROCCHI Francesco
CAJOLA Giovanni
CAPNIST Pietro
CARLETTI Ercole
CELOTTA Bartolomeo
DI SAN LAZZARO Gregorio
FERRARI Umberto
GIANI Benedetto
GUZZELLONE Angelo Cesare
MARCHETTINI Cosatantino
MARINI Dino
MILANO Enrico
MUSATTI Ella Gino
NAMIAS Moisè
PARDO Giorgio
SFGAFREDO Marco
SERRA Italo
VIGNOLA Bruno

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

BALBI Davide
DE BERNARDINIS Filippo
MORANDAFRASCA Oreste
PAGLIARI Fausto
TIRAVONI Jacopo
TOSI Vincenzo
ZANI Arturo

*Diritto Civile, Commerciale,
Amministrativo*

TOTIRE Mario

Computisteria e Ragioneria

BRAMANTE Ernesto
FONIO Emilio
GARRONE Nicola
GUZZELLONI Cesare
MARCHETTINI Costantino
NAHMIAIS Moisè
RONDINELLI Francesco Enos

Lingua Francese

MONTEVERDE Ferdinando
PARDO Giorgio
PARDO Giuseppe
RAPISARDA Domenico

Lingua Inglese

CELOTTA Bartolomeo Erasmo
SCANO Raffaele

Lingua Tedesca

VIGNOLA Bruno

LICENZA

1901 BENEDICTI Giuseppe
BERUTTI Archimede
BOCCARDO Andrea Callisto
BUCCI Ampelio
CANTONI Carlo
CATALANO Alberto
CATELANI Arturo
CAVUOTI Armando Giaramo
CIOCCHETTI Giuseppe
CITO Angelo
DUCCI Gastone
FANELLI Leonardo
FAVRETTI Giuseppe
FERRARI Bruno

LA BARBERA Rosario
LANZA Bruno
LERARIO Tommaso
MOSCATI Arturo
NARO Gius. Candido
NATHAM Rogers Romeo
OLIVA Domenico
SCARPELLON Giuseppe
SERRA Italo
SISTO Agostino
ZANCANI Pio

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

CARLETTI Ercole
FERRARI Umberto
GIANI Benedetto

*Diritto Civile, Commerciale,
Amministrativo*

DI SAN LAZZARO Gregorio
GARIBOLDI Edgardo Guglielmo

Computisteria e Ragioneria

BEDOLINI Giovanni
BENEDICTI Giuseppe
BOLLER Hans
BUCCI Ampelio
CELI Vito
CITO Angelo
FAVRETTI Giuseppe
FERRARI Bruno
LA BARBERA Rosario
MARINI Dino
MAZZOLA Gioacchino
SERRA Italo

Lingua Francese

BALBI Davide
CASOTTO Enrico
FANELLI Leonardo
GUIDETTI Rainero
SEGAFREDO Marco
SEQUI Abele
TIAN Giuseppe
TOSI Vincenzo
VIGNOLA Bruno

Lingua Inglese

LERARIO Tommaso

Lingua Tedesca

GHIRARDELLI Carlo
PANZA Giovanni

LICENZA

1902 ALBERTI Alberto
BERGAMO Tito Livio
BRUCATO Giuseppe
CARINALDI Gustavo
CARINI Giuseppe
CAVAZZANI Costantino
COCCI Ettore
CONTE Giuseppe
DI NOLA Giacomo
DI VANNO Giulio Asquino
FALDARINI Giovanni
FAVA Umberto
GIAGNONI Orlando
LANZA Bruno
LUPPI Paolo
MASCHIETTO Carlo Francesco
MORUCCI Elvezio
MOSCATI Arturo
PARESCHI Giuseppe
PELLEGRINI Giuseppe
PERINELLO Gerardo
RICCARDI Vincenzo
TOSO Gino
VACCHI Giorgio
VETTARI Ulisse
VIRGILLI Augusto

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e
Scienza delle Finanze*

FANNO Marco
JONA Augusto
NATHAN-ROGERS Romeo

*Diritto Civile, Commerciale,
Amministrativo*

CATALANO Alberto
SISTO Agostino

Computisteria e Ragioneria

CATELANI Arturo
CORINALDI Gustavo
DAMONTE Gioacchino
D'ANGELI Pasquale
FALDARINI Giovanni
FALZEA Giuseppe
FORTI Alfredo

LANZA Bruno
VIRGILI Augusto

Lingua Francese

BERUTTI Archimede
CARANCINI Mario
CASCINO Salvatore
CONTE Giuseppe
DE BELLO Luigi
GHIRARDELLI Carlo
LERARIO Tommaso
PANZA Giovanni
PARESCHI Giuseppe
RICCARDI Vincenzo
RIZZARDO Giovanni

Lingua Inglese

CANESCHI Luigi

Lingua Tedesca

BELLINI Arturo
CANZIANI Celestino
DI VARMO Giulio Asquino
PAGLIARI Fausto
PANCONCELLI-CALZIA Giulio

LICENZA

1903 BASEGGIO Remo
CARANCINI Mario
CECCATO Gio. Batta
D'ARBELA Cola
D'ESTE Giorgio
ESCOBAR Eframi
FORESTI Gio. Batta
GRILL Paolo
KRATTER Giulio
LUNATI Pompeo
MASSARO Celeste
NARO Giu. Candido
OMODEI ZORINI Giovanni
OREFICI Amedeo
PAPACOSTAS Ercole
PESTELLI Remo
QUINTAVALLE Umberto
RUPIANI Giuseppe
SESTA Giuseppe
STRINA Giuseppe
SUPPIEI Bartolomeo
TOGNINI Eugenio

DIPLOMA

Economia Politica, Statistica e Scienze delle Finanze

DUCCI Gastone
GIOVANNINI Alberto

Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo

CASTELBOLOGNESI Edoardo
MAGRI Gino
VAVALLE Nicola

Computisteria e Ragioneria

DI NOLA Giacomo
FORESTI Gio. Batta
MOSCATI Arturo
OREFICI Amedeo
POIDOMANI Placido
RUPIANI Giuseppe
STRINA Giuseppe

Lingua Francese

BASSANI DANTE
BERGAMO Tito Livio
DARCHINI Saul
FONTANA Mattia
LAVAGGI Carolina
MODESTI Numa
POLI Dolores
SCARPELLON Giuseppe
SIGRON Francesco Antonio
TOGNINI Eugenio

Lingua Tedesca

BAFILE Ubaldo
MALDOTTI Attilio
SIGRON Francesco Antonio

LICENZA

1904 ANGELI Carlo
BACHETTI Giuseppe
BAZZANI Giuseppe
BRESCIANI Angelo
CARELLI Umberto
CATTARUZZI Giovanni
CENTANNI Domenico
CHIARELLI Evaristo
CHINAGLIA Augusto
CURTI Ennio
DA MOLIN Ettore
DE LUIGI Giovanni
FALKEMBURG Adolfo

GARAVELLI Giovanni
GATTO Ernesto
GIACOMELLI Gaetano
GUSMERI Angelo
HAMBEGHIAN Gregorio
DE LUIGI Giovanni
LEARDINI Francesco
MAGNANI Marco
MERCATI Carlo
MORUCCI Elvezio
NEGRI Renato
NICOLINI Giovanni
ORLANDI Giuseppe
PEDROTTI Oscar
PONCINI Francesco
RACANI Aramif
ROSA Antonio
SOAVE Ferruccio
TANZARELLA Achille
TOSI Odo
TURTURRO Agostino

DIPLOMA

Economia Politica, Statistica e Scienza delle Finanze

BROGGI Ugo
CATALANO Alberto
DI SAN LAZZARO Gregorio
SESTA Giuseppe

Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo

CIOCCHETTI Giuseppe
NOARO Giuseppe Candido

Computisteria e Ragioneria

CAMINATI Giuseppe
CARELLI Umberto
CATTARUZZI Giovanni
CENTANNI Domenico
MAGNANI Marco
MERCATI Carlo
MORUCCI Elvezio
NEGRI Renato
ORLANDI Giuseppe
PAVANELLO Domenico
PONCINI Francesco
RACANI Aramis
ZIGURA Temistocle

Lingua Francese

CANEVESE Ida
CAPOZZO Sebastiano

CARBONI Michele
 DE SCISCIUOLO Graziano
 MASATTO Albertina
 MONTI Leonardo
 MORETTI Angelo
 MORETTO ANDREOLI Giov.na
 PECCOL Carlo
 POLACCO Rita
 SAVONA Bartolomeo

Lingua Inglese

BARDELLA Irma

Lingua Tedesca

CALINI Paolo Achille
 DOLFINI Giovanni
 FALKENHAGEN Pia
 GALIZZI Matilde
 KRATER Giulio
 MERLI Arnoldo
 MODESTI Numa
 POIDOMANI Aristide

LAUREA*Sezione di Commercio*

1905 BATTIGALLI Luigi
 BELLINI Arturo
 BELTRAME Giuseppe
 BERETTA Camillo
 BIZIO Giovanni
 BROCA Alberico
 CARBONE Vincenzo
 CERUTTI Bartolomeo
 CIPOLLATO Michele
 COEN Giuseppe Beniamino
 D'ALVISE Sante
 DALL'ARMI Tommaso
 DAL NEGRO Cesare
 FASCE Giuseppe
 FORTI Augusto
 FRANCESCONI Giovanni
 GHISIO Dionigi
 GIACOMELLI Valentino
 GIOCOLI Giuseppe
 GUIDINI Giuseppe
 LUPI Francesco
 MARANGONI Valerio
 MARTELLO Luigi
 MINOTTO Carlo
 MONTECCHI Luigi
 ODORICO Odorico
 PAOLETTI Girolamo
 PEDOJA Fabio

PEDONE Renato
 PITTONI Luigi
 PIVETTA Vittorio
 POLANO Mario
 SALMON Salvatore
 SCORZONI Alfredo
 TOMASSI Carlo Ugo
 TOSCANI Ettore
 VAERINI Giuseppe
 ZANNINONI Ettore

Sezione Consolare

CARANCINI Mario
 DECIANI Vittorio
 PELOSI Arturo
 SABEFF Atanasio
 SUPPIEJ Bartolomeo
 RAGUZZI Carlo

Sezione Magistrale di Economia e Diritto

FLORA Federico
 GIUSSANI Donato
 GUARNERI Felice
 PANCINO Angelo
 PITTONI Enrico
 RENDINA Pasquale
 RIZZI Ambrogio
 SABEFF Atanasio
 SITTA Pietro
 ZANCANI Pio

Sezione Magistrale di Ragioneria

BAZZOCCHI Quinto
 BEDOLINI Giovanni
 BERNARDI Valentino
 CAPPAROZZO Giuseppe
 CAPRA Giuseppe
 CARO Leone
 CECCARELLI Enrico
 DALMAZZONI Mario
 DE GOBBIS Francesco
 FERRONI Carlo Alberto
 GHIDIGLIA Carlo
 GIUNTI Benvenuto
 INDRIO Pasquale
 MANGIUCCA Falando
 MARTINUZZI Pietro
 MASETTI Antonio
 MONTANI Carlo
 PARONE Umberto
 PEDROTTI Oscar
 PIETROBON Giovanni
 RAULE Carlo
 RICHTER Lucilio

SASSANELLI Michele
 STELLA Antonio
 TRIPPUTI Nicola
 TURTURRO Agostino
 ZIGOLI Giuseppe

*Sezione Magistrale di Lingue
 Straniere*

BIANCHI Pietro
 DE BELLO Nicola
 TEMPESTA Pasquale

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

CAMINATI Giuseppe
 DE STEFANI Alberto
 RICCI Umberto

*Diritto Civile, Commerciale,
 Amministrativo*

ARMADUZZI Alfredo

Computisteria e Ragioneria

BAZZANI Giuseppe
 CASTELLI Vincenza Alessan-
 drina
 MARCHESE Eduardo
 PEDROTTI Oscar
 SERGIACOMI Arturo
 SOAVE Ferruccio
 TURTURRO Agostino
 ZAPPA Gino

Lingua Francese

DARCHINI Elvina
 FIORINI Luigi
 MALFATTI Guido Ercole
 MARIOTTI Scevola
 MAZZOTTO Anna
 OMODEI Gio. Batta
 OREFICI Amedeo
 POLACCO Guido
 RUGGERI Mariano

Lingua Inglese

AGAZZI Vittoria
 MOLINARIS Giuseppe
 VARVELLI Giustino

Lingua Tedesca

FAVA Umberto Ferruccio
 GARDELLI Felice
 TROVAMALA Clorinda

LAUREA

Sezione di Commercio

1906 ALBERTI Alberto
 ALESSANDRI Agostino
 ANGELI Carlo Daulo
 ASCARELLI Giacomo
 BASSANO Emilio
 BERNARDI Luigi
 BIAGI Pietro
 BILLETTER Rodolfo
 BOLLER Hans
 BROCADELLO Vittorio
 CAPPADONA Giuseppe
 CHIARELLI Evaristo
 COPPOLA Castenze
 DEL VANTESINO Ottavio Rea-
 lino
 D'ESTE Giorgio
 FANNA Antonio
 GIACOMELLO Achille
 GIACOMIN Giocondo
 GMEINER Giuseppe
 GREGGIO Gilberto
 GUARNIERI Giovanni
 LOSCHI Eugenio
 MARTURANO Nicola
 MARZARI Carlo
 MASTRANGELO Vito
 MATTER Edmondo
 MENZIO Angelo
 MORI Gaetano
 MORPURGO Luciano
 MORUCCI Elvezio
 PALMERINI Amedeo
 PALUANI Ugo
 PASSUELLO Luigi Felice
 PASTORELLI Benvenuto
 PASTORELLI Timo
 PESTELLI Renzo
 PILONI Antonino
 PIZZOLOTTO Giuseppe
 PRAMPOLINI Guido
 PREARO Ciro
 PUGLIESI Carlo
 RIEPPI Carlo
 RIMOLDI Maria
 SAVELLI Renato
 SCARDIN Francesco
 SIRCHIA Girolamo
 SOTTI Giulio
 TAGLIOZZO Ugo
 TORTI Carlo
 TOSCANI Giuseppe
 VEDOVATI Domenico
 VERNIER Cesare

Sezione Consolare

Da MOLIN Ettore
 EMILIANI Girolamo
 FABRIS Giuseppe
 MARULLO Francesco
 SANDICHI Pasquale

Sezione Magistrale di Economia e Diritto

AGUECI Alberto
 BALBI Davide
 BUSCAINO Nicolò
 CONCINI Concino
 CROCINI Vincenzo
 DALLA VOLTA Riccardo
 DE PIETRI-TONELLI Alfonso
 DUSSONI Torquato
 ENEA Domenico
 FALCOMER Marco Tullio
 FRANZONI Ausonio
 GROPPETTI Francesco
 LUPPINO Michele
 MAZZOLA Gioacchino
 MENEGOZZI Emilio
 PACCANONI Giovanni
 REPOLLINI Silvio
 ROSSI Giuseppe
 SCALORI Ugo
 SOLINAS Silvio
 TOSI Vincenzo
 ZANOTTI Ulisse

Sezione di Magistero per la Ragioneria

ARCUDI Giovanni
 BACHI Riccardo
 BALDASSARI Vittorio
 BARSANTI Ezio
 BENEDETTI Domenico
 BOLLETTA Francesco Enrico
 BROGLIA Giuseppe
 CALZOLARI Luigi
 CANALE Domenico Ettore
 COABELLI Pietro
 CAVAZZANA Romeo
 CORTI Ugo
 DEL VANTESINO Ottavio
 Realino
 DOSI Vittorio
 FAVA Vittorio
 FERRONI Rino
 FINZI Camillo
 GIARDINA Pietro
 LAINATI Carlo

LANFRANCHI Giovanni
 LEVI Emilio
 MACCIOTTA Aniello
 MALTECCA Luigi
 MARTINI Lotario
 MONDOLFO Giulio
 NICOLINI Giovanni
 PIAZZA Virgilio
 POGGIO Girolamo
 POLACCO Guido
 POLIDORO Luigi
 PRIMON Giuseppe
 RAULE Silvio
 RAVENNA Emilio
 SOLA Rodolfo
 SPONGIA Nicola
 VENTURI Teodoro
 VIANELLO Vincenzo
 ZINANI Edgardo

Sezione Magistrale di Lingue Straniere

AQUENZA Giuseppe
 FILIPPETTI Mario
 GARBELLI Filippo
 MORANDAFRASCA Giuseppe
 Oreste
 UGOLINI Cesare
 ZAMPICHELLI Angelo

DIPLOMA*Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo*

DE PIETRI TONELLI Alfonso
 FROIA Agostino

Computisteria e Ragioneria

CARONCINI Lauro
 CECCHERELLI Alberto
 CUCCODORO Giuseppe
 FERRONI Rino
 FILIPPI Anna
 PARONE Umberto
 PIAZZA Virgilio
 POLACCO Guido
 VENTURI Teodoro

Lingua Francese

ADINI Ada
 BAROCCHINI Olga
 BASSANI Filiberto
 BERTANZA Pia
 CALINI Paolo

CARNIELLO Oreste
 CESANA Ottavia
 DELLA FONTE Giulia
 FIORE Vincenzo
 FRANCHI Pellegrino Massimo
 GALIZZI Matilde
 LUXARDO Elena
 MAGGI Pietro
 MALFATTI Rita
 MANNINO Antonio
 MELEDEZ Salvatore
 MERLO Elisa
 NASUTI Michele
 PAGANINI Stefania
 RABAGLIA Paolina

Lingua Inglese

ROMANO Nicola

Lingua Tedesca

CORTINA Pietro
 LAVAGGI MUZIO Carolina
 MERONI Ettore
 SILVA Virginio

LAUREA

Sezione di Commercio

1907 AGOSTINO Giacinto
 ANDRETTA Mario
 BACHETTI Giuseppe
 BADIA Prodocimo
 BALDI Adolfo
 BALDOVINO Eugenio
 BAMPO Riccardo
 BASEGGIO Remo
 BAZZANI Giuseppe
 BENVEGNU' Guido
 BINAZZI Armando
 BON Francesco
 BRESCIANI Angelo
 BROCCI Francesco
 BRUCATO Giuseppe
 BRUGNOLO Giuseppe
 CAPNIST Pietro
 CARINI Giuseppe
 CAVAZZANI Costantino
 CECCATO Gio. Battista
 COCCI Ettore
 COEN ROCCA Guido
 COHEN Mosè
 CONTRERAS Giuseppe
 COTTARELLI Carlo

CUSATELLI Giuseppe
 DALLA ZORZA Alessandro
 DA MOLIN Ettore
 DE BELLO Luigi
 De BELLO Nicola
 DELLA TORRE Luigi
 DE ROSSI Emilio
 DESSI Vittorio
 FABRIS Tommaso
 FAGGIONI Italo
 FANO Lazzaro
 FORESTO Carlo
 FORNARA Carlo
 GARAVELLI Giovanni
 GASTALDELLO Gio. Battista
 GENOESE Domenico
 GUSMERI Angelo
 JENNA Emo
 JONA Alberto
 LANZA Bruno
 LAVAGNOLO Antonio
 LIPARI Rosario
 LUNATI Pompeo
 MAGNALBO' Filippo
 MARCHETTINI Costantino
 MARINI Adelchi
 MARINI Dino
 MASSARO Celeste
 MENEGAZZI Vittorio
 MIANI Benvenuto
 MILANO Pellegrino
 MOLLIK Albino Ugo
 MONTEVERDE Ferdinando
 MORATTI Angelo
 MUSU BOY Roberto
 ORSONI Carlo
 ORSONI Guido
 ORSONI Umberto
 PAGANI Giovanni
 PAPACOSTAS Ercole
 PEDRAZZINI Guido
 PELA' Umberto
 PERERA Lionello
 PERINELLO Gerardo
 PIAZZA Giuseppe
 PROVVIDENTI Ferdinando
 QUINTAVALLE Arturo
 QUINTAVALLE Umberto
 RAVAIOLI Antonio
 RICCARDI Vincenzo
 RIETTI Elio
 RONDINELLI Enos
 SABATO Eugenio
 SACERDOTI Giuseppe
 SAVOLDELLI Pedrocchi Italo

SCALABRINO Giacomo
 SCARPELLON Giuseppe
 SERINI Carlo
 SICHER Emilio
 SOAVE Ferruccio
 SOLDA' Emilio
 TONINI Giorgio
 TOSI Odo
 TOSO Gino
 TOZZI Adolfo
 TREVISANATO Ugo
 VETTORI Ulisse
 VIVANTI Eduardo
 ZANATTA Aroldo
 ZANGERLE Ettore
 ZAPPAMIGLIO Luigi
 ZEZI Ernesto
 ZULIANI Ottaviano
 ZURMA Angelo

Sezione Consolare

BAREA TOSCAN Lodovico
 BOMBARDELLA Bernardino
 BOMBARDELLA Gio. Battista
 CALIMANI Felice
 CAMICIA Mario
 GRILLI Egidio
 MORASSUTTI Umberto
 NOARO Giuseppe Candido
 PELLEGRINI Giuseppe
 TESI Gilberto
 ZARAMELLA Ugo

*Sezione Magistrale di Economia
 e Diritto*

ANDRETTA Mario
 BERGAMO Edeardo
 CARLETTI Ercole
 CATALANO Alberto
 CHIAP Guido
 CONTESSO Guido
 DAL BIANCO Alberto
 DAL MOLIN Ettore
 DE BERARDINIS Filippi
 DI SAN LAZZARO Gregorio
 DUCCI Gastone
 FERRARI Pietro
 FIORI Annibale
 GIANNI Antonio
 MALTESE Salvatore
 MANTERO Mariano
 MATTEOTTI Matteo
 MENEGHELLI Vittorio

MORANDAFRASCA Giuseppe
 Oreste
 MOSCHETTI Ildebrando
 MOSCHINI Roberto
 NATHAN ROGERS Romeo
 ORSONI Eugenio
 OSIMO Augusto
 RODELLA Guglielmo
 SAELI Giacomo
 SCALABRINO Giacomo
 SESTA Giuseppe
 SILVA Virginio
 SISTO Agostino
 TESI Leopoldo
 TOMBESI Ugo
 TOTIRE Mario
 VAVALLE Nicola
 ZANELLI Gio. Battista
 ZANI Arturo

Sezione Magistrale di Ragioneria

ANNIBALE Pietro
 ARCUDI Filippo
 ARMUZZI Vincenzo
 BELLELI Roberto
 BENEDICTI Giuseppe
 BENTIN RIEDER Carlo
 BETTANINI Antonio
 BEVILACQUA Girolamo
 BEZZI Alessandro
 BOLLER Hans
 BRAMANTE Ernesto
 BUCCI Ampelio
 BUCCI Lorenzo
 BURGARELLA Antonio
 CAMURI Rodolfo
 CARELLI Umberto
 CARULLI Luigi
 CASOTTO Enrico
 CA TELANI Arturo
 CATTARUZZI Giovanni
 CENTANNI Domenico
 CITO Angelo
 CORINALDI Gustavo
 COTTARELLI Carlo
 CURTI Ennio
 DABBENE Agostino
 D'ALVISE Pietro
 DEL BUONO Mario
 DI NOLA Giacomo
 ESCOBAR Efraim
 FALDARINI Gio. Battista
 FERRARI Bruno
 FORESTI Giovanni
 GATTO Ernesto

GIACOMELLI Gaetano
 GIOCOLI Giuseppe
 GUZZELLONI Angelo Cesare
 LA BARBERA Rosario
 LEARDINI Francesco
 LORUSSO Benedetto
 MAGNANI Marco
 MANFREDI Carlo
 MARCHETTINI Costantino
 MELIA Carmelo
 MERCATI Carlo
 MOLINA Enrico
 MONTACUTI Carlo
 MOSCATI Arturo
 NEGRI Renato
 OLIVA Domenico
 OREFICI Amedeo
 ORLANDI Giuseppe
 PISSARD Edoardo
 PONCINI Francesco
 RACANI Aramis
 RAPISARDA Domenico
 RAVAIOLI Antonio
 RENZ Ugo
 RIGOBON Pietro
 RONDINELLI Francesco Enos
 RUPIANI Giuseppe
 SAVOIA Nicolò
 SERRA Ialo
 SONAGLIA Giuseppe
 SORESINA Amedeo
 STRINA Giuseppe
 TANZARELLA Achille
 UGOLINI Cesare
 VALENTINI Guido
 VALLERINI Grajano
 VIRGILI Augusto

*Sezione Magistrale di Lingue
 Straniere*

BERGAMO Tito Livio
 CAJOLA Giovanni
 CELOTTA Bartolomeo
 CONTE Giuseppe
 DE BONA Angelo
 FAVA Umberto Ferruccio
 FAVERO Fausto
 FILIPPETTI Mario
 KRATTER Giulio
 LUPPINO Michele
 MARULLO Francesco
 PANZA Giovanni
 ROSSINI Francesco
 SEGAFREDO Marco
 SESTA Giuseppe

VERONESE Floriano
 VIGNOLA Bruno

DIPLOMA

*Economia Politica, Statistica e
 Scienza delle Finanze*

CAPPELLOTTO Italo
 Corradino
 DE PIETRI-TONELLI Alfonso
 LEVI Raffaello
 SPINELLI Nicola

*Diritto Civile, Commerciale,
 Amministrativo*

DUCCI Gastone
 POLI Dante
 SESTA Giuseppe

Computisteria e Ragioneria

BAGLIANO Cesare
 BAIOCCHI Pietro Antonio
 BOVERI Silvio
 BRASCA Luigi
 POLI Walter
 SERVILII Giovanni
 TAGLIACOZZO Ugo

Lingua Francese

AYMO Maria
 BARBARO Giuseppina
 BIGLIERI Maria Giulia
 BURANELLA Maria
 CLEMENT Paolo
 DE FILIPPO Arturo
 DI SAN LAZZARO Vittorio
 FRANCO Virginia
 FULCI Sebastiano
 GAMBIER Enrico
 GIOVANNARDI Maria Teresa
 GREGGIO Rita
 GUGLIELMO Francesco Antonio
 LENTI Ugo
 LETI MORENO Alba
 MACERATA Giovanni
 MARINCOLA DI PETRIZZI
 Rosa
 MARTINELLI Emilia
 MASATTO Gemma
 MORETTO Amelia
 PIAZZA Gemma
 PORTA Margherita
 RABOTTI Giacinto
 ROMANO Nicola
 VIANELLO Teresa Maria

Lingua Inglese

GENNA Andrea
 MUSU BOY Roberto
 SAVONA Bartolomeo
 SPINELLI Nicola

Lingua Tedesca

CARLI Elena
 CLERICO Carolina
 COEN ROCCA Guido
 FENILI Flora
 LAZZIOLI Costante
 MARINI Maria
 NAUTI Riccardo
 RANGOZZI Giovanni
 STAVORENGO Umberto
 ZACCO Giorgio
 ZUCCARO Odella

LAUREA*Sezione di Commercio*

1908 ANCARANI Giulio
 BARSANTI Pasquale
 BORGIOLI Mario
 BOTTACCHI Aristide
 BUTI Gino
 CIPOLLATO Alessandro
 DAINOTTO Alceste
 DELLA BRUNA Francesco
 ERCOLINO Orazio
 GIULIANI Mario
 MACERATA Giovanni
 MANZINI Francesco
 MARTINI Mario
 MASI Manlio
 MENEGUS Antonio
 MORI Giovanni
 OLIVA Agostino
 PITTERI Luciano
 VILLARI Nicolò

Sezione Consolare

COPPOLA Castrenze

Sezione di Magistero per la Ragioneria

BAGLIANO Cesare
 BAJOCCHI Pietro
 BOVERI Silvio
 CECCHERELLI Alberto
 POLI Walter
 RIMOLDI Maria
 SAVELLI Renato
 SERVILII Giovanni

DIPLOMA*Computisteria e Ragioneria*

BALDI Adolfo
 BETTINI Ermanno
 BUTI Gino
 CANTONE Camillo
 GASCA Luigi

Lingua Francese

PANTALEO Giuseppe
 SESTA Giuseppe

Lingua Inglese

DI SAN LAZZARO Vittorio

LAUREA*Sezione di Commercio*

1909 BACCANI Milziade
 BRIAMO Nicola
 BROVELLI Augusto
 Busetto Antonio
 CASTELFRANCHI Aldo
 FIORI Luigi
 GAGGIO Adolfo
 GIMPEL Corrado Riccardo
 MOCCIA Giuseppe
 PIZZO Guido
 REALE Vincenzo
 SEMINERIO Ignazio
 TODESCO Egidio
 ZAMBONI Italo

Sezione Consolare

SALVADORI Ranieri
 VECCHIOTTI Gaetano

Sezione Magistrale di Ragioneria

BECHI Luigi
 DATA Domenica
 FUORTES Eugenio

Sezione di Magistero per le Lingue Straniere

GUERRA Enrico

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e Scienza delle Finanze*

BATTISTELLA Carlo
 CARNIELLO Oreste
 IMERONI Amerigo
 LEVI Livio
 NOBILI MASSUERO Ferdinando
 POLI Dante

Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo

COSTA Ferruccio
DE VALLES Arnaldo

Computisteria e Ragioneria

BARSANTI Pasquale
BIVINI Amerigo
BOTTACCHI Aristide
MASI Manlio
POLANO Mario
RIMOLDI Maria
SAVELLI Renato
SAVIO Arnaldo

LAUREA*Sezione di Commercio*

1910 ALBANESE Carlo
ANTONIOLI Guido
BALDACCI Pasquale
BALDI Gino
BETTANINI Giuseppe
BON Armando
BREVEDAN Lorenzo
CARBONE Enzo
CAVALLINI Achille
COGO Alberto
DA SACCO Quirino
FANTI Giuseppe
GERMANI Giovanni
GNOCCHI Attilio
LIOTARD Bernardo
LUCCA Giovanni
MALTESE Giovanni
MANIAGO Giuseppe
MARIANI Erminio
MORO Alessandro
ORSETTI Bruno
PALEANI Augusto
PANTANELLI Decio
RUSCHI Cesare
SCHIZZI Giuseppe
TAGLIACOZZO Gino
VIANELLO Ettore

Sezione Consolare

ALVERA' Guido
CETTOLI Antonio
DELFINO Francesco
LIBERTINI Alessandro
SALERNO MELE Emilio

Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto

LEVI Mario
MIOLI Carlo
MURRAY Roberto

Sezione di Magistero per la Ragioneria

SALVADORI Giulio

Sezione di Magistero per le Lingue Estere

BERGAMINI Guido
CASALINI Giuseppe

DIPLOMA*Economia Politica, Statistica e Scienza delle Finanze*

ANZIL Aristide
COPPOLA Castrenze
RAVENNA Silvio

Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo

BATTISTELLA Carlo
CARNIELLO Oreste
GUSMERI Angelo

Computisteria e Ragioneria

AZZALI Roberto
FIORI Luigi
MATTEUCCI Rodolfo
PALUMBO Pietro
PASSARELLA Antonio
PIAZZA Ernesto
PIZZO Guido
SALVADORI Giulio
TAGLIACOZZO Gino
ZETTO Domenico

Lingua Francese

CASALINI Giuseppe

Lingua Inglese

BERGAMINI Guido
LEONI Giuseppe
RANGOZZI Giovanni

VITA DI GA' FOSCARI

Laureati nella Sessione di Febbraio 1958

Nella Facoltà di lingue e letterature straniere

BAZZOTTI Jolanda - « L'« Humain » chez Duhamel »; PIANCA Luigi - « Le Theatre de Jean Girandoux »; ANTONELLI Alda - « La vida espanola en el epistolario de Lope De Vega »; BEFFAGNA Maria - « How a man may choose a good wife from a bad »; DABALA' Clara - « Sinclair Lewi's Babbit ».

Nella Facoltà di economia e commercio

PIANCA Pier Enrico - « Esperienze di politica economica in Germania dal 1948 in poi » (Politica economica e finanziaria); GIULIANI Mario - « La protezione delle minoranze nell'assemblea delle Società per Azioni » (Diritto commerciale); FOSCARI Aurelio - « La società di armamento fra i proprietari della nave » (Diritto della navigazione); STRADELLA Sergio - « Considerazioni economico-tecniche sulla automazione nelle imprese industriali » (Tecnica industriale e commerciale); MARCHESIN Elia - « L'organizzazione d'impresa e i principali fattori di produttività » (tecnica industriale e commerciale); POZZATO Giordano - « Il traffico aereo di Venezia » (Geografia economica); ZUCCHETTA Gian Franco - « La politica doganale della Repubblica Veneta nel XVII° Secolo » (Storia economica); BRENDOLAN Alfonso - « L'organo di controllo nelle Società per Azioni » (Diritto commerciale); RIGHETTO Dino - « Prima indagine sul commercio dei metalli preziosi a Venezia nel Secolo XVII° » (Storia economica); MALFI Lucio - « Rapporti tra sviluppo economico e sviluppo demografico, con particolare riferimento all'Italia dall'unificazione ad oggi » (Statistica); VALLE Anna Maria - « Porto Marghera: sue origini e suo sviluppo economico » (Politica economica e finanziaria); FACHIN Canzio - « Situazione del-

l'industria liquoristica italiana » (Merceologia); **ROBERTO** Pietro - « Treviso (Studio di geografia urbana) »; (Geografia economica); **MAURO** Renzo - « Aspetti tecnici, economici ed amministrativi delle aziende erogatrici e consumatrici di metano » (Tecnica industriale e commerciale); **PELLIZZARI** Ruggero - « Problemi e prospettive del mercato dei fertilizzanti in Italia » (Economia politica); **SCHIAVON** Francesco - « Il sequestro d'azienda » (Diritto processuale civile); **SPINAZZI** Giampietro - « L'unione economica - Problemi di adattamento dell'industria italiana dei prodotti sensibili all'avvento del Mercato Comune Europeo » (Politica economica e finanziaria); **SEGATO** Giampaolo - « L'industria alberghiera italiana con particolare riferimento a quella di Abano » (Tecnica industriale e commerciale); (Tecnica industriale e commerciale); **RONCONI** Antonio - « L'economia e lo sviluppo economico della zona termale euganea » (Politica economica e finanziaria).

Programma della Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari (1)

Anno Accademico 1957-58

I° ANNO

Istituzioni di Diritto Privato

(Prof. Anteo Genovese)

Corso completo: parte generale: diritti delle persone; diritti reali; diritti di obbligazione; i principali contratti speciali; diritto delle imprese e delle società; titoli di credito; cenni sul diritto di famiglia e sulle successioni ereditarie.

TESTO: A. TRABUCCHI: *Istituzioni di diritto civile*, Xª edizione, Padova, 1957.

Per i codici sono consigliati:

Codici per l'udienza civile, a cura di Carnelutti e Bigiavi, IVª edizione, Padova, 1953;

Codice civile e leggi speciali, a cura di Nicolò, IV edizione, Milano, 1953.

Istituzioni di Diritto Pubblico

(Prof. Feliciano Benvenuti)

Nozioni introduttive; l'ordinamento costituzionale; gli organi costituzionali e la loro attività; la pubblica amministrazione ed i principi giuridici del suo ordinamento.

TESTI: a) *diritto amministrativo*.

F. BENVENUTI: *Appunti di diritto amministrativo*, IIIª edizione, Padova, 1957. (Non sono ammesse le precedenti edizioni);

b) *diritto costituzionale*.

P. VIRGA: *Diritto costituzionale*, Palermo, 1955.

(Conoscenza di tutti gli argomenti trattati nel testo e in particolare: parte I: cap. V, VI e VII; tutta la parte II; parte III: cap. III, IV, V e VI; parte V: cap. VI e VII).

(1) I programmi che qui pubblichiamo sono stati raccolti ed editi a cura del sig. Zandinella, titolare della « Libreria Universitaria ».

Matematica generale

(Prof. Mario Volpato)

TESTO: G. ZWIRNER: *Istituzioni di matematiche*, parte I^a, Padova, 1957.

Il programma d'esame è costituito:

a) da tutti gli argomenti trattati nel testo con la esclusione del cap. XII al completo, dei numeri che vanno dal 54 al 62 del cap. VI e dei paragrafi 2 e 3 dell'appendice;

b) dai seguenti altri argomenti: elementi di trigonometria piana; disposizioni, permutazioni e combinazioni con ripetizione; caratteristica di una matrice e teorema di Kronecker; condizione necessaria e sufficiente per la compatibilità e determinatezza di un sistema di equazioni lineari; studio dei sistemi di equazioni lineari dipendenti da un parametro; elementi sugli insiemi numerici; cenni sulle equazioni differenziali ordinarie del primo ordine.

Esercitazioni.

Per le esercitazioni sono consigliati l'uno o l'altro dei seguenti testi:

SCORZA TOSO: *Esercizi di matematica*, parte I^a, Padova, 1956.

L. ZECCHIN: *Esercitazioni di matematica generale*, Padova, 1953.

Ragioneria Generale

I° CORSO

(Prof. Domenico Amodeo)

TEORIA

1) L'ATTIVITÀ ECONOMICA E L'AZIENDA

Bisogni - Beni - Evoluzioni dei bisogni e delle vie di appagamento di essi - Bisogni individuali e collettivi - L'azienda come strumento della soddisfazione dei bisogni - Gli enti - Gli elementi costitutivi dell'azienda - Le definizioni della azienda che la considerano come complesso di quegli elementi - L'azienda come coordinazione economica in atto - L'azienda come istituto economico - I processi di azienda: la produzione o il procacciamento della ricchezza e il consumo.

2) CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE

Distinzione a seconda del fine - Azienda di erogazione ed imprese - Relatività della distinzione - Aziende a tipo composto - Aziende di erogazione - Corporazioni e fondazioni - Caratteristiche sommarie del procacciamento della ricchezza e del suo impiego in queste aziende - Come possa essere intesa la soddisfazione dei bisogni da esse attuata. Aziende di produzione o imprese - Il fine di lucro - Classificazione delle imprese a seconda dell'attività dispiegata.

Aziende di produzione diretta, di produzione indiretta e di servizi - Incertezza dei confini della distinzione - Considerazioni intorno al concetto economico di produzione.

Distinzioni a seconda della figura dell'ente cui la azienda va riferita - Aziende individuali e collettive; pubbliche e private - Delle aziende collettive in particolare - Aziende di società commerciali.

Distinzione a seconda delle localizzazioni dell'attività aziendale - Aziende divise ed indivise.

Distinzione a seconda dell'autonomia dell'ente - Aziende indipendenti e aziende dipendenti.

3) *L'ORGANISMO PERSONALE DELLE AZIENDE*

Soggetto giuridico e soggetto economico dell'azienda - Considerazioni particolari sulle aziende societarie - Dominio delle aziende - Maggioranze e minoranze - Concentrazioni - Holdings - Sindacati. Organi volitivi, direttivi, esecutivi - Organi e funzioni - Specificazione dell'organo in relazione alla prevalenza delle funzioni.

Organizzazione dell'azienda - Organizzazione lineare - Caratteristiche - Difetti - Correttivi - Forme di organizzazione moderna derivate da quella lineare - Organizzazione lineare con corpi consultivi - Organizzazione con comitati semplici e misti - Organizzazione funzionale - Caratteristiche - Pregi e difetti - Forme di organizzazione derivate da quella funzionale - La direzione multipla.

Organizzazione del lavoro di ufficio e di officina - Cenni.

4) *IL CAPITALE*

I beni e le loro caratteristiche - Classificazioni dei beni rilevanti ai fini aziendali - In particolare dei beni materiali ed immateriali. Il capitale, il patrimonio, la sostanza dell'azienda - Primi concetti.

Il capitale nell'aspetto qualitativo come complesso di beni - Le classificazioni dei beni operate con riguardo a questo aspetto - Capitali fissi e circolanti - Capitali liquidi e non liquidi - Capitali propri e di credito - Capitali principali e accessori - Immobilizzazioni e disponibilità - Di quest'ultima classificazione e del suo duplice possibile fondamento sulla destinazione dei beni e sulla loro trasformabilità in numerario - Liquidità e liquidabilità - Esigibilità - Classificazioni correlative di crediti e di debiti.

Beni complementari, succedanei, congiunti.

Il capitale nell'aspetto quantitativo come fondo di valori.

Cenno al problema della valutazione e rinvio.

La classificazione degli elementi del patrimonio in attività e passività - Discussione circa la natura di tale classificazione - Il

patrimonio netto e il deficit patrimoniale - Natura del netto - Quote o parti ideali di esso - Il capitale sociale - Le riserve - Gli avanzi di utili - Gli utili di esercizio - Le perdite da ammortizzare - Le perdite di esercizio.

5) *L'INVENTARIO*

Natura e significato della funzione di inventario. Le operazioni di inventario - Ricerca, descrizione, classificazione, valutazione, rappresentazione.

In particolare della valutazione - Brevi richiami alle caratteristiche del valore - Accezioni diverse del termine.

Classificazione degli inventari - Inventari generali e parziali, analitici e sintetici, contabili e di fatto, valutativi e non valutativi. Inventari di esercizio, di liquidazione, di cessione - Inventari giudiziali e stragiudiziali - Inventari di consegna e di riconsegna - Bilancio degli inventari - Libro degli inventari.

L'inventario e la situazione patrimoniale del bilancio di esercizio - Problemi giuridici relativi.

Criteri di valutazione - Il costo - Il prezzo corrente - Il prezzo di futuro realizzo - Il prezzo di ricostituzione o ricostruzione - Coordinazione dei criteri di valutazione alla finalità della inventariazione.

Valutazione dei diversi elementi patrimoniali - Beni immobili di totale e parziale proprietà - Costo, stima, capitalizzazione della rendita - Diritti reali - Beni mobili: mobili propriamente detti, merci, materie prime, e sussidiarie - Costo e prezzo corrente - Alternativa - Titoli - Valori nominali e corsi di mercato - Crediti e debiti.

Rettifiche e integrazioni dell'inventario - Cenno al problema dell'ammortamento - Cenno alla rilevazione della svalutazione constatata o presunta di titoli e crediti - Cenno alle iscrizioni conseguenti a divari fra i valori indicati nell'inventario e quelli considerati validi ai fini della individuazione del netto: impostazioni per oscillazione prezzi di merci, materie, titoli e valori. Rinvio dell'ulteriore sviluppo degli argomenti accennati - Poste indicative degli inventari.

Ratei e risconti in senso proprio e loro tradizionale natura di poste aggiuntive e rettifiche - Come essi siano considerati anche come varietà del fenomeno di rateo in generale.

6) *LE FUNZIONI DI PREVISIONE*

Natura delle funzioni di previsione, loro caratteristiche e limiti - Previsioni generali e particolari - Bilanci di previsione e conti di previsione.

Cenno ai bilanci di previsione nelle aziende di erogazione - Preventivi finanziari - Bilanci di cassa e di competenza - Pre-

ventivi non finanziari - Bilanci economici o di rendite e spese.
 La previsione generale nelle imprese - Cenno al « budget » e alle caratteristiche sue - Il concetto di « standard » - Rinvio - Previsioni particolari - Preventivi di impianto - Fabbisogno di cassa - Conti simulati di acquisto o di vendita - Conti preventivi di costo.

7) LA GESTIONE DELLE IMPRESE

Atti e fatti amministrativi - Accadimenti - Fenomeni di gestione esterna ed interna - La coordinazione di impresa.

Schemi esemplificativi dei processi di gestione - Provviste, trasformazioni, scambi - Prima idea del reddito.

I fenomeni di provvista - I processi di finanziamento - Finanziamenti iniziali e successivi - Emissioni azionarie considerate come vie di finanziamento iniziale - Emissioni obbligazionarie - Il ricorso al finanziamento bancario - Costo del finanziamento - Opzioni relative - Mercato finanziario - Finanziamenti esterni e interni - Alternative offerte al produttore - Cenno ai processi di autofinanziamento. I processi di approvvigionamento di capitali non monetari - Funzione del mercato e influenza che in esso esercita l'impresa - Condizioni tipiche di provvista - Contratti tipo - Il prezzo come condizione contrattuale - Vincoli e sollecitazioni ai processi di approvvigionamento - Opzioni - Analisi esemplificativa di alcuni processi tipici di approvvigionamento dei fattori produttivi - Cenno particolare al mercato del lavoro - Approvvigionamenti di fattori al flusso rigido ed elastico di servizi - Costi costanti e variabili - Cenno.

Le trasformazioni - Schema tipico della produzione industriale considerata come processo tecnologico - L'apprestamento dell'impianto alle trasformazioni - Le fonti di energia - I sussidi meccanici tipici e il loro impiego - Programmazione delle lavorazioni - Controlli operativi e collaudi dei prodotti - Cenno ai metodi di ricerca operativa - Automazione - I costi delle trasformazioni - Costi speciali e costi comuni - In particolare di questi ultimi e delle incertezze connesse con la loro attribuzione agli oggetti.

Gli scambi - Natura e carattere dei processi relativi - Metodi di vendita e ricerche connesse con le scelte di essi - Marketing - I prezzi - Le pretese correlazioni di singoli ricavi a singoli costi - Come e in che senso il reddito si determina nello scambio e per lo scambio.

8) LA GESTIONE DELLE IMPRESE (segue)

Aspetto numerario ed aspetto lucrativo della gestione - Gli atti di gestione « esterna » - Entrate e uscite; ricavi e costi - La moneta numeraria - I valori numerari - Valori numerari certi, assimilati e presunti - Dei valori assimilati in particolare - Loro varietà - I crediti e debiti numerari e le loro caratteristiche distintive dai

crediti e debiti non numerari - Crediti e debiti tecnici o di funzionamento e crediti e debiti di finanziamento - Relatività della distinzione.

I costi - Concetto di costo - In particolare del costo in moneta - L'aggregazione graduale degli oneri e i vari limiti di essa - Figure di costo - Incertezza relativa - Quello di costo non è un concetto univoco e definito, ma soltanto la designazione lessicale di una classe di concetti - L'illusione del « vero » costo - I costi elementari che concorrono agli aggregati complessi - Costi speciali e comuni; costanti e variabili: cenno alle distinzioni e rinvio - Costi attuali e futuri, preventivi e consuntivi - Costi standard - L'oggetto di costo - Riferimento dei costi elementari all'oggetto - Cenno alla imputazione dei costi comuni - Il costo come veste contabile del servizio.

I ricavi - Relative minori incertezze del concetto di ricavo nell'ambito aziendale - Ricavi specifici e connessi - Ambivalenza dei concetti di costo e di ricavo nel mercato - I prezzi e le leggi elementari di loro formazione - Relazioni fra costi e prezzi nell'impresa e nel mercato.

9) IL REDDITO

Concetto di reddito - Il reddito come risultato della gestione, sia positivo (utile) che negativo (perdita) - Le critiche a tale concetto - Il reddito di impresa - Varie vie di determinazione e motivi di loro equivalenza - Il reddito di esercizio - Motivi che richiedono la sua conoscenza - Perchè la « determinazione » del reddito di esercizio è innaturale violazione della inframmentabilità della gestione nel tempo.

Vie di determinazione del reddito di esercizio - Necessità di scervere cicli di operazioni compiute da cicli di operazioni in corso di svolgimento - I cicli a costi e ricavi e i cicli a ricavi e costi - I costi ed i ricavi « sospesi » o di imputazione differita ai redditi degli esercizi avvenire - Le rimanenze non numerarie - Entro quali limiti esse possono identificarsi con costi e ricavi di differita imputazione - Solidarietà fra gli esercizi - Storno indistinto di costi e ricavi di differita imputazione - L'assurdo delle individuazioni di risultati parziali e in qual senso e con quali limiti esso debba considerarsi tale - Non è concepibile legittimità assoluta delle individuazioni di redditi di esercizio e illegittimità di risultati parziali entro i limiti dell'esercizio: anche il reddito di esercizio è un risultato parziale.

I valori numerari presunti e la loro origine - Il cosiddetto « sfasamento » fra eventi lucrativi ed eventi finanziari pertinenti agli atti di gestione - L'accantonamento di valori destinati a contenere ed assorbire entrate ed uscite future - Correlativa estensione dei tradizionali concetti di rateo e di risconto.

La valutazione delle rimanenze non numerarie - Il concorso delle stime alla individuazione dei valori connessi a settori di gestione in corso di svolgimento a termine dell'esercizio - Antagonismo fra reddito di esercizio e capitale a termine dell'esercizio o sia fra reddito dell'esercizio e reddito degli esercizi futuri - La « determinazione » del reddito di esercizio è in realtà una « assegnazione » di reddito all'esercizio.

Il concorso delle prospettive intorno alla futura gestione alla assegnazione del reddito all'esercizio.

10) *LA RILEVAZIONE IN GENERALE*

Concetto di rilevazione come memoria scritta degli accadimenti di gestione - Rilevazioni preventive e consuntive - Le scritture - Scritture elementari - Varietà - Scritture analitiche e sintetiche; cronologiche e sistematiche - Scritture relative al denaro in cassa, alle merci, alle materie, ai prodotti, alle immobilizzazioni, ai crediti e ai debiti - Scritture propedeutiche e complete - Le prime note.

Il conto come serie di valori e come strumento generale della rilevazione - In qual senso debba intendersi la classificazione delle scritture in contabili ed extracontabili - Le cosiddette scritture statistiche e valore di tale aggettivazione - Forme del conto - Nomenclatura relativa al conto - Conti unilaterali, bilaterali e plurilaterali - Conti unifasi e bifasi - Valori di conto - Loro omogeneità - Configurazioni particolari dei valori di conto - Il saldo - Significato - Conti consistenziali e non consistenziali - Il conto di cassa come conto puro - Condizioni di consistenzialità di un conto.

Metodi di scrittura - La partita semplice - La partita doppia - Cenno ad altri metodi bilancianti - Sistemi di scritture - Il sistema del reddito - Il sistema patrimoniale - I sistemi finanziari - I sistemi parziali e gli pseudosistemi.

11) *IL METODO DELLA PARTITA DOPPIA*

Origine del metodo e sue caratteristiche - I « teoremi » fondamentali - I conti della partita doppia e la necessità della doppia sezione - L'ordinamento dei conti in classi di funzionamento antitetico e la conseguente duplice considerazione dei fatti di gestione - I libri della partita doppia: il mastro e il giornale - La tecnica formale delle scritture - I controlli - La rettifica degli errori - Apertura dei conti - Addebitamento e accreditamento - Sviluppo ed epilogo dei conti - Epilogo per somme e per saldi - Il bilancio di verifica - La situazione dei conti.

12) *LA PARTITA DOPPIA APPLICATA AL SISTEMA DEL REDDITO*

Richiamo al duplice aspetto, numerario e lucrativo, dei fenomeni di gestione - Entrate ed uscite, ricavi e costi. Classificazione dei conti - Conti numerari, conti di reddito e conti di capitale - Assimilazione dei conti di capitale ai conti di reddito ai fini della loro contrapposizione ai conti numerari - Le regole di registrazione.

Conti alle rimanenze e conti alle variazioni - Accorgimenti tecnici diretti ad esaltare l'omogeneità dei valori accolti nei conti: tendenza alla riduzione delle dimensioni degli oggetti dei conti - Funzionamento unilaterale dei conti di reddito (conti unifasi) - Le eccezioni pratiche e le loro pretese giustificazioni - Conti ai debiti e ai crediti non numerari, alle immobilizzazioni e alle partecipazioni - Configurazioni sistematico-contabili dei costi e dei ricavi.

13) *LA PARTITA DOPPIA APPLICATA AL SISTEMA DEL REDDITO (segue)*

Gli accadimenti di gestione, la loro interpretazione e la loro rappresentazione scritturale - Il piano dei conti - Criteri che presiedono alla sua formulazione - Esame dei conti fondamentali del sistema e illustrazione del loro funzionamento. L'apertura delle scritture e la registrazione delle rimanenze iniziali numerarie e non numerarie - Varie tecniche di apertura - Scritture continuative.

Predisposizione alle scritture finali - Le valutazioni di bilancio e la riconduzione dei saldi dei conti al significato consistenziale - Le scritture di assestamento in generale - Natura di esse e loro necessità.

14) *LE VALUTAZIONI FINALI E LE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO*

Assestamento dei conti a valori numerati assimilati - Determinazioni di interessi e di sconti - Svalutazione dei crediti per inesigibilità e radiazioni di debiti per insussistenza - La svalutazione come riconoscimento di perdita effettiva sui crediti o come accantonamento di fondi destinati ad assorbire perdite presunte - Tecniche di determinazione e scritture relative - I fondi svalutazione o liquidazione crediti e il loro vario significato.

Determinazione di ratei e di risconti di rendite e di spese - Procedimenti di calcolo e registrazioni relative.

Assestamento dei conti alle immobilizzazioni materiali - L'ammortamento e la sua natura - I fenomeni simili di deperimento, deplezione, desolescenza, e inadeguatezza - La tecnica della determinazione delle quote: metodi di ammortamento. - Principali

metodi aritmetici: metodi a quota costante, crescente e decrescente - Principali metodi irregolari - In particolare dei cosiddetti metodi di proporzionalità all'utile - Posizione generale del problema dell'ammortamento come problema di rinvio agli esercizi avvenire di valori che possano essere reintegrati, insieme con ogni altro costo differito o presunto futuro dai ricavi differiti o presunti futuri. Assestamento di conti a immobilizzazioni immateriali - Brevetti, disegni, modelli, marchi, concessioni, ecc - Tecnica dell'ammortamento relativo - Cenno alle procedure di ammortamento finanziario nelle imprese concessionarie.

Valutazione delle rimanenze di merci, materie, prodotti ed altri elementi da vendita - I « criteri » tradizionali del costo, del prezzo di futuro realizzo e la opzione fra di essi - Valutazione al valore più basso fra costo e prezzo corrente - Carattere prudentiale di questo criterio e limite e significato della cautela che esso intende esprimere - La disposizione dell'art. 2425 c.c. - Razionalità di valutazioni svincolate da « criteri » del genere di quelli richiamati - Le prospettive future di gestione e il loro concorso a una consapevole identificazione di valori.

Assestamento di conti accesi a crediti e debiti non numerari - Cenno alla contabilità di prestiti obbligazionari - Cenno a divario fra valori « economici » di debiti e crediti non numerari e relativi valori nominali - Tassi pattuiti e tassi di mercato - Costi e ricavi accessori ai crediti e debiti in parola - Funzionamento dei conti relativi.

Assestamento dei conti accesi a partecipazioni.

15) *IL CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE*

L'epilogo dei conti di reddito nel conto estremo - Fasi e tecnica di tale epilogo - Lo storno delle rimanenze e dei costi e dei ricavi differiti in generale - I conti alle rimanenze finali - Il concorso dei conti ai valori numerari presunti al conto estremo di reddito - I conti ai vari accantonamenti - I conti bifasi e il loro epilogo per risultati lordi.

La preventiva formazione del conto esercizio o di più conti esercizio, e il concorso di questi al conto estremo di reddito - Vantaggi e svantaggi di tale formazione.

Formulazione tipica del conto profitti e perdite a costi, ricavi e rimanenze - I risultati lordi provenienti dai conti bifasi e dai conti di esercizio - Graduale snaturarsi del conto e sua degradazione verso forme miste - Il conto a costi e ricavi e la sua formale diversità da quello a costi, ricavi e rimanenze - Il conto agli utili da destinare o da ripartire e la conseguente destinazione con particolare riguardo alle imprese a forma societaria.

16) *LA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINALE*

Epilogo dei conti ai valori numerari certi, assimilati e presunti, dei conti alle rimanenze attive e passive non numerarie, dei conti ai costi e ai ricavi differiti in genere. Formazione tipica del conto della situazione patrimoniale finale.

Gli accantonamenti per poste correttive, per riserve di provvisione, per riserve improprie.

Il netto patrimoniale e le sue parti ideali - Il capitale sociale, le riserve, gli avanzi di utile, gli utili da ripartire, le perdite di esercizio e le perdite di esercizi precedenti da sistemare.

17) *IL BILANCIO DI ESERCIZIO*

Passaggio dai conti di epilogo finale (situazione patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) ai conti del bilancio - Aggruppamenti e specificazioni - Esemplicazioni varie.

Il bilancio esterno e il bilancio interno - Ruolo dei conti di esercizio in questo trapasso - Critica alle consuete forme del bilancio esterno - Le proposte di unificazione, il loro significato, e i loro limiti - Cenno all'aspetto fiscale del bilancio di esercizio e al trapasso dal reddito contabile al reddito fiscale - La relazione al bilancio - Il controllo dei sindaci nelle società commerciali e i limiti di esso.

18) *I LIMITI E LE CAUTELE CHE PRESIEDONO ALL'ASSEGNAZIONE DEL REDDITO ALL'ESERCIZIO*

Il valore « economico » del capitale - Le congetture circa la futura corrente di reddito - Il tasso di capitalizzazione come risultante del compenso del puro capitale, del compenso del rischio d'impresa e del compenso dell'opera dell'imprenditore - La almeno normalità del reddito futuro come limite dell'assegnazione del corrispondente valore al capitale - Il concetto di « potere di ammortamento » come accezione particolare della situazione economica d'impresa - Come il valore contabile del capitale abbia significato solo nei limiti del valore economico del capitale stesso - Conseguente valore di collaudo del capitale « economico » nei rispetti del capitale contabile - Cenno alla teoria generale del bilancio di esercizio.

19) *LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA DI IMPRESA*

Se e fino a qual punto il bilancio di esercizio possa palesare la situazione finanziaria di impresa - Elementi statici profferiti dal bilancio e relativi alle possibilità potenziali di un primo tronco di dinamica numeraria - La dinamica numerica futura - Formulazione del giudizio prospettico sulla funzionalità finanziaria e sua limitazione al breve andare - Come la corrente delle entrate deb-

ba in ogni istante, esser capace di contenere la corrente delle uscite - Possibili sfasamenti e condizioni alle quali essi sono tollerabili e correggibili - I rimedi a una situazione finanziaria e le condizioni alle quali essi sono sperimentabili - Il finanziamento e le condizioni di suo ottenimento - Tecniche espositive della situazione finanziaria - Il bilancio di esercizio come elemento di giudizio sulla situazione economica di impresa - Efficacia delle cautele esercitate in sede di assegnazione di reddito - Settori del bilancio che palesano elementi relativi a un primo tronco di dinamica lucrativa (costi e ricavi differiti) - Le competenze dei costi e ricavi futuri e sul divario prospettico fra masse di ricavi e masse di costi - Formulazione del giudizio sulla situazione economica - « Definitività » del divario fra ricavi e costi.

Relazioni fra situazione economica e situazione finanziaria come fra aspetti della unitaria situazione d'impresa - Prevalenza dell'aspetto lucrativo come che connaturato con il fine di impresa - Perchè il finanziamento della impresa economicamente sana non presenti, in principio, ostacoli o difficoltà.

20) *LA PARTITA DOPPIA APPLICATA AL SISTEMA PATRIMONIALE*

Le premesse - I fatti amministrativi e le mutazioni - Fatti permutativi, modificativi misti - Le due serie di conti: conti elementari e conti astratti - Le regole di registrazione.

La pretesa consistenzialità universale dei conti come derivata dall'affermazione che il conto in ogni istante rappresenti col suo saldo il valore dell'oggetto - Il funzionamento bifase dei conti e la loro formulazione come conti esercizio - La conseguente frammentazione della gestione attraverso il processo di rilevazione e i risultati parziali - Valore delle scritture di assestamento come rimedio alla mancata - se pur asserita - consistenzialità del conto. Il conto profitti e perdite a risultati lordi come tipica derivazione del sistema delle scritture patrimoniali - Tecnica scritturale di apertura e chiusura delle scritture e derivazione del bilancio di esercizio.

21) *RAFFRONTO FRA IL SISTEMA PATRIMONIALE E IL SISTEMA DEL REDDITO*

La diversità delle ipotesi di base - La frammentazione della gestione contro la unitarietà di essa come postulati della rilevazione.

I fatti misti e la pretesa di cogliere le differenze nette per ciascun fatto di gestione - La inconsistenza della distinzione di conti elementari dai conti astratti - L'accoglimento di risultati parziali nel sistema del reddito e il degradare di questo verso configurazioni miste.

Come il sistema patrimoniale esalti la frammentazione e molteplici i risultati parziali - Riconduzione della rilevazione in partita doppia a una teorica generale dei sistemi rispetto alla quale sia il sistema del reddito che quello patrimoniale costituiscono derivazioni di diverso grado.

22) *GLI PSEUDO-SISTEMI*

I sistemi dei beni altrui, degli impegni e dei rischi - Tecnica scritturale - Finalità ed applicazioni in vari tipi di aziende.

23) *CENNO ALLA STORIA DELLA RAGIONERIA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ITALIA*

La contabilità nella antichità e nel medio evo - L'aritmetica mercantile - L'opera del Fibonacci e dei maestri di abacco. Origini della partita doppia - I primi documenti contabili - L'opera di Paciolo, di Cotrugli, di Tagliente, di Manzoni, di Casanova - Le opere di Angelo Pietra, Ludovico Flori - Gli scrittori del secolo XVII - Cenno agli studi di ragioneria negli altri paesi - L'opera di Francesco Villa - La critica del Marchi alle teorie francesi - L'opera di Cerboni - Cenno ai fondamentali lavori di questo studioso e alle vicende polemiche e critiche del tempo suo - L'opera di Rossi - Fabio Besta e la teorica dei conti a valore - Gli allievi e i seguaci del Besta e l'opera loro - L'opera di Gino Zappa, dalle « Valutazioni » al « Reddito » - In particolare delle « tendenze nuove » - Stato attuale degli studi di ragioneria e delle materie economico-aziendali in Italia - Cenno agli attuali indirizzi di studio negli Stati Uniti, nella Germania, negli altri paesi europei e nel Sud America.

BIBLIOGRAFIA :

Le opere consigliate per lo studio dei diversi argomenti trattati sono le seguenti, ciascuna a valere per la parte segnalata a volta a volta nel corso delle lezioni :

ZAPPA, AZZINI, CUDINI: *Ragioneria generale*, Milano, 1955 ;

ZAPPA: *Il reddito di impresa*, Milano 1950 ;

AMADUZZI: *L'azienda*, Torino, 1957 ;

ONIDA: *L'azienda*, Milano, 1954 ;

DE MINICO: *Lezioni di ragioneria*, Napoli, 1946 ;

BESTA: *La ragioneria*, Milano, 1909 ;

BARIOLA: *Storia della ragioneria italiana*, Milano, 1897.

Esercitazioni

Le rilevazioni originarie.

Le scritture elementari: libri e registri di più frequente uso.

La scrittura semplice applicata al sistema del reddito: scritture di apertura, scritture continuative, scritture di chiusura.

La scrittura doppia applicata al sistema del reddito.

Le scritture di apertura.

Le scritture delle operazioni di gestione: gli acquisti di merci; le vendite di merci; le manipolazioni e le lavorazioni; i deterioramenti e i cali; i costi di amministrazione; gli acquisti e le vendite per contratti di titoli; le immobilizzazioni; i crediti ed i debiti non numerari, i crediti ed i debiti in c/c; gli sconti di portafoglio.

Le scritture delle operazioni « estranee » alla gestione.

Le scritture di chiusura: il riscontro delle scritture e il bilancio di verificaione; le immobilizzazioni; le rimanenze di esercizio; l'utile sui titoli; i ratei e i risconti; i costi e i ricavi differiti; i valori numerari presunti; le inesigibilità di crediti; l'epilogo dei conti di reddito e la determinazione del reddito di esercizio; la chiusura generale dei conti e la formazione dello stato patrimoniale; la chiusura simultanea dei conti; la chiusura e la riapertura progressiva; la scrittura doppia sintetica.

Le forme particolari di scrittura doppia: il giornalmastro; la scrittura doppia a ricalco; la contabilità automatica.

L'allievo potrà preparare le esercitazioni sul volume: ZAPPA, AZZINI, CUDINI: Ragioneria generale, Milano, 1955, da pag. 240 a pag. 349 e sull'esercitazione posta in appendice.

Computisteria

Sistemi di misure: calcoli fondamentali sui numeri non decimali. (4-32)

Proporzioni e grandezze proporzionali. Regola congiunta. (51-60)

Calcoli di riparto: riparti semplici, riparti complessi, regola di società. (60-80)

Calcoli percentuali: per cento sopra cento; per cento di cento; per cento sotto cento; per cento sopra e sotto cento. (77-96)

Calcoli mercantili: per costi e ricavi mercantili; preventivi di costo e di ricavo; arbitraggi e parità mercantili. (123-157)

Interesse di sconto: saggio di interesse; specie di interesse e di sconto; interesse semplice; problemi e calcoli dell'interesse; anno e mese civile e commerciale; procedimenti speditivi per la ricerca dell'interesse; ricerca dell'interesse prodotto complessivamente da più capitali; ricerca del montante nell'interesse semplice; sconto semplice razionale; sconto semplice commerciale; raffronto tra sconto semplice razionale e commerciale; distinta di sconto; ragguagli di tempo; ragguagli di saggio; ragguagli composti. (157-214)

Cambio: divise; classificazione delle divise; il corso del cambio; i listini dei cambi; usi delle principali piazze; livellamento dei cambi; ricerca del costo e del ricavo di negoziazione delle divise; ricerca del cambio. (230-273)

Valori mobiliari: Fondi pubblici, fondi privati; modi di quotazione dei titoli; determinazione delle equivalenze tra i diversi modi di quotazione; determinazione del costo e del ricavo di negoziazione di titoli; determinazione del valore nominale o del numero di titoli che si possano acquistare con un dato capitale; determinazione del corso dei titoli negoziati; determinazione del reddito (saggio) percentuale di investimenti in titoli. (309-346)

Conti correnti: voci tecniche usate per i c/c; classificazione dei c/c; c/c semplici; c/c ad interesse; c/c a saggio di interesse costante e reciproco; c/c a metodo diretto; c/c a metodo diretto a giorno di chiusura presunto; c/c a metodo indiretto; c/c a metodo scalare; c/c a saggio di interesse non reciproco; c/c a saggio di interesse non reciproco sui capitali; c/c a saggio di interesse non reciproco sul bilancio numeri; c/c a saggio di interesse non reciproco sui saldi; c/c a saggio di interesse variabile; c/c a saggio di interesse non reciproco variabile; estratti di c/c; c/c a due monete.

I numeri posti tra parentesi si riferiscono al volume: ZAPPA, AZZINI, CUDINIG *Computisteria*. II^a Edizione, Milano, 1951.

Geografia Economica

I° Corso

(Prof. Luigi Candida)

- 1) Geografia generale;
- 2) Geografia economica: *I fondamenti*: I bisogni - Le risorse - Il tramite - La produzione. *L'Economia rurale*.

TESTI:

Per la preparazione si consiglia, per la prima parte, un buon testo di geografia generale (Almagià, Toniolo, Toschi); per la seconda parte:

U. TOSCHI: *Compendio di geografia economica*, Firenze, 1954.

Merceologia

(Prof. Andrea Scipioni)

- 1) Lezioni introduttive di Chimica Generale: Elementi, composti, miscugli, metalli, metalloidi, principali composti inorganici e loro definizione. Simboli, formule e loro significato; equazioni chimiche e loro significato. Cenno sulla valenza. Metodi di preparazione degli acidi, delle basi e dei sali. Calcoli stechiometrici. Concetto di dissociazione elettrolitica; elettrolisi (esempi); idrolisi. Acidi forti e deboli. Acidità di titolazione e pH. Ossidanti e riducenti. Catalisi e catalizzatori, veleni dei catalizzatori.

- 2) Combustibili: definizione, caratteristiche generali. Combustibili solidi: potere calorifico, sostanze volatili, potere agglomerante, umidità, ceneri e zolfo.
- 3) Combustibili gassosi: gas di distillazione; gas d'acqua; gas d'aria; gas misto.
- 4) Combustibili liquidi: idrocarburi costituenti dei petroli, petroli naturali, estrazione e raffinazione; processi Cracking e Reforming. Caratteristiche dei prodotti petroliferi.
- 5) Leganti aerei: gesso e calce aeree, caratteristiche. Calce idrauliche, caratteristiche.
- 6) Cementi: legislazione, vari tipi di cementi previsti dalla legge. Preparazione cemento Portland, marne, accettazione.
- 7) Cementi ad alta resistenza, cementi pozzolanici, cementi scorie, cementi alluminosi.
- 8) Silice e vetri, materie prime e lavorazione. Caratteristiche e vari tipi di vetri in funzione della loro struttura.
- 9) Prodotti industriali a base di materiali silicei, porcellane, maioliche, terrecotte, grés, ecc.
- 10) Metalli e leghe metalliche: loro caratteristiche, ghise, ghise di qualità, ghise malleabili. Tempere degli acciai e vari tipi di acciai, ferro-carbonio, acciai speciali. (rapidi, inox, ecc.).
- 11) Acido solforico, materie prime e processi di produzione, vari tipi di acido del commercio.
- 12) Acido cloridrico, materie prime e processi di produzione, vari tipi di acido del commercio.
- 13) Acido nitrico, materie prime e processi di produzione, derivanti dall'acido nitrico.
- 14) Perfosfati, materie prime, preparazione, caratteristiche, superfosfati, scorie Thomas.
- 15) Calciocianamide, nitrati, concimi potassici.
- 16) Industria della soda e derivati, materie prime per la preparazione della soda, metodi di preparazione, caratteristiche, impieghi.
- 17) Prodotti tensioattivi, saponi e tensioattivi moderni.
- 18) Generalità sugli alimenti, alimenti a funzionalità energetica e alimenti plastici.
- 19) Definizione dei grassi (generalità sugli alcoli, acidi organici ed esteri, gliceridi). Suddivisione dei grassi, naturali ed artificiali, vegetali e animali.
- 20) L'olio d'oliva: materie prime e caratteristiche, tecnologia di preparazione (preparazione a pressione della pasta), affinamento dell'olio.
- 21) Caratteristiche organolettiche dell'olio d'oliva. Indici fisici dello stesso, densità, peso specifico, punto di solidificazione, grado rifrattometrico Zeis, grado termosolfurico. Indici chimici: acidità, numero di saponificazione, numero di jodio.

- 22) Legislazione sugli olii d'oliva. Difetti originari e acquisiti, cenno sull'irrancidimento. Rettificazione.
- 23) Olii di semi, cenno sull'immagazzinamento e sulla depurazione dei semi. Macinazione dei semi, estrazione delle materie grasse per pressione e per solventi. (Caratteristiche principali di un buon solvente).
- 24) Raffinazione degli olii di semi demucillaginazione, deacidificazione, decolorazione, deodorazione. Idrogenazione degli olii e suoi fini.
- 25) Il latte, componenti e loro importanza ai fini alimentari, caratteristiche del latte: densità, grasso, residuo secco, residuo magro. Conservazione del latte, latte pastorizzato, condensato, latte in polvere.
- 26) Il burro: tecnologia di preparazione, preparazione della crema, Crema di affioramento naturale e di centrifuga, maturazione della crema, zangolatura e impasto.
- 27) Composizione e caratteristiche del burro, difetti alterazioni e adulterazioni. Principali costanti fisiche e chimiche.
- 28) Grassi animali: sevo e derivati, lardo e strutto. Caratteristiche commerciali.
- 29) Caratteristiche introduttive sui glucidi o zuccheri. Saccarosio o zucchero comune. Zucchero di canna e di barbabietola. Ciclo produttivo dello zucchero. Valutazione degli zuccheri greggi; raffinazione e vari tipi di raffinato.
- 30) Generalità sui cereali. Indici che determinano il prezzo commerciale di un frumento: umidità, peso specifico apparente, stato di conservazione, germinabilità (per i frumenti da semina). Pulitura, (cenni) e macinazione del frumento. Farina, componenti e caratteristiche: umidità, glutine, cellulosa, grassi, ceneri, acidità. Vari tipi di farine e sottoprodotti.

II° ANNO

Diritto Commerciale

(Prof. Ernesto Simonetto)

I contratti commerciali. I titoli di credito.

TESTO: V. SALANDRA: *Manuale di diritto commerciale*, vol. II, Bologna, 1953.

Matematica Finanziaria

I° Corso

(Prof. Luigi Zecchin)

TESTO: C. A. DELL'AGNOLA: *Matematica finanziaria*, Venezia, 1947.

Capitalizzazione semplice (Cap. I, §§ 1, 2, 3, 4, 5, 6); Capitalizzazione composta (Cap. II, §§ 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11); Capitalizzazione continua (Cap. III, Cap. IV, § 1); Rendite a termini costanti (Cap. V, §§ 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8); Rendite a termini variabili (Cap. VI, §§ 1, 2); Prestiti ordinari (Cap. VII, §§ 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9; Cap. VIII, § 1); Prestiti per obbligazioni (Cap. IX, §§ 1, 2, 3, 4, 5, 6).

Esercitazioni: Uso delle tavole finanziarie. Problemi pratici. Applicazioni numeriche.

Consigliato: L. BRASCA: *Prontuario di calcoli finanziari*, Milano, 1956.

Ragioneria Generale

II° Corso

(Prof. Domenico Amodeo)

TEORIA**1) LE IMPRESE PRODUTTRICI DI BENI**

Imprese ed aziende di erogazione - Le aziende di produzione - Cenno introduttivo sulla produzione dei beni - Il fenomeno industriale e l'industria contemporanea - Cenno al problema della dimensione e della ubicazione d'impresa e rinvio.

2) IL CAPITALE

Struttura dell'impresa produttrice di beni - La forma societaria e i suoi vantaggi - Il capitale - Le immobilizzazioni - Le disponibilità - Gli inventari.

3) L'ORGANIZZAZIONE

Della organizzazione dell'impresa in generale - Organi volitivi, direttivi, esecutivi - Organizzazione dei servizi e degli uffici. Esempificazione - Tipi di organizzazione amministrativa. Costruzione - Cenno alle fondamentali ricerche di organizzazione del lavoro.

4) GESTIONE

La gestione come attuazione di scelte - I finanziamenti - Gli investimenti - I beni durevoli ed il loro concorso alla produzione - Gli approvvigionamenti in generale - L'ordinamento e il controllo delle lavorazioni - Gli scambi.

- 5) *LE SCRITTURE ELEMENTARI E LA LORO PREPARAZIONE*
Ordine della successiva trattazione - Scritture elementari relative agli impianti di impresa - Gli elementi di base dei metodi aritmetici di ammortamento - I metodi aritmetici di ammortamento - I metodi « irregolari » di ammortamento. Gli ammortamenti come elemento dei costi di prodotto - Scritture elementari relative alla mano d'opera - Scritture elementari relative alla mano d'opera (segue): I metodi di remunerazione del lavoro - Scritture elementari relative alla mano d'opera (segue): I documenti e le rilevazioni per la liquidazione delle paghe e degli accessori - Scritture elementari relative alle materie prime e sussidiarie - Scritture elementari relative a costi diversi, speciali e comuni.
- 6) *LE RIVELAZIONI SISTEMATICHE*
Generalità sulle rilevazioni sistematiche. Richiami - Rilevazioni relative agli approvvigionamenti di materie prime e sussidiarie e di materiali diversi di consumo - Rilevazioni relative alla mano d'opera in genere - Rilevazioni relative ai costi diversi, speciali e comuni - Rilevazioni relative ai costi delle immobilizzazioni - La pretesa ambivalenza delle scritture sistematiche e la rilevazione dei fenomeni di interna gestione.
- 7) *IL REDDITO E LA SUA ASSEGNAZIONE ALL'ESERCIZIO*
Sul concetto di reddito - La « determinazione » contabile del reddito di esercizio - Le scritture rettificative o di assestamento - I limiti e le cautele che presiedono alle assegnazioni di reddito all'esercizio - I risultati parziali ed i conti « esercizio » - Il conto profitti e perdite.
- 8) *IL BILANCIO DELLE IMPRESE PRODUTTRICI DI BENI*
Generalità sul bilancio di esercizio - Lo stato patrimoniale - Il conto dei profitti e delle perdite del bilancio - Forme dei conti del bilancio specialmente in uso in altri paesi - Le disposizioni legislative in materia di bilancio - La unificazione libera dei bilanci - Cenno ai bilanci consolidati di gruppo - Il giudizio delle condizioni prospettiche di equilibrio dell'impresa attuato attraverso l'esame del bilancio. La situazione economica e la situazione finanziaria - Alcune considerazioni sull'aspetto fiscale del bilancio - La « politica » di bilancio.
- 9) *IL COSTO DI PRODUZIONE*
La nozione del costo - L'oggetto del costo. Costi speciali e costi comuni - La incertezza delle determinazioni di costo - Gli scopi del calcolo dei costi - Le più comuni configurazioni di costo - Le vie del calcolo dei costi: primi problemi - Le vie del calcolo dei costi (segue).

10) *LA COMUNANZA DEI COSTI*

Richiamo alla distinzione tradizionale fra costi comuni e costi speciali - Il contenuto « operativo » o « funzionale » dei costi - Fondamento contabile della distinzione fra costi speciali e costi comuni - Comunanza dei costi nello spazio e nel tempo - L'imputazione dei costi comuni: le basi uniche di riparto - Le basi multiple - Gli sviluppi del metodo delle basi multiple: il cosiddetto metodo dei fattori di servizio - Gli sviluppi del metodo delle basi multiple: la classificazione dei reparti e la successiva integrazione dei costi relativi - Lineamenti di un principio generale di guida nella imputazione dei costi agli oggetti.

11) *LA DIPENDENZA DEI COSTI DAL VOLUME DI PRODUZIONE*

Natura e caratteri del problema - Costanza e variabilità dei costi - Dei costi costanti o fissi in particolare - Dei costi variabili - Considerazioni sui costi unitari medi e sulla produzione armonica - Cenno alla scomposizione dei costi progressivi e degressivi - L'efficienza tecnica della produzione - Utilità e applicazioni dello studio del regime dei costi.

12) *PRODUTTIVITÀ ED EFFICIENZA*

I concetti fondamentali - I rendimenti e la loro espressione - Cenni al valore degli standard come riferimento di base - I problemi attuali della produttività - Piani e programmi come strumento di produttività.

13) *IL CALCOLO DEI COSTI DI PRODOTTO*

Richiamo alle vie fondamentali di calcolo dei costi consuntivi di prodotto - Calcolo dei costi per commessa - Calcolo dei costi per serie - Costi dei prodotti congiunti e dei sottoprodotti.

14) *DAI COSTI STIMATI AI COSTI STANDARD E AL « BUDGET »*

Scopi e caratteri della previsione dei costi - I costi stimati nella accezione più diffusa - La genesi dello standard - La fissazione degli standard - Il « budget » - Il « budget » flessibile - Il « budgetary control ».

15) *CENNO AI METODI UNIFORMI PER IL CALCOLO DEI COSTI DI PRODOTTO*

Scopi e caratteri della unificazione contabile - Legalità della unificazione - Cenni alla struttura dei metodi uniformi: a) I metodi americani - Cenni alla struttura dei metodi uniformi: b) I metodi europei - Valore dei metodi uniformi per il calcolo dei costi.

TESTO :

D. AMODEO : *Le gestioni industriali produttrici di beni*, Torino, 1956.

ESERCITAZIONI

- 1) *Le aziende di erogazione* (con particolare riferimento alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (« Ragioneria generale », parte II, cap. III; « Ragioneria applicata », parte III, cap. III). Gli inventari, i bilanci di previsione, le scritture patrimoniali, le scritture attinenti ai bilanci di previsione e i rendiconti.
Esercizio completo in partita doppia applicata al sistema patrimoniale e al sistema finanziario.
- 2) *Le forme di impresa* (« Aziende private », capitolo secondo).
Le imprese individuali e le imprese collettive.
Le società commerciali: le scritture di costituzione, di variazione del capitale sociale e dei finanziamenti passivi.
Il bilancio di esercizio nelle imprese individuali e nelle società commerciali.
- 3) *Le imprese mercantili* (« Aziende private », capitolo terzo).
I documenti di prova e le rilevazioni lementari. Le rilevazioni sistematiche. La partita semplice. La partita doppia.
Le rilevazioni sistematiche. Le scritture semplici.
La partita doppia.
Le rilevazioni contabili degli acquisti e delle vendite di merci, delle negoziazioni di merci con intervento di banca, degli acquisti e delle vendite ad esecuzione differita, degli acquisti e delle vendite con deposito, degli imballaggi, delle manipolazioni e delle lavorazioni, dei deterioramenti e dei cali, dei depositi di merci nei magazzini generali e nei punti franchi, dei costi generali, dei finanziamenti passivi e delle immobilizzazioni.
Le scritture di chiusura: le rilevazioni contabili delle rimanenze di esercizio, delle immobilizzazioni, dei costi differiti, dei ratei e risconti, delle spese future e dei fondi rischi, delle fatture da liquidare e delle perdite presunte su crediti. I risultati lordi di limitati conti di esercizio. La formazione del conto esercizio mercantile e del conto profitti e perdite. La formazione del conto stato patrimoniale.
Il bilancio di esercizio. Esempio di bilancio.
Il bilancio della « Società commerciale di esportazione » e le scritture che ad esso adducono (« Bilanci di imprese », cap. 3°).
- 4) *Le imprese industriali* (« Aziende private », capitolo quarto).
La classificazione, l'organizzazione, il capitale e la gestione. I costi e i ricavi.

I documeti di prova e le rilevazioni elementari. Le rilevazioni sistematiche. La partita semplice. La partita doppia.

Le rilevazioni contabili degli acquisti di materie prime e di materiali, dei costi del personale, dei costi industriali vari di esercizio, delle immobilizzazioni, dei ricavi di vendita, dei costi commerciali e dei finanziamenti.

Le scritture di chiusura: le rilevazioni contabili delle rimanenze di esercizio, delle immobilizzazioni, dei ratei, delle spese future, dei fondi rischi e di altre operazioni rettificative. La formazione del conto esercizio e del conto profitti e perdite. La formazione del conto stato patrimoniale.

Il bilancio di esercizio. Esempio di bilancio.

Il bilancio di un'impresa industriale (Cotonificio Valle Lagarina, Raffineria Oli di Seme, Società Anonima Metallurgica Italiana) e le scritture che ad esso adducono (« Bilanci di imprese », 4°, 5°, 6°).

5) *Le imprese di servizi* (« Aziende private », capitolo quinto).

Le imprese di pubblici servizi.

I caratteri generali delle rilevazioni delle imprese di trasporto.

Le imprese ferroviarie: i documenti di prova e le rilevazioni elementari. Le rilevazioni sistematiche. Le rilevazioni contabili delle sovvenzioni, delle immobilizzazioni e dell'ammortamento finanziario. Le scritture di chiusura, la formazione del conto esercizio, del conto profitti e perdite e del conto stato patrimoniale.

Il bilancio di esercizio. Esempio di bilancio.

Il bilancio della « Compagnia Internazionale per l'esercizio delle ferrovie locali » e le scritture che ad esso adducono (« Bilanci di imprese », 9).

6) *Le imprese bancarie* (« Aziende private », capitolo sesto).

Le imprese bancarie e la loro attività. La classificazione delle operazioni di credito. La classificazione delle imprese bancarie.

Le banche di credito ordinario: caratteristiche generali, l'organizzazione, il capitale di funzionamento, la gestione. Le operazioni passive, le operazioni passive e le operazioni accessorie. I costi e i ricavi e loro configurazioni.

I documenti originari e le rilevazioni elementari.

Le rilevazioni sistematiche.

Le rilevazioni contabili dei depositi fruttiferi, dei conti correnti passivi, dei conti correnti attivi, delle operazioni di portafoglio Italia, delle anticipazioni, dei riporti, dei crediti di firma, delle operazioni in titoli, delle operazioni in cambi e delle operazioni accessorie. Le situazioni periodiche.

Le scritture di chiusura: le rilevazioni contabili delle operazioni passive, delle operazioni attive e delle operazioni accessorie. La formazione del conto profitti e perdite e del conto stato patri-

moniale. Il bilancio di esercizio. Esempio di bilancio. Il bilancio di un'impresa bancaria (Banca Popolare di Montefano, Banca di Credito Commerciale) e le scritture che ad esso adducono (« Bilanci di imprese », 1°, 2°).

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.

BENEDETTI: *Corso di computisteria e ragioneria*, Vol. II: Ragioneria generale, Milano, 1957, (indicato nei richiami come « Ragioneria Generale »).

BENEDETTI: *Corso di computisteria e ragioneria* Vol. IV: Ragioneria applicata, Milano, 1957, (indicato nei richiami come « Ragioneria applicata »).

ZAPPA: *Bilanci di imprese commerciali*, Milano, 1950, (indicato nei richiami come « Bilanci di imprese »).

ZAPPA, AZZINI, CUDINI: *Ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, 1951, (indicato nei richiami come « Aziende private »).

Geografia Economica

II° Corso

(Prof. Luigi Candida)

- 1) Geografia generale;
- 2) Profilo geografico dell'Europa;
- 3) Geografia economica: *I fondamenti*: I bisogni - Le risorse - Il tramite - La produzione. *L'economia rurale. L'economia industriale. L'economia della circolazione.*

TESTI:

Per la preparazione si consiglia, per la prima parte, un buon testo di geografia generale (Almagià, Toniolo, Toschi);

per la seconda parte:

E. MIGLIORINI: *Profilo geografico dell'Europa*, 2ª edizione, Napoli, 1957;

per la terza parte:

U. TOSCHI: *Compendio di geografia economica*, Firenze, 1954.

Statistica

Corso propedeutico

(Prof. Bernardo Colombo)

Concetto della statistica (Cap. I°). Le fasi dell'investigazione scientifica. L'ipotesi (Cap. III°). Il piano della ricerca e la formazione dei dati. Le tabelle e i grafici statistici (Cap. IV°). Le leggi empiriche dei fenomeni (Cap. V°). Calcolo combinatorio e calcolo

delle probabilità (Cap. VII°). Il principio dei minimi quadrati (Cap. VIII°). La media aritmetica tipica (Cap. IX°). Le medie empiriche (Cap. X°). La misura razionale della variabilità. Criteri di campionamento. L'impiego dei testi d'ipotesi statistiche nella teoria dei campioni casuali (Cap. XI° e appunti dettati a lezione). Misure empiriche della variabilità statistica (Cap. XII° escluso il § 14). La rappresentazione razionale delle distribuzioni statistiche (Cap. XIII°).

TESTO: M. BOLDRINI: *Statistica. Teoria e metodi*, Milano, 1957, (Cap. I a XIII esclusi il II e il VI).

Economia Politica

I° Corso

(Prof. Giulio La Volpe)

Oggetto dell'economia politica. I fatti economici (F., I: cap. I. § 1). I beni economici (F., I: cap. VII, § 2). Ricchezza; patrimonio; ricchezza nazionale (F., I: cap. II § 5). Beni durevoli e non durevoli; diretti e strumentali (F., I: cap. X, § 2, 3). I fatti economici reali. I fatti economici monetari. L'attività economica. I problemi economici. I soggetti economici: produttori e consumatori (F., I: cap. 1, § 2). Le imprese (F., II: cap. XII. § 1 a 4).

I FATTI E I PROCESSI ECONOMICI REALI E IL REDDITO NAZIONALE REALE

I servizi dei beni. Investimento. Produzione, consumo. Consumo-investimento (L.V., C.: § 21, inclusa la nota 2 a p. 68). Caratteri della produzione. Cicli di produzione diretti e indiretti. (L.V., C.: §§ 22 a 24).

Il reddito reale nazionale. Il prodotto e il costo reale della produzione nazionale. Loro componenti. Il reddito reale. Sua natura di « insieme sostituibile ». Reddito reale « virtuale ». (L.V., C.: §§ 41, 42, 44; F.; I cap. XIII, §§ 4-7; F. II: cap. I).

Relazioni fra prodotto e costo reale della produzione nazionale: le leggi della tecnica produttiva. Vincoli e fattori produttivi fondamentali e ausiliari (o complementari) (L.V.C.: § 25). Le leggi tecniche di uso dei beni: variabilità del flusso d'uso di un bene (L.V., C.: §§ 21 a 29). La legge della produttività decrescente (F.,: vol. 2°, cap. 13°, § 4).

Risparmio reale di un paese. Relazioni reali fra reddito, consumo e risparmio reali in un paese. Andamento nel tempo del patrimonio reale di un paese (L.V., C.: § 41 a 45; F., I: cap. XIII, § 4-7).

Fattori condizionanti il processo economico reale. Il patrimonio reale iniziale. Il flusso dei servizi inizialmente disponibili rispetto a un dato intervallo di tempo: suoi componenti e sua destinazione. (L.V., C.: §§ 25, 26, 30). Flusso massimo e flusso minimo degli investimenti e dei consumi in un intervallo di tempo (L.V., C.: § 31).

Effetti dei dislocamenti di investimenti e consumi iniziali. Relazioni fra investimenti, produzioni e consumi di un paese in un intervallo di tempo e patrimonio reale finale del Paese (L.V., C.: §§ 36 a 38). Processi e forme di accumulazione e disaccumulazione in un paese (L. V., C.: §§ 39, 40).

I FATTI E I PROCESSI MONETARI

Gli aspetti monetari della circolazione e distribuzione dei beni e dei servizi. Le grandezze monetarie: prezzi, valori; entrate, uscite; costi, ricavi, redditi; crediti e debiti; ecc.). Il reddito monetario individuale. Il reddito monetario nazionale: suoi elementi e sua determinazione (accertamento diretto; metodo del valore aggiunto); suo impiego (consumo e risparmio; risparmio e investimenti) (F., I: cap. XIII, §§ 2, 3, 9; consulta pure: SAMUELSON, *Economia*, Torino). Risparmio volontario e forzoso (forme); organi di raccolta e impiego del risparmio (F., I: cap. XIV).

La moneta. Lo scambio e i mezzi di pagamento: la moneta. Funzioni della moneta. Tipo di moneta: moneta merce, moneta fiduciaria (biglietto convertibile), moneta creditizia (bancaria e non bancaria), carta moneta (B. T.: passim e § 77).

La formazione dei prezzi correnti. Le leggi di domanda e di offerta (F., II: cap. VII, a, b). La configurazione corrente del mercato di uno, due o più prodotti (F., II: cap. VIII, c). I regimi di mercato: concorrenza perfetta e imperfetta, coalizione, monopolio (F., II cap. XII § 5, cap. XII § 1, cap. XXIII § 1, cap. XXI § 1). L'equilibrio economico generale corrente in regime di concorrenza perfetta: livellamento del costo marginale al prezzo (F., II: cap. VII, a, b, c; cap. XIV, b).

L'EQUILIBRIO MONETARIO INTERNO: MONETA E PREZZI. *Il livello generale dei prezzi* e il potere d'acquisto della moneta (indici e loro significato). Valore interno e valore esterno della moneta (B.T.: §§ 7 a 13). Calcolo degli indici predetti. Relazioni fra l'indice dei prezzi e l'indice della quantità (B.T. § 16).

Il bilancio di cassa degli operatori e delle banche. *Le leggi delle scorte monetarie* desiderate dal pubblico e dalle banche. La velocità di circolazione della moneta (B.T.: §§ 30 e 32).

Quantità della moneta in circolazione a livello dei prezzi: la teoria dell'adeguamento delle scorte monetarie (scuola di Cambridge; formula del Keynes). La teoria classica (detta del Fisher) e sua critica (B.T. § 14 e 41).

L'influenza sul livello generale dei prezzi delle variazioni: della moneta legale in circolazione; delle scorte di moneta legale desiderate dal pubblico e dalle banche; della moneta bancaria (depositi); del volume della produzione; delle leggi di circolazione della moneta. Influenza delle variazioni delle scorte monetarie desiderate sui reddi-

ti monetari (B. T. §§ 33, 34). Influenza del credito sui prezzi (B.T. : §§ 48, 103-105).

I salari: loro determinazione in regime di mercato e di contrattazione collettiva. Influenza della determinazione collettiva dei salari sull'andamento generale dei prezzi.

Il saggio dell'interesse. Fattori da cui dipende. Sua influenza nell'equilibrio monetario (B.T. : §§ 114, 123, 140).

Sulla possibilità di un metro « stabile » dei valori (B.T. : § 1-7).

IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO. Il credito, sua funzione. Il credito come fonte dei poteri d'acquisto; se il credito crea nuova ricchezza ((B.T. : §§ 45 a 47). Le operazioni delle aziende di credito. Il problema della liquidità bancaria. Il mercato monetario e finanziario. La borsa valori. La configurazione corrente del mercato creditizio (B.T. : §§ 65 a 80; 85 a 93). La tendenza al livellamento del rendimento marginale degli impieghi di capitale. Relazioni fra le banche di credito ordinario e l'istituto di emissione. (B.T. : §§ 81-84). Le banche come organi di compensazione dei fabbisogni di scorte di biglietti da parte delle imprese (B.T. : § 59).

Relazioni fra depositi e credito bancario con particolare riferimento agli effetti sul livello generale dei prezzi. Condizioni per l'espansione dei crediti e dei depositi. (B.T. : §§ 70 a 76).

I sistemi monetari. Sistemi a base aurea: loro struttura tecnica (B.T. : §§ 49 a 64, 94-5, 101-102). Influenza sui prezzi del costo di produzione dell'oro (B.T. : § 24). Cause del crollo del sistema aureo (B.T. : §§ 109 a 111).

La circolazione cartacea. Condizioni di una moneta cartacea: il principio di Ricardo (B.T. : §§16, 178). Il bilancio attuale della Banca d'Italia (B.T. : § 120). Il valore della moneta sul mercato interno (B.T. : §§ 178, 38, 41, 180). L'inflazione; sue cause ed effetti (B.T. : §§ 184-195). Le principali vicende monetarie dalla fine della prima guerra mondiale. (B.T. : §§ 106 a 117).

SCAMBI CON L'ESTERO, PREZZI E CAMBI

Il commercio internazionale. Caratteri degli scambi internazionali (B.T. : § 160). Aspetti reali degli scambi internazionali: costi marginali reali comparati per un paese; tassi di sostituzione delle produzioni; ragioni di scambio (terms of trade).

Convenienza degli scambi internazionali. Condizioni e limiti di convenienza. I costi comparati (costanti, crescenti). Il teorema ricardiano (B.T. : §§ 165-167, 170, 172; 211 a 215). Il guadagno tratto da un paese dagli scambi internazionali; fattori che influiscono su di esso (B.T. : §§ 168, 169). Argomenti contro il protezionismo (B.T. : § 177).

L'equilibrio degli scambi internazionali. Domanda e offerta; loro influenza sul livello e sulla stabilità degli scambi con l'estero (B.T. : §§ 163, 164).

Le condizioni di convenienza individuale delle importazioni e delle esportazioni. Il livellamento dei prezzi interni ed esterni (prezzi esteri moltiplicati per il cambio) per ciascun prodotto, tenendo conto dei costi di trasferimento (trasporto, assicurazione, dazi). Conseguente livellamento dei costi marginali (crescenti) interni ed esterni (B.T. : §§ 172-175). Effetti delle spese di trasporto e dei dazi (B.T. : §§ 176). Livello dei salari e produttività del lavoro (B.T. : § 212).

Il regolamento dei pagamenti internazionali. La bilancia dei pagamenti con l'estero. Suo pareggiamento in regime aureo e cartaceo. I movimenti dei capitali a breve termine e scorte valutarie. (B.T. : §§ 126 a 131). Il regolamento dei pagamenti con l'estero in regime di scambi e valute controllati (B.T. : §§ 112, 113, 132). I prestiti internazionali (B.T. : §§ 132 a 136).

Livello dei prezzi e dei cambi in regime aureo e di carta moneta. Il livellamento dei rapporti dei prezzi fra due paesi con il cambio. Limiti di variabilità dei cambi in regime aureo ; fattori che determinano in tale regime il livello dei prezzi e le sue variazioni (distribuzione dell'oro), pareggiamento della bilancia dei pagamenti (B.T. : §§ 96-102).

Cambio e livello dei prezzi in regime di moneta cartacea. Variabilità dei cambi col variare dei prezzi (B.T. : §§ 196-199 ; passim).

Impossibilità di un equilibrio monetario internazionale in un sistema di accordi commerciali bilaterali (B.T. : § 232).

TESTI

BRESCIANI - TURRONI : *Corso di economia politica*. Vol. II°. *Problemi sociali*, Milano, 1951 (esclusi i capp. IV, V, VI della parte II e la parte V).

FANNO : *Principi di scienza economica*. Parte I, *Introduzione* (§§ indicati sopra). Parte II, *La teoria dei prezzi e dei mercati* (capp. I, III, V, VI, VIII a X), Padova, 1957.

LA VOLPE : *Convenienza economica collettiva*, (cap. III, esclusi i §§ 32, 33, 34, 35), Padova, 1948.

(Abbreviazioni nell'ordine B.T. ; F., I ; F., II ; L.V., C).

Letture consigliate

KEYNES : *The general theory of employment, interest and money*. London 1936 (trad. italiana dell'UTET).

FANNO : *Lezioni di economia e legislazione bancaria*. Padova, 1937.

FANNO : *Le banche e il mercato monetario*, Roma, 1913.

BARONE : *Principi di economia politica*. Vol. 2° delle « Opere economiche », Bologna, 1936.

KEYNES : *Trattato della moneta*, Bologna, 1932.

- D. H. ROBERTSON: *La moneta*, nel volume VIII° della « Nuova collana di economisti » Torino, 1935.
- BRESCIANI - TURRONI: *Le vicende del marco tedesco*: « Annali di economia » Milano, 1931.
- FEDERICI: *La moneta e l'oro*. Milano, 1941.
- CASSEL: *La monnaie et le change après*, 1914, Paris.
- TAUSSING: *International Trade*. New York, 1936.
- BORDIN: *Scambi internazionali e moneta*. Torino, 1948.
- HAWTREY: *A century of bank rate*, London, 1939.
- HALM G. N.: *Monetary Theory*. Philadelphia, Blakiston, 1948.
- MARSHALL: *Money credit and commerce*. London, 1923.
- MARSHALL: *Money credit and commerce*. London, 1923.
- HARTRAY: *The gold standard in theory and practice*. London, 1939.
- RIST, CHARLES: *Histoire des doctrines relatives au crédit et à la monnaie depuis John Law jusqu'à nos jours*. Paris, 1938.

AVVERTENZA

Nell'esame l'allievo dovrà dare prova di essere informato dei principali fatti e problemi economici attinenti agli argomenti del programma, discussi negli ultimi dodici mesi. A tale scopo si consiglia l'assidua lettura, fra l'altro, di un quotidiano di informazione economica.

Tecnica Industriale e Commerciale

(Prof. Giuseppe Cudini)

Tecnica Industriale

- 1) L'impresa industriale. Le immobilizzazioni come elemento caratteristico delle imprese industriali. Le immobilizzazioni nelle imprese elettriche.
- 2) Le imprese di servizi pubblici: imprese che offrono il servizio senza tempo di attesa e imprese che offrono il servizio con tempo di attesa. Una proficua distinzione può farsi nell'ambito stesso delle imprese senza tempo di attesa.
- 3) Le imprese elettriche: orientamenti di gestione volti a rendere concordante il diagramma di carico; orientamenti di gestione volti a rendere concordante il diagramma di carico con il diagramma di producibilità.
- 4) La più conveniente dimensione degli impianti nella teoria economica. La dimensione più conveniente degli impianti a deflusso continuo: ricerca del punto di minimo costo.
- 5) Portate continue e portate discontinue; determinazione del rapporto indicante il grado di utilizzazione degli impianti; il grado di utilizzazione espresso in termini di ore di utilizzazione.

- 6) La dimensione più conveniente è quella che assicura il maggior reddito: circostanze che la influenzano.
- 7) Il problema della dimensione più conveniente di un impianto e deflusso continuo in relazione al sistema d'impianti attuale e prospettiva dell'impresa.
- 8) I motivi economici della concentrazione delle imprese elettriche: tendenza a realizzare la maggiore uniformità del diagramma di producibilità.
- 9) La classificazione dei costi nelle imprese elettriche.
- 10) Gli altri motivi che sollecitano la concentrazione delle imprese elettriche.
- 11) Come si attua la politica tariffaria.
- 12) La differenziazione dei prezzi secondo l'uso della energia: le basi logiche della ripartizione dei costi costanti secondo il Clark.
- 13) Il campo di oscillazione dei prezzi di vendita dell'energia. Le tariffe orarie.
- 14) Il tipo di tariffa più opportuno in relazione ai diversi usi: il trasferimento dei costi al consumatore nel pensiero del Clark.
- 15) I tipi fondamentali di tariffa: tariffa a forfait, tariffa a contatore e tariffa minima (o tariffa Hopkinson).
- 16) Le tariffe variabili in funzione delle ore di utilizzazione (tariffa differenziale a zone, tariffa differenziale scalare). Le tariffe con minimo garantito. Le tariffe a scaglioni con minimo garantito.
- 17) Il fattore di utilizzazione (detto pure fattore di carico). Il fattore di diversità.
- 18) I due tipi di fattori di diversità considerati dal Bolton.
- 19) La relazione tra fattore di carico individuale, fattore di carico in centrale e fattori di diversità.
- 20) Perché lo scopo di migliorare il fattore di carico in centrale non può raggiungersi solo migliorando i fattori di carico individuale.
- 21) Perché una tariffa razionale non può esattamente ripetere la struttura dei costi.
- 22) Quali fatti condizionano nell'attuale fase di sviluppo della produzione dell'energia elettrica il problema dello sviluppo degli impianti.
- 23) Le caratteristiche delle indagini volte ad accertare il livello della domanda futura di energia elettrica.
- 24) La previsione della domanda futura di energia elettrica.
- 25) Elementi che condizionano la scelta tra impianti idroelettrici ed impianti termoelettrici.
- 26) Le questioni concernenti il più economico adattamento del diagramma di richiesta dell'utenza al diagramma di producibilità.
- 27) Il problema della realizzazione del più conveniente diagramma di producibilità. I tipi di servizio assegnati agli impianti elettrici.
- 28) La distinzione degli impianti secondo la fonte di energia utilizzata. I costi di produzione dell'energia nei vari tipi di centrali.

- 29) Le centrali più adatte a soddisfare un servizio di base.
- 30) Le centrali più adatte a soddisfare un servizio di regol. giornaliero.
- 31) Le centrali più adatte a soddisfare un servizio di regol. stagionale.
- 32) Le centrali più adatte a soddisfare un servizio di regol. pluriennale.
- 33) Il grado di idraulicità.
- 34) La scelta degli impianti in base alla situazione prospettiva.
- 35) Le fonti di energia di cui è previsto il futuro sfruttamento.
- 36) In quale senso va intesa la locuzione « completamento di un sistema d'impianto ».
- 37) La possibilità di immagazzinamento dei prodotti nelle imprese manifatturiere.
- 38) Le oscillazioni della produzione e le oscillazioni della domanda.
- 39) Le imprese normalmente conoscono la probabilità dei guasti, le necessarie manutenzioni e il volume complessivo della domanda annua.
- 40) Le vie di gestione per fronteggiare le oscillazioni della produzione dovute a guasti e a manutenzioni.
- 41) Il grado di stagionalità della domanda come elemento che condiziona la scelta tra scorta e impianto di riserva.
- 42) Altre circostanze che possono influire sulla scelta tra scorta e impianti di riserva.
- 43) Il significato della locuzione « scorta di prodotti finiti ».
- 44) I singolari aspetti del problema degli impianti di riserva nella gestione delle industrie elettriche.
- 45) Per quali scopo vengono predisposti gli impianti di riserva nelle industrie elettriche.
- 46) La dimensione degli impianti di riserva per fronteggiare i guasti.
- 47) La dimensione degli impianti di riserva per fronteggiare gli anni di magra.
- 48) La dimensione degli impianti di riserva per fronteggiare incrementi dei consumi maggiori di quelli previsti.
- 49) Perché non è necessario predisporre impianti di riserva per le ordinarie manutenzioni.
- 50) Le caratteristiche e il dimensionamento complessivo degli impianti di riserva.
- 51) Lo studio dei fenomeni economici nell'ambito dell'impresa e la sua importanza.
- 52) Ancora sulla fenomenologia delle scorte nelle imprese mercantili e nelle imprese industriali.
- 53) Ancora sulla classificazione delle scorte e sul significato della locuzione « scorta di prodotti finiti ». Le « scorte strutturali ».
- 54) La stagionalità delle vendite e le cause che la determinano.

- 55) La sostituzionalità fra dimensione d'impianto e volume della scorta di prodotti finiti nella produzione di beni a domanda stagionale.
- 56) Il problema della ricerca della più economica dimensione da assegnare ad un impianto nel caso di produzione di beni a domanda stagionale e del corrispondente volume di scorta di prodotti finiti da mantenere.
- 57) Il tempo di formazione e di esaurimento della scorta di prodotti finiti. La scorta media.
- 58) La dimensione d'impianto di maggior convenienza economica e i limiti entro i quali essa può oscillare.
- 59) ... (segue) : di alcune circostanze che possono spostare i limiti entro i quali può oscillare la più conveniente dimensione d'impianto.
- 60) Il grado di utilizzazione della capacità produttiva dell'impianto in riferimento alle sue varie dimensioni.
- 61) Il preciso significato della locuzione « scorte strutturali » con particolare riferimento a quella « scorte strutturali di prodotti finiti ».
- 62) La convenienza a dare all'impianto la dimensione minima necessaria per soddisfare l'intera domanda : i cementifici.
- 63) ... (segue) : la produzione del panettone.
- 64) ... (segue) : la fabbricazione di articoli di argento.
- 65) ... (segue) : la lavorazione dei diamanti grezzi per l'ottenimento dei brillanti commerciali.
- 66) Il maggior dimensionamento d'impianto richiesto per fronteggiare i guasti e le manutenzioni.

TESTI :

- L. D'ALESSANDRO : *Studi sulla gestione delle imprese elettriche*, Roma, 1952.
- L. D'ALESSANDRO : *La politica di sviluppo degli impianti nelle imprese elettriche*, 1953.
- L. D'ALESSANDRO : *Impianti di riserva*, Roma, 1954.
- L. D'ALESSANDRO : *Impianto e scorta nella produzione di beni a domanda stagionale*, Roma, 1955.

Tecnica Commerciale

- 1) La nozione di impresa ;
- 2) Le imprese e i fattori che determinano la loro gestione ;
- 3) Il carattere complementare dei fattori della produzione ; i processi produttivi e le combinazioni produttive ;
- 4) L'Impresa e l'ambiente nel quale si svolge la sua gestione ;
- 5) Il mercato nell'aspetto economico aziendale ; le quantità economiche di mercato e le tendenze di mercato ;
- 6) I mercati generali ed i mercati particolari ; i diversi mercati per una data merce ;

- 7) I mercati attivi ed i mercati organizzati secondo stabili ordinamenti formali;
- 8) Le imprese mercantili e la loro gestione; l'attività mercantile;
- 9) La tecnica economica mercantile;
- 10) Le negoziazioni; l'economia di scelte come fondamento dell'economia di scambio;
- 11) L'evolversi delle tipiche strutture di negoziazioni delle merci;
- 12) La nozione di merce nella pratica commerciale;
- 13) Le negoziazioni e le connesse trattative; il contratto di vendita;
- 14) La determinazione della qualità della merce; le connesse tipiche e caratteristiche modalità; le tolleranze qualitative e la loro funzione;
- 15) Le classificazioni di mercato; i contratti tipo;
- 16) L'accertamento della qualità della merce e la sua certificazione;
- 17) La determinazione della quantità della merce; le unità prescelte per la sua misurazione; le connesse tolleranze;
- 18) Le negoziazioni con imballaggio e alla rinfusa; le tare;
- 19) Le condizioni connesse ai luoghi e ai momenti di accertamento della quantità della merce; la condizione del pro-rata;
- 20) Le condizioni di consegna della merce negoziata; considerazioni generali;
- 21) (segue): i luoghi di consegna nelle negoziazioni terrestre e marittima; le condizioni connesse;
- 22) (segue): in particolare delle condizioni fob, cif e fas;
- 23) (segue): l'esecuzione della negoziazione « cif » da parte dell'azienda esportatrice; la cosiddetta applicazione;
- 24) (segue): i tempi di consegna; la consegna pronta e quella differita;
- 25) Il prezzo e la sua determinazione contrattuale; il « prezzo aperto » nelle negoziazioni dei grani e quello « on call » nelle negoziazioni dei cotone nord-americani;
- 26) Il regolamento del prezzo; il tempo del pagamento rispetto a quello della consegna della merce;
- 27) Il luogo di pagamento del prezzo;
- 28) La moneta del pagamento del prezzo;
- 29) Gli strumenti di regolamento del prezzo;
- 30) Il regolamento del prezzo diretto semplice;
- 31) Il regolamento del prezzo diretto documentato;
- 32) Il regolamento del prezzo indiretto (rimborso di banca);
- 33) La garanzia del pagamento del prezzo mediante la condizione del riservato dominio;
- 34) L'esecuzione del contratto di vendita; l'applicazione; la fattura; la fattura provvisoria e la fattura definitiva;
- 35) Gli inadempimenti contrattuali; le cause di forza maggiori e di risoluzione dei contratti; la clausola arbitrale;

- 36) Le negoziazioni all'asta pubblica;
- 37) L'a termine di borsa: la borsa merci e il suo mercato a termine;
- 38) (segue): le negoziazioni a termine e le loro notevoli caratteristiche;
- 39) (segue): le condizioni fondamentali per il regolare funzionamento di un a termine di borsa;
- 40) (segue): la scelta del tipo o dei tipi base delle negoziazioni;
- 41) (segue): la quantità base delle negoziazioni;
- 42) (segue): le epoche di consegna;
- 43) (segue): il luogo della consegna;
- 44) (segue): l'ordinamento delle garanzie nell'a termine; le casse di liquidazione e di garanzia;
- 45) (segue): la tecnica delle negoziazioni;
- 46) (segue): la liquidazione delle negoziazioni mediante la consegna della merce e per compensazione; la liquidazione coattiva e lo storno dei contratti;
- 47) (segue): i motivi per cui l'a termine di borsa non è mercato di approvvigionamento;
- 48) (segue): l'a termine di borsa quale mezzo di copertura contro il rischio di fluttuazione di prezzi.

TESTO: U. CAPRARA: *Le negoziazioni caratteristiche dei vasti mercati*, Milano, 1955.

III° ANNO

Diritto Commerciale

(Prof. Ernesto Simonetto)

Avvertenza: L'esame di diritto commerciale verte sul programma di due anni consecutivi. Pertanto gli studenti che come programma del loro secondo anno di diritto commerciale, seguono la materia che viene insegnata nel corrente anno accademico 1957-1958, ai fini dell'esame devono completare la loro preparazione studiando il programma svolto nell'anno accademico 1956-1957 e precisamente: Gli imprenditori e le società.

TESTO: F. FERRARA: *Gli imprenditori e le società*, Milano, 1952.

Matematica Finanziaria

II° Corso

(Prof. Luigi Zecchin)

TESTO: C. A. DELL'AGNOLA: *Matematica attuariale*, Venezia, 1941.

Funzioni biometriche (Cap. I°, §§ 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8); Probabilità vitalizie (Cap. II°, §§ 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8); Capitali differiti (Cap. III°); Rendite vitalizie discontinue (Cap. IV° e cap. V°); Capitali pagabili in caso di morte, nel campo discontinuo (Cap. VI° e Cap. VII°); Varie forme di assicurazione sulla vita (Cap. VIII°); Premi di tariffa, contrassicurazione (Cap. IX°); Riserve matematiche (Cap. X°).

Esercitazioni: Uso delle tavole demografico-finanziarie. Problemi pratici. Applicazioni numeriche.

Consigliato: L. BRASCA: *Prontuario di calcoli finanziari*, Milano, 1957.

Statistica

Corso progredito

(Prof. Bernardo Colombo)

La rappresentazione empirica delle distribuzioni anormali e delle serie statistiche. L'interpolazione per punti noti. La perequazione. L'interpolazione fra punti noti. Il metodo dei minimi quadrati, il metodo delle somme, il metodo dei momenti. La logistica (Cap. XIV°, escluso il § 13 sino a pag. 798, ed i §§ 16, 17, 19, 21). La misura razionale della connessione fra grandezze statistiche (Cap. XV°, esclusi i §§ 31 - 34). Misure empiriche della connessione statistica (Cap. XVI°, esclusi i §§ 10, 12, e 13). I rapporti statistici razionali ed empirici (Cap. XVII°).

Cenni sul controllo statistico per l'accettazione delle partite. I procedimenti sequenziali.

TESTO: M. BOLDRINI: *Statistica. Teoria e metodi*, Milano, 1956 (Capp. XIV° a XVII°).

Appunti dettati a lezione.

Economia Politica

II° Corso

(Prof. Giulio La Volpe)

Gli allievi che nell'anno accademico 1957-58 sono al terzo anno sosterranno l'esame sullo stesso programma riportato a pag. 44 per il I° corso.

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario

(Prof. Lionello Rossi)

TESTI:

L. ROSSI: *Corso di scienza delle finanze, vol. I*, Padova, 1957.

G. LONGOBARDI: *L'ordinamento tributario in Italia*, Venezia.

Tecnica Bancaria e Professionale

(Prof. Ettore Lorusso)

Il programma è distinto in due parti:

parte generale: Elementi di tecnica bancaria;

parte speciale: Le aperture di crediti speciali.

Gli argomenti sono svolti nei volumi:

U. CAPRARA: *Banca, moneta e credito*, Torino, 1957;

E. LORUSSO: *Tecnica del commercio internazionale*, vol. I°: Il regolamento del prezzo con particolare riguardo alle aperture di credito, Milano, 1955.

IV° ANNO**Diritto del Lavoro**

(Prof. Anteo Genovese)

Le fonti.

L'organizzazione professionale.

Il contratto collettivo.

Il diritto di sciopero.

Il lavoro subordinato e quello autonomo.

Le forme tipiche e quelle intermedie.

Origine del rapporto di lavoro.

Formazione del contratto individuale, requisiti e disciplina.

Esecuzione del contratto di lavoro.

Le prestazioni fondamentali del lavoratore e del datore di lavoro.

La sospensione e le altre anomalie del rapporto di lavoro.

Estinzione del rapporto di lavoro.

Il recesso.

Le indennità di anzianità e per causa di morte.

Garanzia e disposizione dei diritti del lavoratore.

TESTO: SANTORO - PASSARELLI: *Nozioni di diritto del lavoro*, Napoli, 1958.

Per i codici sono consigliati:

Codici per l'udienza civile, a cura di Carnelutti e Bigiavi, IV^a edizione, Padova, 1953;

Codice civile e leggi speciali, a cura di Nicolò, IV^a edizione, Milano, 1953.

Avvertenza: Gli studenti sono tenuti a conoscere i concetti fondamentali del diritto privato, che vengono usati nelle lezioni. Si con-

siglia il vol. del Prof. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, 1957.

Inoltre gli studenti debbono conoscere le norme di legge che riguardano la materia del corso.

Politica Economica e Finanziaria

(Prof. Innocenzo Gasparini)

TESTI:

DEMARIA G.: *Temi teorici della politica economica internazionale odierna*, Milano, 1956.

(Omettere parte I^a e capitoli IV^o e V^o della parte III^a).

DEMARIA G.: *Politica monetaria, bancaria e finanziaria, volume II^o*, Milano, s. a.

(Omettere paragrafo 37).

Forma inoltre oggetto di esame, a scelta del candidato:

DEMARIA G.: *Politica monetaria, bancaria e finanziaria, Volume I^o*, Milano, s. a.

(Parte I^a oppure parte II^a, a scelta del candidato).

FRANCO G.: *Teoremi e metodi dell'analisi del movimento economico*.

GASPARINI I.: *Gruppo lezioni sulla teoria e politica dello sviluppo economico*.

LLOYD A. METZLER: *La teoria del commercio internazionale, in: H. S. Ellis « L'economia contemporanea », Torino, 1953.*

Forma pure parte integrante dell'esame una lettura che sarà assegnata dall'Assistente fra quelle comprese in un elenco disponibile presso il Laboratorio di Politica Economica e Finanziaria.

Economia e Politica Agraria

(Prof. Osvaldo Passerini)

- 1) Il bilancio dell'impresa agraria;
- 2) Economia del capitale fondiario;
- 3) Il lavoro umano in agricoltura;
- 4) Ordinamento della produzione aziendale;
- 5) Rapporti fra le persone cooperanti alla produzione;
- 6) Problemi dell'economia montana.

TESTI:

per i punti da 1 a 5:

G. TASSINARI: *Lezioni di economia agraria*, Roma, 1952 (tutto meno parte III^a, cap. 1^o, 2^o e 3^o);

M. BANDINI: *Politica agraria*, Roma, 1953 (tutto meno la 1^a parte); per il punto 6:

O. PASSERINI: *Relazione per il miglioramento dell'economia montana*, Venezia, 1953.

LINGUE

Lingua Francese

(Prof. Italo Siciliano)

(Lettrice Prof. E. Stoykovich)

Grammatica generale della lingua francese.

Nomenclatura commerciale ed economica generale con corrispondenza commerciale.

TESTI:

GRIMOD: *Corso di lingua francese*, Roma, 1955.

GAMBIER: *Le vie commerciale*, Treviso, s. a.

Lingua Inglese

(Prof. Aurelia Vittozzi)

TESTI:

V. GRASSO: *Grammatica ragionata della lingua inglese*, Torino, 1957.

C. E. ECKERSLEY & KAUFMAN: *A Commercial Course for Foreign Students*, vol. one, London, 1957.

Conoscenza della terminologia ed esposizione degli argomenti trattati nei capitoli VI VII, VIII (pp. 92-236) e XI, XII (pp. 279-307); lettura di almeno 8 brani a scelta degli altri capitoli.

La prova scritta comprende un dettato e una versione dall'italiano in inglese di carattere economico-commerciale. È concesso l'uso del dizionario.

Lingua Tedesca

(Prof. Ladislao Mittner)

I° anno: Elementi di lingua tedesca.

II° anno: Corrispondenza commerciale.

III° anno: Corrispondenza commerciale e corrispondenza su argomenti relativi alla vita economica della Germania.

TESTI:

L. MITTNER: *Grammatica della lingua tedesca*, Milano, 1956.

L. MITTNER: *Esercizi di lingua tedesca*, vol. I°, Milano, 1956.

G. GELOSI: *Deutsch für den Kaufmann*, Torino, 1954.

La parte commerciale, per gli Studenti che nel corr. A. A. sono iscritti al II° anno, sarà svolta sul testo:

SCHMIEDER - RAMSEGER: *Volkswirtschaftlehre, 2° Teil*, Darmstadt, 1956.

Lingua Spagnola

(Prof. Franco Meregalli)

Il corso triennale viene così suddiviso:

1° anno: Morfologia generale. Esercizi di traduzione, lettura e dettati. Sistemi monetari della Spagna e dell'America latina. Pesi e misure.

2° anno: Morfologia. Avviamento, alla corrispondenza commerciale. Esercizi di traduzione, letture e dettati. Terminologia tecnico-commerciale. Abbreviature commerciali.

3° anno: Sintassi. Traduzione, letture e dettati. Corrispondenza commerciale. Operazioni di borsa e cambio. Nozioni di geografia economica della Spagna e dell'America latina.

L'esame consisterà: 1) in una prova scritta di dettato e versione dall'italiano di un brano di carattere economico-commerciale; 2) in una prova orale in cui il candidato dimostrerà la conoscenza della lingua e della terminologia tecnica.

TESTI:

P. MOLETTA: *Grammatica della lingua spagnola*, Torino, 1956.

J. GRANADOS DE BAGNASCO: *Lo spagnolo commerciale*, Milano, 1954.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Diritto della navigazione

(Prof. Giorgio Oppo)

Oggetto e fonti normative del diritto della navigazione - La nave e l'aeromobile - I soggetti - Obbligazioni e contratti della navigazione - Privilegi e prescrizione.

TESTO: FIORENTINO: *Corso di diritto della navigazione*, Firenze, 1948.

In mancanza: PESCATORE - LEFEBVRE D'OVIDIO: *Manuale di diritto della navigazione*, Milano, 1953, (Cap. I, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, e cenni sugli argomenti di cui ai capitoli XVIII-XX).

Economia e finanza delle Imprese di Assicurazione

(Prof. Giulio la Volpe)

I rischi e l'assicurazione. Le aziende di assicurazione. Le assicurazioni in Italia.

La gestione economica, la finanza ed il patrimonio delle aziende di assicurazione.

Le assicurazioni nel processo di formazione ed impiego del risparmio nazionale.

TESTO: P. E. CASSANDRO: *Economia e finanza delle imprese di assicurazione*, Bari, 1954.

Fonti statistiche e informative:

Annuario statistico italiano, pubblicazione annuale dell'ISTAT.

Le assicurazioni private in Italia, pubblicazione annuale del Ministero dell'Industria e del Commercio.

Annuario delle imprese di assicurazione, pubblicazione annuale della Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.

Relazioni di bilancio dei principali istituti di assicurazioni private e sociali.

Demografia generale

(Prof. Bernardo Colombo)

Definizioni e partizioni della demografia. Le statistiche demografiche.

Morfologia della popolazione. Sviluppo della popolazione mondiale. Funzioni biologiche e sociali della popolazione. Le nascite. Misure della natalità e della fertilità. Le morti. Misure della mortalità. Tavole di mortalità. I matrimoni. Misure della nuzialità. Tavole di nuzialità. I movimenti migratori interni ed esteri.

Lo sviluppo della popolazione. Teorie deduttive dell'aumento di popolazione. La logistica. Valutazioni induttive dell'aumento della popolazione. Il saggio di produttività e il saggio vero d'incremento naturale della popolazione.

TESTO: M. BOLDRINI: *Demografia*, Milano, 1956 (Capp. I., IV, VIII., IX).

Tecnica del Commercio Internazionale

(Prof. Lino Azzini)

Introduzione - Natura del commercio estero e sue diversificazioni dal commercio interno. Cenno alle vendite marittime. Vendite al salvo arrivo, su imbarco, cif, fob, fas. In particolare della vendita cif. Rischi e loro trasferimenti. I documenti delle vendite marittime. Cenno al trasporto marittimo e ai suoi vari momenti e condizioni.

1) Il prezzo nel commercio internazionale e i rischi connessi al suo regolamento. Assicurazione dei crediti. Rischi di cambio. Assicurazione di rischi speciali. Funzione del credito mercantile.

2) L'intervento della banca a favore dell'importatore. Aperture di credito di campagna. Anticipazioni su merci viaggianti e in deposito. Crediti di firma.

3) L'intervento della banca a favore dell'esportatore. Anticipazioni su documenti. Aperture di credito documentate (per accettazione, per negoziazione, per rimborso, per accettazione, per cassa). Sconti di tratte. Crediti rotativi. Finanziamenti speciali.

4) Il regolamento del prezzo in regime di mercato libero delle divise. Origine dei provvedimenti disciplinatori. Cessione di credito all'U.I.C. Benestare alla esportazione. Concessione parziale di valuta. Acquisto di mezzi di pagamento per le importazioni. Benestare alla importazione.

5) Monopolio dei cambi in Italia. Norme relative alla contabilizzazione dei crediti e debiti in moneta estera. Trasgressioni e penalità. Vari tipi di cambi e loro funzione.

6) I conti speciali. Conti loro. Conti intrasferibili. Conti depositi liberi.

7) Le compensazioni private e le loro varie specie. Scambi bilanciati. Affari di reciprocità. Istituti che effettuano compensazioni private. Tecnica delle compensazioni private in paesi a regime valutario controllato o di monopolio.

8) I clearing. Evoluzione delle compensazioni generali. Tecnica delle stesse. Tenuta dei conti. Tassi. Premi. Uffici di compensazione. Denunce e versamenti degli importatori. Denunce degli esportatori e pagamenti a loro favore.

9) Accentramento delle compensazioni generali bilaterali. Conto doppio e conto unico.

10) Compensazioni plurilaterali. Forma « intermittente ». Compensazioni E.P.U. Scambi compensati.

11) Breve cenno alle operazioni doganali e alla loro tecnica.

TESTO: A. RENZI: *Lezioni di tecnica commerciale - Commercio Estero*, Roma, 1957.

Storia delle Esplorazioni Geografiche

(Prof. Renzo Albertini)

Storia delle esplorazioni geografiche dalla protostoria all'epoca delle grandi scoperte del XV-XVI secolo.

TESTO: R. ALBERTINI: *Storia delle esplorazioni geografiche*, parte I^a, Venezia, 1958.

Economia e Trasporti

(Prof. Innocenzo Gasparini)

TESTO: G. SERINO: *Introduzione alla economia dei trasporti*, Napoli, 1957.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

I problemi attuali della professione di dottore commercialista

Conversazione del Prof. D. Amodeo

Nel pomeriggio del 27 febbraio, a Ca' Foscari, su invito della Associazione Primo Lanzoni, il prof. Domenico Amodeo, ordinario di ragioneria generale ed applicata e membro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, ha tenuto una conversazione sul tema « Attuali orientamenti e problemi della professione di dottore commercialista ».

Premesso che gli orientamenti attuali della professione possono essere fatti risalire a due gruppi di premesse, cioè a motivi connessi con lo sviluppo economico ed a motivi riconducibili all'ordinamento legislativo e fiscale, l'oratore ha brevemente delineato le origini della professione del dottore commercialista, richiamando le esigenze amministrative che determinarono il sorgere delle Scuole Superiori di Commercio e quelle che, seppure con costante ritardo, ne determinarono via via il perfezionamento e la trasformazione.

Egli si è successivamente soffermato sulle incertezze originarie manifestatesi all'atto della individuazione della nuova professione e sull'equivoco, ancora oggi ricorrente, che voleva identificarla con la professione del ragioniere. Ha mostrato le gravi conseguenze di una tale confusione, sia sul piano pratico, sia su quello della programmazione degli ordinamenti di studi universitari, sia, infine, sull'ordinamento giuridico delle due professioni.

Venuto all'esame delle cause che hanno determinato la evoluzione della professione nei tempi più recenti, l'oratore ha brevemente delineato lo sviluppo dell'ambiente economico e le crescenti necessità degli operatori in ordine alla avvisata condotta dell'azienda. Ha così illustrato la sempre maggiore complessità delle imprese, la evoluzione dei processi produttivi, l'ampliarsi dei mercati, il moltiplicarsi delle forme societarie, le difficoltà delle scelte imprenditoriali, per dedurne

che al commercialista il crescente bisogno di informazione richiede interventi novissimi, di complessità mai prima intravista, e di decisivo valore ai fini della consapevole gestione d'impresa. Sono così diventati campi precipui dell'attività professionale gli studi sulla organizzazione delle imprese, le ricerche occasionali e sistematiche di costi, le indagini prospettiche di efficienza, la predisposizione di piani di gestione di lungo e di breve andare, le misure della produttività aziendale, le ricerche diagnostiche di azienda e sulle sue prospettive di attività futura.

Il prof. Amodeo ha quindi considerato lo sviluppo delle norme tributarie nei tempi più recenti, i nuovi obblighi amministrativi e contabili che esse impongono alle aziende, ed il contributo del commercialista, quale consulente aziendale, al rispetto di quelle disposizioni. Esaminando quelle norme, egli ha manifestato il convincimento che molti degli obblighi imposti, pur essendo ristretti al campo delle rilevazioni d'azienda, hanno tale delicatezza e tale complessità da non suggerire affatto il pensiero che l'osservanza loro possa essere confidata, almeno nella fase della organizzazione e della predisposizione degli strumenti idonei a condurre a tale osservanza, nè ai dipendenti dell'azienda, nè tanto meno ad altre categorie professionali ad attività specificamente contabili. È giunto così alla conclusione che, relativamente a taluno degli obblighi imposti dalle leggi tributarie, il concorso del commercialista si riveli indispensabile, sì che si dimostra in tal guisa come lo sviluppo degli ordinamenti giuridici e fiscali introduca, pur nel campo propriamente contabile, copia di problemi la cui soluzione non può essere demandata al semplice ragioniere che ha di certo preparazione egregia per condurre un sistema ordinato di rilevazioni, ma che non può, in generale, attendere all'impianto di quel sistema, alla predisposizione dei piani dei conti, alla programmazione di una seria meccanizzazione delle rilevazioni che non si limiti ad affidare alle macchine compiti che già si confidavano ai contabili, ma che, percependo le enormi possibilità dei moderni mezzi di calcolo, quelle possibilità pienamente utilizzi per pervenire a conoscenze fino ad oggi non consentite.

Un cenno particolare l'oratore ha dedicato alla delicata funzione del sindaco delle società, agli obblighi imposti dalle leggi, al malcostume tuttavia imperante dell'affidamento di tali funzioni ad incompetenti, alla tendenza, che sempre più si manifesta presso aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, a nominare sindaci e revisori scegliendoli fra i funzionari dello Stato o degli Enti pubblici, eludendo così quel controllo che, come nel caso di gestioni che interessano direttamente la collettività, dovrebbe essere confidato a liberi professionisti, che del serio ed onesto svolgimento del loro mandato garantirebbero con il loro nome, con la loro competenza e la loro probità, e che giammai potrebbero suggerire un pensiero di acquiescenza

nei confronti delle stesse amministrazioni da cui i funzionari revisori dipendono. Ha sottolineato come solo in tal guisa la funzione sindacale potrebbe assumere fisionomia di collaborazione rigorosa e competente con gli organi della amministrazione aziendale, così come la legge di fatto la configura quando al collegio sindacale demanda delicati concorsi in decisioni di grande rilievo.

All'evolversi del contenuto e della importanza della professione di dottore commercialista deve accompagnarsi il miglioramento della preparazione di coloro che la esercitano. Da questa osservazione il prof. Amodeo ha tratto spunto per dichiararsi anche disposto ad accettare, in linea di principio, l'esame di stato di abilitazione professionale, ma per dirsi irriducibilmente contrario all'attuale suo ordinamento che, non prevedendo un sufficiente periodo di preventiva pratica professionale, lo riduce di fatto ad una replica degli esami universitari già superati nel corso della carriera scolastica.

Venendo alla conclusione del suo discorso, l'oratore ha passato brevemente in rassegna i problemi che la categoria professionale più attivamente propone, come quello antichissimo delle esclusività, quello delle funzioni pubblicistiche del commercialista, quello della tutela della denominazione professionale, quello delle tariffe. In relazione a quest'ultimo ha riferito circa il lavoro compiuto dal Consiglio Nazionale, ed ha espresso il convincimento che esso sarà risolto fra breve. Riferendosi ai primi, ha esortato i commercialisti a non credere o mostrare di credere che l'esistenza e l'avvenire della professione dipendano dalla soluzione di quei problemi: la professione, egli ha detto, deve derivare contributo da quelle soluzioni, ma deve connettere la sua importanza e la sua necessità dalla preparata competenza di coloro che la esercitano, dalla loro capacità, dalla loro probità. Essa si è dimostrata, e sempre più si dimostrerà un aiuto indispensabile alla condotta delle aziende in ogni fase della loro vita; ma ciò sarà pel valore di coloro che la esercitano e la eserciteranno e non mai per imposizioni di leggi o per illiberali costrizioni.

La conversazione che è stata attentamente seguita da pubblico numeroso, fra cui molti rappresentanti di Consigli di Ordini veneti e dottori commercialisti, e che si è svolta alla presenza del Magnifico Rettore dell'Istituto Universitario di Venezia, del Presidente della Associazione Primo Lanzoni e di alcuni docenti, è stata alla fine vivamente applaudita.

Personalia

Comunichiamo, con vivo compiacimento, che il Dott. Gennaro Giuffrè è stato insignito nel gennaio u.s. della onorificenza di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno.

A completamento e parziale modifica di quanto già pubblicato nei precedenti elenchi dei soci, comunichiamo che :

Il Comm. Dott. Concetto Liggeri esercita valorosamente da lunghi anni la libera professione ;

Il Prof. Dott. Giuseppe Sonaglia ha conseguito a Ca' Foscari i seguenti titoli : nel 1894 il Certificato della Classe Magistrale di Computisteria ; nel 1895 il Diploma di abilitazione all'insegnamento della Computisteria e Ragioneria ; nel 1909 la Laurea nella Sezione di Computisteria e Ragioneria.

Fondo Assistenza

Contributi

In questi ultimi tre mesi sono pervenuti altri graditi contributi in favore del Fondo Assistenza :

la Banca Nazionale del Lavoro di Verona, per gentile interessamento del suo Direttore, Dott. Leonardo Rosito, ha inviato la somma di L. 30.000 ;

la Cassa di Risparmio di Bologna, per gentile interessamento del suo Direttore Generale, Comm. Dott. Tomaso Orselli, ha inviato la somma di Lire 50.000.

Sicuri di interpretare il pensiero di tutti gli associati porghiamo agli istituti ed ai soci che hanno così generosamente contribuito al Fondo Assistenza, il nostro più sentito ringraziamento.

Elargizioni

In questi mesi l'Associazione, potendo contare sui generosi e cospicui contributi pervenuti al Fondo Assistenza, si è preoccupata di assolvere ad uno dei suoi compiti fondamentali : aiutare con borse di studio e sussidi studenti bisognosi e meritevoli.

Il criterio seguito nell'assegnazione dei sussidi, tenuto conto del merito e del bisogno, è stato di aiutare, salvo casi degni di particolare considerazione, studenti che non avessero già usufruito degli aiuti dell'Opera Universitaria o delle borse di studio che annualmente, con meritoria generosità, la Cassa di Risparmio di

Venezia bandisce per gli studenti di Ca' Foscari. In tal modo il Fondo Assistenza viene ad integrare l'azione di aiuto a beneficio degli studenti. Ogni richiesta pervenuta è stata vagliata con accuratezza.

Oltre all'aiuto dato lo scorso anno, come ebbimo già a segnalare, ad uno stimato laureato di Ca' Foscari trovatosi in gravi difficoltà, per un importo di L. 140.000, e al contributo di L. 50.000 assegnato al Teatro Universitario di Ca' Foscari, complesso che ha raggiunto un alto livello artistico, la somma finora elargita a studenti, laureandi e giovani laureati di Ca' Foscari, è stata di L. 221.000. In particolare L. 30.000 sono state assegnate come borsa di viaggio ad uno studente di lingue che desiderava recarsi all'estero; L. 30.000 complessive come sussidio a due laureandi che avevano incontrato forti spese nelle ricerche di materiale per la tesi; L. 40.000 ad un giovane laureato che intende seguire un corso di perfezionamento in Statistica a Roma; ;L. 90.000 complessive come sussidio a due studenti meritevoli e L. 31.000 complessive a due studenti per pagamento di tasse scolastiche. In complesso la somma elargita finora sul Fondo Assistenza ammonta a Lire 411.000.

E' intenzione del Consiglio di Amministrazione continuare questa meritoria opera in favore di laureati e studenti con gli apporti che, speriamo sempre più numerosi, i soci vorranno fare generosamente pervenire al Fondo.

Publicazioni dei Soci

Pubblichiamo molto volentieri qui di seguito l'elenco delle proprie pubblicazioni inviatoci dal prof. dott. Leone Pozzi:

Lezioni di Ragioneria Commerciale - Faenza, 1934, pagg. 128.

Ragioneria Pubblica - Faenza, 1951, pagg. 144.

Ultimo comma dell'art. 81 della costituzione (su « Rivista di Diritto finanziario » n. 3, 1955).

Partita Doppia Moderna (su « Azienda Moderna », novembre 1955).

Articoli pubblicati su « Rivista Italiana di Ragioneria »:

Il metodo finanziario (Gennaio-Febbraio 1953);

Le partite di giro (Luglio-Agosto 1953);

I residui (Novembre-Dicembre 1953);

Il pareggio del bilancio (Marzo-Agosto 1954);

Importanza del risultato amministrativo (Settembre-Ottobre 1954);

Sistema del reddito e sistema patrimoniale (Novembre-Dicembre 1954);

Convegno mancato (Luglio-Agosto 1955);

Natura dei valori di bilanci (Novembre-Dicembre 1956);

Impresa e azienda pubblica (Marzo-Aprile 1957);

I tre settori del bilancio (Maggio-Giugno 1957);

Competenza finanziaria e competenza economica (Luglio-Agosto 1956);

Ancora sul concetto di competenza (Luglio-Agosto 1957);

Introduzione dei residui nel bilancio (Novembre-Dicembre 1957);

Sul patrimonio dello Stato (Gennaio-Febrero 1958).

Publicazioni ricevute

COSTRUTTORI STRADALI LOMBARDI - *Organo mensile dell'Associazione lombarda Imprese Stradali*. (da parte del Comm. Dott. Mario Cappelletti, Direttore Responsabile che ce lo invia regolarmente dal 1957).

VIABILITA' - *Organo mensile dell'Associazione Nazionale Imprese Stradali e Affini* (da parte del Comm. Dott. Mario Cappelletti, Capo della Relazione milanese che ce lo invia regolarmente dal 1957).

UN TERRITORIO, UNA BANCA, UNA SEDE: *Storie e vicende della Banca Popolare di Lecco dal 1872 al 1957* (da parte del Comm. Dott. Mario Bellemo, Direttore Generale della Banca Popolare di Lecco).

U. E. C. - SEZIONE ITALIANA: *Cenni sulle finalità dell'U.E.C. e sulle commissioni permanenti di lavoro* (da parte del Comm. Dott. Rinaldo Rocco, Vice-Presidente del Consiglio Nazionale degli Ordini dei Dottori Commercialisti).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - *Direzione Generale dell'Occupazione e dell'addestramento professionale: Cantieri per disoccupati* (da parte del Dott. Domenico Campanella, Ispettore Generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale).

Elenco dei nuovi soci

- AZZALI cav. uff. dott. Alberto (E. 1920) - *Libero Professionista; Presidente Consorzio del Mincio, Consorzio Bonifica Sud Mantova, Cooperativa Mantovana, ecc.* - Mantova, Via Dario Tassoni, 11.
- BERBENNI dott. Gino (L. 1957) - *Direttore Ufficio Poste Telegrafi di Bormio* - Bormio (Sondrio), Via Rovinaccia, 3.
- BONOMI dott. Giovanni Battista - Verona, Via Spolverini, 41.
- BOVI dott. Flores (Sez. Mag. E.D. 1934) - Mantova, Via Montanara-Curtatone, 15.
- CERATO dott. Marina (L. 1957) - Venezia, Zattere, Spirito Santo, 401.
- CHIAROT dott. Eda Elisabetta (L. 1957) - *Insegnante elementare* - Venezia, Cannaregio, 2656.
- CRIVELLARI dott. prof. Daria in TESTA (L. 1939) - *Ordinaria di Lingua e letteratura francese presso il Liceo Scientifico di Pavia* - Venezia, S. Croce, 600.
- DE PERINI cav. uff. dott. rag. Vincenzo (E. 1942) - *Presidente onorario della Giovane Montagna; Presidente del Collegio Sindacale del Banco S. Marco; Accademico del Club Alpino Italiano; Incarichi in vari altri collegi sindacali* - Venezia, Cannaregio, 3970.
- DI ROCCO dott. Alessandro (E. 1955) - *Segretario Banca Commerciale Italiana, succursale di Padova* - Venezia, S. Marco, 4809.
- FACHIN dott. Canzio (E. 1957) - *Impiegato presso le Officine Galileo di Battaglia Terme* - Feltre (Belluno), Largo De' Mezzan, 2.
- FOSCARI WIDMANN REZZONICO dott. Aurelio (E. 1957) - *Allievo Ufficiale Complemento, IX^a Comp., Lecce* - Venezia, Zattere, 559.
- FOTI cav. uff. dott. Alfiere Gregorio - Roma, Viale Mazzini, 117.
- MALFI dott. Lucio (E. 1957) - Venezia, S. Marco, 423.
- MARCHIORI dott. rag. Gianluigi (E. 1949) - *Assistente volontario alla Cattedra di Tecnica Industriale e Commerciale di Ca' Foscari; Consulente commerciale e tributario di alcune aziende di Verona e provincia; Libero professionista* - Verona, Via Carlo Cipolla, 20.
- MARETTO dott. Gastone (E. 1941) - *Industriale metalmeccanico, (S. A. Impianti idrotermici)* - Padova, Via Giotto, 16-A.
- PEROSA dott. Sergio (L. 1957) - *Borsista all'Università di Princeton (U.S.A.)* - Varese, Via Piave, 3.
- PESCE dott. Giuseppe (E. 1957) - *Impiegato presso Off. Fond. F.lli Riello di Legnago* - Legnago (Verona), Via Roma, 10.

- POZZI dott. Leone (Sez. mag. R. 1923) - *Insegnante di ragioneria e tecnica presso l'Istituto tecnico di Faenza* - Faenza, Via Saffi, 50.
- RATTO dott. Gian Enrico (L. 1941) - *Commerciante* - Trieste, Via Commerciale, 31/2.
- REALI dott. Telemaco (E.) - *Libero professionista* - Venezia, Canareggia 4872.
- ROCCHI dott. Aldo (E. 1930) - *Segretario Generale della Consulta per l'Agricoltura e le Foreste delle Venezia; Direttore della Rivista « Agricoltura delle Venezia »* - Venezia-Lido, Via Orsoleo, n. 13.
- SANGALLI dott. Giorgio (E. 1957) - *Conegliano (Treviso)*, Via Gera, 16.
- VALSECCHI dott. Giuseppe (E. 1931) - *Ragioniere Capo della Cassa di Risparmio di Venezia* - Venezia, S. Zaccaria, 4653.
- VITTADELLO dott. Ugo (Sez. mag. R. 1925) - *Revisore dei conti dell'Associazione Industriali Provincia di Padova; Sindaco supplente Banca Antoniana; Presidente Collegio Sindacale Unione Prov. Cooperazione e Mutualità; Sindaco supplente Ente Fiera di Padova; Supplente Istituto Tecnico Commerciale " Calvi " di Padova; Libero professionista* - Padova, Via della Paglia, 22.
- ZANOTTO prof. dott. Giorgio (E. 1943) - *Sindaco di Verona; libero professionista* - Verona, Via Stella, 9.

Cassa di Risparmio di Venezia

FONDATA NEL 1822

Patrimonio al 31 Dicembre 1956 : L. 1.120.294.592.-

Depositi al 28 Febbraio 1957 : L. 25.611.000.000.-

Sede Centrale e Direzione Generale :

VENEZIA - Campo Manin, 4215

N. 10 Agenzie di Città

FILIALI E AGENZIE IN PROVINCIA :

Annone Veneto, Campagnalupia, Cavarzere, Chioggia, Cona, Dolo, Eraclea, Jesolo, Lido di Jesolo, Meolo, Mestre, Mira, Mirano, Noale, Portogruaro, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, S. Margherita di Portogruaro, Sottomarina, Spinea, Stra.

**SEZIONE PEGNO - GESTIONI DI ESATTORIE E TESORERIE
RICEVITORIA PROVINCIALE DI VENEZIA**

DIREZIONE COMPARTIMENTALE :

- dell'Istituto di Credito Fondiario delle Veneziae - Venezia
- della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Veneziae - Venezia

PARTECIPANTE :

- all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Roma
- all'Istituto di Credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Veneziae - Venezia.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Direzione Generale: VERONA

SEDI PROVINCIALI :

VERONA - VICENZA - BELLUNO E MANTOVA

Patrimonio : 2 miliardi

Depositi : 50 miliardi

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

Direzione Generale: VERONA

Sezione di credito fondiario ordinario

Sezione di credito agrario di miglioramento

Sezione di credito per le opere pubbliche

FONDI DI GARANZIA : 5.200.000.000

OPERAZIONI : 50 miliardi

ALBERGHI DI PROPRIETÀ E GESTIONE DELLA
**COMPAGNIA ITALIANA
DEI GRANDI ALBERGHI
VENEZIA**

VENEZIA

Danieli Royal Excelsior
Griffi Palace Hotel
Hotel Europa e Britannia
Hotel Regina



LIDO DI VENEZIA

Excelsior Palace
Grand Hotel des Bains
Grand Hotel Lido
Hotel Villa Regina

ROMA

Hotel Excelsior
Le Grand Hotel

MILANO

Hotel Principe e Savoia
Palace Hotel

NAPOLI

Hotel Excelsior

STRESA

Grand Hotel et des Iles Bor-
romées

GENOVA

Hotel Colombia-Excelsior
(S.T.A.I.)

CREDITO ITALIANO

ANNO DI FONDAZIONE 1870

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOLGAS

SOCIETÀ GAS LIQUEFATTI S. p. A.

SEDE IN MILANO

VIA BRERA, 28^a - TELEFONI 899-590 - 860-014

STABILIMENTO IN RAVENNA - VIA TRIESTE, 230

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

BANCO S. MARCO

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA



SEDE

VENEZIA - Calle Larga San Marco, 383

AGENZIA n. 1

VENEZIA - Cannaregio, S. Lucia, 54/A

AGENZIA n. 2

MESTRE - Carpenedo, Viale Garibaldi, 138

SUCCURSALE

SAN DONA' DI PIAVE - Via G. Ancillotto, 21

BANCA POPOLARE DI LECCO

SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL 1872
CAPITALE SOCIALE INT. VERSATO L. 382.500.000 - RISERVA LEGALE L. 350.000.000

S E D I : SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN LECCO
LECCO - Piazza Garibaldi, 2 - Telef. 23.794 - 25.794
Centralino (linee multiple)
MILANO - Piazza Mercanti, 11 - Tel. 800.653 - 800.654
Centralino (linee multiple)

AGENZIE DI CITTÀ : CASTELLO DI LECCO - MAGGIANICO

F I L I A L I : ASSO - BARZANÒ - BARZIO - BELLAGIO - BELLANO - BRIVIO
CANZO - CASARGO - CIVENNA - COLICO - COSTAMASNAGA
DERVIO - DOMASO - DONGO - GRAVEDONA - INTROBIO - LIERNA
MANDELLO DEL LARIO - MENAGGIO - MERATE - OGGIONO - OLGiate
MOLGORA - OLGinate - ROVAGNATE - VALBRONA - VALMADRERA
VARENNA

E S A T T O R I E : LECCO - VALMADRERA - BRIVIO - COLICO - ESINO LARIO

T E S O R E R I E : DI 53 COMUNI E DI 108 ENTI MORALI

C A S S E T T E D I S I C U R E Z Z A : PRESSO LA SEDE DI LECCO E LE FILIALI DI ASSO - BELLAGIO - BEL-
LANO - BRIVIO - COSTAMASNAGA - GRAVEDONA - MANDELLO
DEL LARIO - MENAGGIO - MERATE - OGGIONO

Indirizzi telegrafici: per la Direzione Generale e le Sedes di Lecco e Milano: **POPLECCO**
per le Filiali: **BANCA POPOLARE**